

FINE FOODS & PHARMACEUTICALS N.T.M. S.p.A.

Sede legale: VIA BERLINO 39 VERDELLINO (BG)
Iscritta al Registro Imprese di BERGAMO
C.F. e numero iscrizione: 09320600969
Iscritta al R.E.A. di BERGAMO n. 454184
Capitale Sociale sottoscritto € 22.770.445,02 Interamente versato
Partita IVA: 09320600969



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023

Indice

Cariche sociali	pagina	3
Relazione sulla Gestione	“	5
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022	“	37
Attestazione del Dirigente Preposto	“	99
Relazione della Società Revisione e del Collegio Sindacale	“	100

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato

Marco Francesco Eigenmann

Amministratore delegato

Giorgio Ferraris

Amministratori

Ada Imperadore

Adriano Pala Ciurlo

Chiara Medioli

Marco Costaguta

Susanna Pedretti

Collegio Sindacale

Presidente

Laura Soifer

Sindaci effettivi

Luca Manzoni

Mario Tagliaferri

Società di Revisione

EY S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Pietro Bassani

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2021 ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto.

Comitati

Comitato Controllo e Rischi

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Organismo di Vigilanza

Cristiana Renna

Paolo Villa

Susanna Pedretti

Comitato Remunerazione

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Comitato Parti Correlate

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Comitato Environmental, Social e Governance (ESG)

Ada Imperadore

Chiara Medioli

Giorgio Ferraris

Relazione sulla gestione

Sommario della Relazione sulla Gestione

Premessa	7
Informativa sulle Società del Gruppo	7
Andamento del mercato di riferimento	13
Fatti di particolare rilievo	15
Andamento economico generale	17
Andamento della gestione	17
Evoluzione prevedibile della gestione	19
Andamento quotazione titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.	20
Situazione patrimoniale e finanziaria	21
Situazione economica	23
Conto Economico	23
Indicatori Alternativi di Performance	26
Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo	27
Principali indicatori non finanziari	32
Informativa sull'ambiente	32
Valutazione dei rischi di lavoro	33
Informazioni sulla gestione del personale	33
Attività di ricerca e sviluppo	34
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti	34
Rapporti con parti correlate	34
Programma di acquisto di Azioni proprie	34
Azioni/quote della società controllante	35
Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio	35
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	35
Protezione dati personali - Privacy	35
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	36

Relazione degli amministratori sulla gestione

Premessa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

Il 19 gennaio 2021, Fine Foods ha acquisito il 100% delle quote di Pharmatek PMC S.r.l., società non quotata con sede a Cremosano (CR) specializzata nella produzione di cosmetici, presidi medico chirurgici e dispositivi medici.

In data 8 ottobre 2021, Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ha acquisito il 73% delle azioni di Euro Cosmetic S.p.A. società specializzata nello sviluppo e nella produzione conto terzi di prodotti cosmetici con sede a Trenzano (BS), lanciando l'OPA totalitaria, finalizzata in data 28 dicembre 2021, che ha portato al delisting del titolo ed all'acquisizione del 100% delle azioni di Euro Cosmetic S.p.A.

Gli schemi riportati nel presente documento sono stati così costruiti:

- I valori, sia economici che patrimoniali, al 31 dicembre 2022 sono riferiti al consolidato del Gruppo Fine Foods, il quale include la controllante Fine Foods e le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic
- Il comparativo patrimoniale al 31 dicembre 2021 si riferisce al consolidato del Gruppo Fine Foods, il quale include la controllante Fine Foods e le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic.
- Il comparativo economico al 31 dicembre 2021, include i valori della controllante Fine Foods e della controllata Pharmatek nella loro interezza, mentre, per quanto riguarda la controllata Euro Cosmetic, i dati a partire dal 1 ottobre 2021.

Informativa sulle Società del Gruppo

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG). La Società, quotata al segmento STAR dell'MTA di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente. Sviluppa e produce in conto terzi prodotti per l'industria farmaceutica e nutraceutica; il Gruppo Fine Foods, con l'acquisizione di Pharmatek-PMC e con quella più recente di Euro Cosmetic, è ora attivo anche nell'industria cosmetica, dei biocidi e dei dispositivi medici.

Fondata nel 1984 dalla sinergia tra due mondi, farmaceutico e nutraceutico, fa del suo principale obiettivo la ricerca della qualità e dell'innovazione per conto del cliente. Con 207 milioni di euro di ricavi nel 2022 e il 10,1% di CAGR negli ultimi 10 anni, si presenta come una realtà in crescita e orientata al futuro. La sostenibilità del proprio modello di business e un approccio olistico ai temi ESG, saranno, insieme all'innovazione di prodotto, i driver che permetteranno di sviluppare al massimo il potenziale intrinseco del Gruppo.

In particolare, **Fine Foods** sviluppa e produce per conto di imprese farmaceutiche e nutraceutiche farmaci, integratori alimentari e altri prodotti nutraceutici e in via residuale dispositivi medici, in forme di polveri, granulati solubili, effervescenti e masticabili, compresse filmate e compresse effervescenti e capsule di gelatina dura, e in varie tipologie di confezionamento: buste, stick, pilloliere, barattoli, blister, tubetti e strips. La circostanza di operare sia nel settore farmaceutico sia nel settore nutraceutico consente di beneficiare di sinergie in termini commerciali ed in termini di sfruttamento del know-how e delle tecnologie elaborate in entrambi i settori.



La produzione di **farmaci** è effettuata presso lo stabilimento di Brembate di proprietà dell'Azienda, dotato di un'area complessiva pari a 26.100 m². Nel periodo 2016-2019 sono stati effettuati investimenti nel suddetto stabilimento per un importo pari ad Euro 15,2 milioni e le attività di espansione si sono completate nell'esercizio 2019; nel corso dell'esercizio 2020 è stato effettuato un ulteriore ampliamento per un importo pari ad Euro 3,8 milioni portando il totale metri quadri coperti calpestabili a 14.200 m². Lo Stabilimento farmaceutico di Brembate dispone di autorizzazione alla produzione di farmaci e di certificazione GMP europea, entrambe rilasciate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), nonché dell'autorizzazione in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale.

Le immagini che seguono rappresentano dall'alto lo stabilimento di Brembate.





La produzione di **nutraceutici**, invece, è svolta presso lo stabilimento di Zingonia, Verdellino, di proprietà dell'Azienda, su un'area complessiva di circa 45.600 m². Nel periodo 2016-2019 sono stati effettuati investimenti nel suddetto stabilimento per un importo pari ad Euro 19,7 milioni e le attività di espansione si sono completate nel 2019. A tal riguardo si segnala che, in relazione alla produzione di prodotti nutraceutici, lo stabilimento di Zingonia - Verdellino, produce in conformità con la normativa HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) e nel rispetto delle GMP (Good Manufacturing Practices) applicabili agli integratori alimentari. L'Azienda ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute ed è costantemente sottoposta alla sorveglianza dell'Autorità Sanitaria Locale (ATS). Possiede idonee certificazioni relative alla sicurezza ambientale, alimentare, dei lavoratori nonché per la produzione dei dispositivi medici; ha superato inoltre con esito positivo un'ispezione da parte della Food Drug Administration, autorità statunitense, nel 2017. Lo stabilimento di Zingonia - Verdellino ha una superficie totale coperta di proprietà dell'azienda di circa 28.800 m², comprensiva di una recente espansione di circa 12.900 m² di superficie coperta con un incremento pari a circa l'80% della superficie preesistente.

Le immagini che seguono rappresentano dall'alto lo stabilimento di Zingonia.





Fine Foods non detiene alcun diritto brevettuale sul prodotto, che rimane nella proprietà del cliente e non ha marchi propri. L'Azienda detiene tuttavia rapporti con circa 100 clienti altamente fidelizzati, tra i quali importanti imprese farmaceutiche e nutraceutiche italiane e multinazionali come Amway, Adare, Aesculapius, Alfasigma, Alkaloid, Angelini, Aurobindo, Avon, Chiesi, Coop, DOC, Dompè, EG, ES Italia, Farma-Derma, Farmitalia, Fidifarm, Giuliani, Guna, Herbalife, IBSA, Italchimici, Italfarmaco, Krka, Menarini, Molteni, Novartis, NTC, Orion Corporation, Pensa, Perrigo, Pharma Line, Pharmanutra, Recordati, Sanofi, Società Prodotti Antibiotici, Teva, U.G.A., Uni.Far.Co., Uriach, Vemedia, Vesale, Zentiva, Zeta Farmaceutici.

Fine Foods N.T.M. S.p.A. possiede una serie di certificazioni:

- UNI EN ISO 9001: norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi.
- UNI EN ISO 14001: norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la tutela ambientale. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi tramite processi di: ricevimento e stoccaggio materie prime e materiali di confezionamento, macinazione, miscelazione, granulazione, vagliatura, comprimitura, depolverizzazione, filmatura, opercolatura; confezionamento in buste, blister, flaconi, barattoli e tubi; stoccaggio e spedizione prodotti finiti.
- ISO 45001: norma che definisce i requisiti di un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi, tramite processi di: ricevimento e stoccaggio materie prime e materiali di confezionamento, macinazione, miscelazione, granulazione, vagliatura, comprimitura, depolverizzazione, filmatura, opercolatura; confezionamento in buste, blister, flaconi, barattoli e tubi; stoccaggio e spedizione prodotti finiti. SMETA (Sedex Member Ethical Trade Audit): metodologia di audit e di reportistica creata da Sedex (una delle principali organizzazioni mondiali in tema di etica aziendale che fornisce una piattaforma online utilizzata da oltre 60.000 associati in oltre 180 Paesi per aiutare le aziende ad operare in modo responsabile e sostenibile, proteggere i propri lavoratori e garantire l'eticità della propria supply chain) secondo un modello di best practice nelle tecniche di audit di businessetico. L'obiettivo è fornire un protocollo centrale e comune di verifica delle organizzazioni interessate a dimostrare l'impegno per le problematiche sociali e gli standard etici e ambientali nella propria catena di fornitura. L'azienda, attraverso un audit SMETA, ha quindi a disposizione uno strumento col quale poter valorizzare le pratiche adottate nella sua attività di business etico e responsabile. SMETA basa i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali applicabili e comprende quattro moduli: salute e sicurezza, norme del lavoro, ambiente ed etica aziendale.

Stabilimento di Verdellino-Zingonia:

- UNI EN ISO 13485: norma che definisce i requisiti, a fini regolamentari, di un sistema di gestione della qualità per la produzione di dispositivi medici. Ambito di applicazione: progettazione e produzione conto terzi di dispositivi medici invasivi in relazione con gli orifizi del corpo ad uso gastrointestinale ed orale su mucosa lesa.
- FSSC 22000: è uno schema di certificazione basato sulla norma ISO 22000, che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la sicurezza alimentare, integrata con la norma tecnica ISO/TS 22002-1 e con i requisiti addizionali della stessa FSSC 22000. Ambito di applicazione: produzione, per conto terzi, di integratori alimentari e alimenti per gruppi speciali, in polvere, granulati, compresse e capsule. Confezionamento in plastica e poliaccoppiato.

Si segnala inoltre che Fine Foods NTM S.p.A. adotta un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" che ha introdotto nel sistema normativo italiano il concetto di responsabilità amministrativa per le persone giuridiche conseguente alla commissione di un fatto illecito penalmente rilevante (reato). Il compito di vigilare sul funzionamento e

l'osservanza delle regole e dei principi contenuti in tale Modello è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Nel corso del 2021 si è reso necessario un aggiornamento del modello a seguito dell'introduzione dei nuovi reati tributari di cui all'art. 25 quinquiesdecies e di contrabbando di cui all'art. 25 sexiesdecies all'interno del D. Lgs. 231/2001. L'attività di aggiornamento ha riguardato l'inserimento di specifiche attività di presidio del rischio in relazione ai reati di cui agli articoli precedenti, oltre che una revisione del risk assessment già esistente. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 l'Organismo di Vigilanza di Fine Foods sulla base delle evidenze acquisite tramite lo svolgimento delle attività ad esso demandate, hanno ritenuto corretto il sistema di presidi, integrato a livello generale da un costante processo di aggiornamento delle procedure stesse, e non hanno riscontrato, anche in costanza di emergenza Covid, nessuna anomalia concernente l'attuazione del vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001.

La controllata **Pharmatek** sviluppa e produce conto terzi principalmente una serie di prodotti che vanno dai cosmetici (hair care, skin care, prodotti da risciacquo) ai presidi medico chirurgici e ai dispositivi medici

Pharmatek è un'officina autorizzata dal Ministero della Salute per la produzione di PMC (Presidi Medico Chirurgici) e possiede inoltre le seguenti certificazioni:

- IFS HPC: schema certificativo per fornitori e produttori di cosmetici, e prodotti per la cura della persona e della casa. Ambito di applicazione: produzione e confezionamento di prodotti per l'igiene orale (ad esempio collutorio) e biocidi utilizzati per scopi di igiene umana.
- UNI EN ISO 9001: norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità. Ambito di applicazione: produzione di disinfettanti ambientali e per cute non lesa; produzione di cosmetici per oral e skin care.
- UNI EN ISO 13485: norma che definisce i requisiti, a fini regolamentari, di un sistema di gestione della qualità per la produzione di dispositivi medici. Ambito di applicazione: produzione, riempimento e confezionamento per conto terzi di dispositivi medici non sterili, in forma liquida in contenitori monodose, pluridose e in forma di compresse. Produzione e vendita di dispositivi medici non sterili in forma di compresse effervescenti per la pulizia di apparecchiature ortodontiche. Gestione della produzione e vendita di ghiaccio istantaneo.
- Certificazione ICEA: Certificazione per lo sviluppo, la produzione e la vendita di prodotti definiti Biologici o Naturali secondo i criteri e i requisiti stabiliti dallo standard COSMOS.
- Certificato di conformità 205/CA/2019: questa certificazione per cosmetici biologici sono una proprietà di AIAB – Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica – e garantisce l'adozione di una metodologia di produzione che prevede l'impiego di materie prime di alto livello qualitativo e a basso impatto ambientale.
- Certificato di conformità 039/QV/2019: "Qualità Vegana" è una certificazione che ha lo scopo di fornire ai consumatori vegani le informazioni per effettuare acquisti consapevoli.



La controllata **Euro Cosmetic** svolge la propria attività nel settore della produzione e del commercio, della ricerca e sviluppo, di prodotti cosmetici quali a titolo esemplificativo e non limitativo detergenti liquidi per l'igiene della persona, emulsioni per la cura della pelle, igiene orale, deodoranti e profumeria alcolica a marchio proprio e di terzi e della produzione di Presidi Medici Chirurgici.

Il Sistema di Gestione della Qualità all'interno di Euro Cosmetic è tenuto sotto controllo e in costante miglioramento mediante un piano di audit interni ed esterni con cui sono verificati:

- la conformità ai requisiti GMPC (UNI EN ISO 22716);
- la conformità ai requisiti della Norma UNI EN ISO 9001 – Ed. 2015;
- la conformità ai requisiti per la produzione di Presidi medico-chirurgici (Decreto Dirigenziale n.24/2020);
- la conformità ai requisiti concordati con i Clienti nei Capitolati Tecnici e negli Accordi Qualità;
- la conformità ai requisiti IFS – HCP;
- la conformità ai requisiti COSMOS Natural & Organic;
- La conformità ai requisiti ECO BIO COSMESI;
- La conformità ai requisiti ECO CERT- COSMETICI NATURALI E BIOLOGICI;
- RSPO SCCS (Roundtable on Sustainable Palm Oil – Supply Chain Certification Standard).



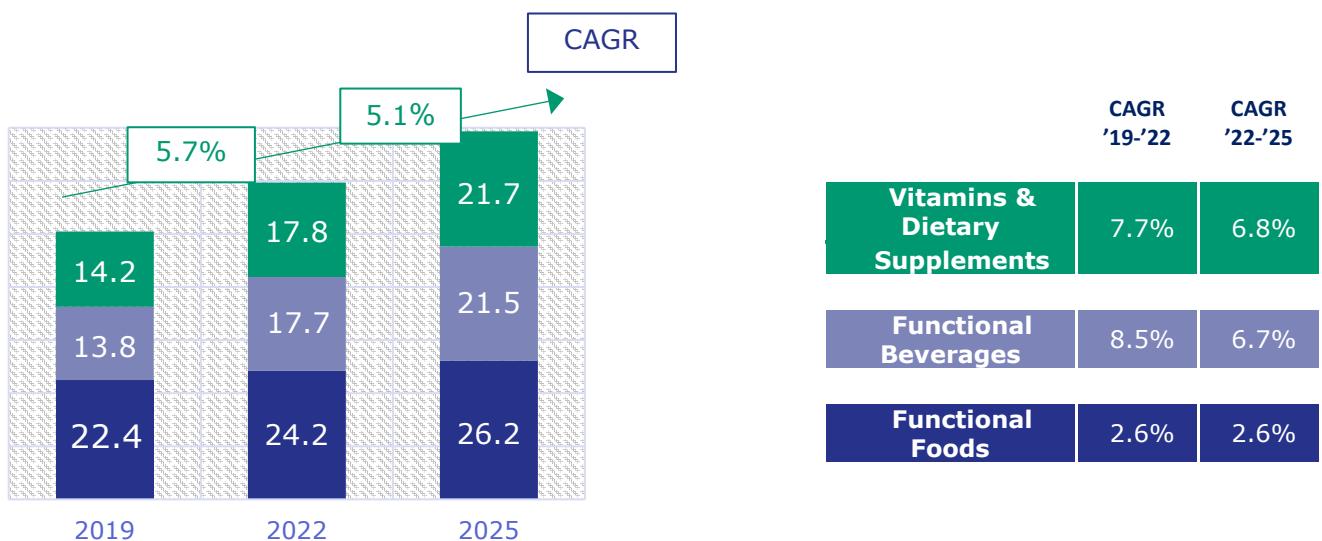
L'immagine che segue rappresenta alcuni dei prodotti del gruppo (BU Food, BU Pharma e BU Cosmetica):



Andamento del mercato di riferimento

Fine Foods è uno dei player del mercato nutraceutico europeo e, all'interno di esso, è focalizzato principalmente nella produzione in conto terzi di integratori alimentari. Il mercato nutraceutico è pertanto il principale mercato di riferimento del Gruppo, dove è stato registrato il 57% dei ricavi da contratti con clienti nel 2022.

Il grafico seguente riporta i dati inerenti il mercato Nutraceutico nel periodo 2019-2025, in termini di valore, in Europa, suddiviso in: integratori alimentari, bevande funzionali e alimenti funzionali. Il mercato europeo dei nutraceutici ha mostrato una crescita elevata e costante e si prevede che manterrà un trend positivo nei prossimi anni

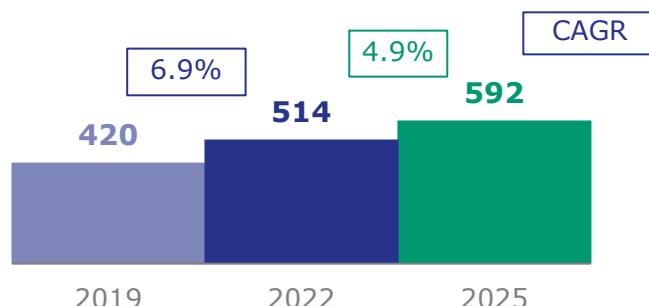


Source: Euromonitor International, Consumer Health 2023 Edition/Health and Wellness 2022 Edition, Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices

All'interno di tale mercato il segmento cui si rivolge il Gruppo è quello degli integratori alimentari (Vitamins & dietary Supplements) in Europa. Il valore atteso del segmento è previsto in crescita da circa 17,8 € mld nel 2022 a circa 21,7 € mld nel 2025, con un CAGR '22-'25 pari al 6,8%. Al 31.12.2022 ricavi da contratti con i clienti complessivi generati dalla business Unit Nutraceutica del Gruppo sono pari a 117.813.880 Euro.

Il secondo mercato di riferimento del Gruppo, dove è stato registrato il 26,5% dei ricavi da contratti con clienti nel 2022, è il mercato Farmaceutico. Al 31.12.2022 la Società ha registrato nella Business Unit Pharma ricavi per Euro 54.712.778, dato in crescita rispetto ai 39.487.968 Euro dell'anno precedente.

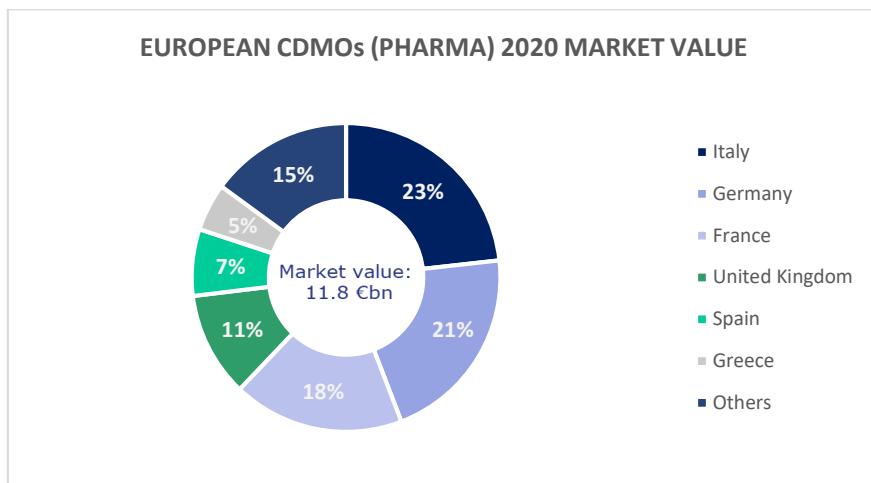
Il seguente grafico riporta l'andamento di tale mercato e le previsioni relative al valore della produzione farmaceutica in Europa. Nel periodo preso in considerazione si registra un CAGR '22-'25 pari al 4,9%.



Source: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals, 2022 Edition, Production MSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices

Il mercato farmaceutico è contraddistinto da una notevole stabilità e fedeltà dei clienti nei confronti dei propri fornitori. Le crescite previste sono riflesse in quelle dei CDMO che producono medicinali per conto delle aziende farmaceutiche (i.e. Fine Foods). La domanda attesa di prodotti farmaceutici è stabilmente in crescita a seguito dell'aumento dell'età media della popolazione mondiale e dell'aumento degli standard di salute adottati, soprattutto nei paesi sviluppati.

Per quanto riguarda la composizione del mercato farmaceutico, il segmento cui si rivolge l'Emittente è quello del CDMO Farmaceutico, che nel 2020 in Europa ha rilevato la seguente composizione:

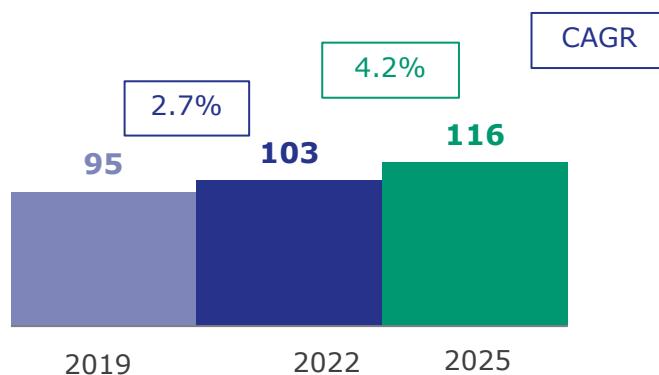


Source: Prometeia – Farmindustria 2022

Il terzo mercato di riferimento del Gruppo è quello in cui operano le due controllate, Pharmatek ed Eurocosmetic, dove è stato registrato 16,5% dei ricavi da contratti con clienti nel 2022, pari ad Euro 34.325.917.

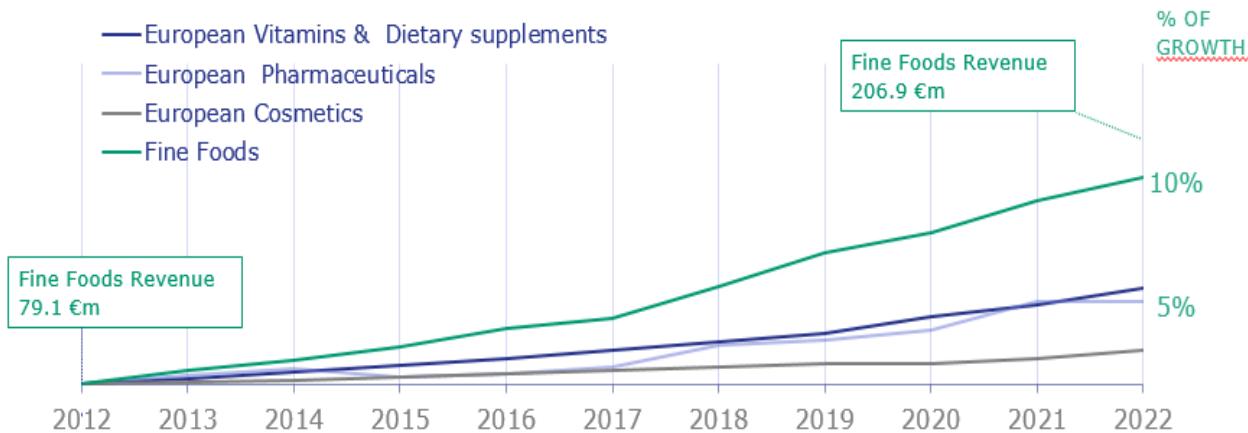
Tali dati aggregano i valori delle seguenti categorie: "Cosmetica" si riferisce all'aggregazione delle categorie di Euromonitor "Bath and Shower", "Deodorants", "Hair Care" e "Skin Care". "Biocidi" si riferisce all'aggregazione delle categorie di Euromonitor "Oral Care", "Dermatologicals", "Surface Care" e "Adult Mouth Care".

Il seguente grafico riporta l'andamento e le previsioni relative a tale mercato, in termini di valore, in Europa. Si prevede che il mercato europeo dei cosmetici e dei biocidi acceleri la crescita nei prossimi anni. Nel periodo preso in considerazione si registra un CAGR '22-'25 del 4,2%.



Source: Euromonitor International, Consumer Health 2023 Edition/Beauty and Personal Care 2022 Edition /Home Care Edition 2022, Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices

Dalle analisi sopra riportate si evidenzia come Fine Foods sia sovrapassante rispetto al mercato e ai suoi competitors. I mercati di riferimento mostrano una crescita elevata e costante nonché resilienza durante le recessioni. Nonostante ciò, Fine Foods ha notevolmente superato i suoi mercati finali di riferimento nell'ultimo decennio, con vendite nel 2022 pari a 2,6 volte il livello raggiunto nel 2012.



Sources: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals, 2022 Edition Production MSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices. Consumer Health, 2023 Edition, Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices

Fatti di particolare rilievo

Fusione per incorporazione di "PHARMATEK PMC S.R.L." in "EURO COSMETIC S.P.A"

Con delibera del 13 ottobre 2022 è stato approvato, dalle rispettive assemblee, il progetto di Fusione per incorporazione di "PHARMATEK PMC S.R.L." in "EURO COSMETIC S.P.A". La progettata fusione è stata attuata in forma semplificata ai sensi dell'art.2505 Cod.Civ.

Il 27 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione di Pharmatek PMC S.r.l. in Euro Cosmetic S.p.A.; la fusione produrrà i suoi effetti giuridici, contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2023.

In tale contesto gli amministratori della società risultante dalla fusione hanno avviato un processo di razionalizzazione del footprint industriale delle due controllate che prevede nel breve termine l'accorpamento dei due business presso lo stabilimento di Trenzano ove ha sede Euro Cosmetic. Nell'ambito di tale riorganizzazione, già nel bilancio di Pharmatek chiuso al 31 dicembre 2022 (quindi con riflesso sul bilancio consolidato di Gruppo 2022) sono stati iscritti i costi connessi a tale operazione, principalmente afferenti a:

- Ripristino del capannone ove ha attualmente sede la produzione di Pharmatek;
- Esborsi monetari per far fronte alla liquidazione del personale che non ha aderito alla rilocazione presso il nuovo sito produttivo
- Svalutazione dei macchinari e degli impianti che non saranno più funzionali in seguito dell'uscita da alcuni business non più strategici per la controllata nonché rideterminazione dell'ammortamento delle migliorie su beni di terzi in virtù della rivisitata vita utile degli stessi.

Finanziamento INTESA 70 MLN

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ("Fine Foods") hanno concluso un'operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, intervenuta in qualità di unico arranger, ha un importo complessivo di euro 70 milioni, durata di sette anni e sarà utilizzato in parte per la riorganizzazione del debito finanziario corrente, mediante sostituzione di linee di credito a breve con debito a medio-lungo termine, nonché per ulteriormente supportare lo sviluppo di Fine Foods anche attraverso la crescita per linee esterne. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolarsi sul bilancio consolidato di Gruppo:

- PFN / EBITDA
- PFN / PN
- EBITDA / Oneri finanziari

Acquisizione Euro Cosmetic-Credito Leakages

Come indicato nel bilancio al 31 dicembre 2021, Fine Foods in data 29 dicembre 2021 aveva comunicato ai precedenti soci di Euro Cosmetic (MD e Findea) la propria Richiesta di Rimborso Leakage, in conformità al disposto dal Contratto di tipo Locked Box, per un ammontare complessivo pari ad Euro 6.733.938.

Si precisa che i principali leakages previsti dal contratto, solo per citarne alcuni, risultavano essere:

- qualsiasi distribuzione di dividendi, sia in denaro o in natura, o altre forme di distribuzione di capitale, utili o riserve deliberate, pagate o effettuate, riduzioni di capitale, riscatto di partecipazioni e/o acquisto di partecipazioni, ogni rimborso di strumenti finanziari;
- qualsiasi pagamento fatto in favore di Parti Correlate della Società, dei Venditori e/o di Parti Correlate dei Venditori o di membri degli organi amministrativi dei Venditori e della Società;
- qualsiasi investimento in immobilizzazioni (materiali o immateriali) o atto di disposizione del proprio patrimonio per un importo superiore ad Euro 10.000 (diecimila);
- qualsiasi accordo o assunzione di un impegno (anche attraverso la modifica dei termini e delle condizioni dei contratti in essere) a compiere un'azione o ad effettuare una o più delle operazioni che precedono.

Si rende noto che, in tale contesto, gli Amministratori di Fine Foods avevano richiesto ad una primaria società di consulenza indipendente di procedere all'identificazione ed alla valorizzazione dei Leakage che si erano verificati nel corso del periodo di riferimento e nella relativa quantificazione dell'ammontare da richiedere ai Venditori a titolo di rimborso dei Leakage. Da tale attività era stato confermato il valore di Euro 6.733.938. Si noti, inoltre, che gli amministratori, al 31 dicembre 2021, avevano richiesto un parere legale circa la corretta interpretazione contrattuale ed il consulente indipendente individuato aveva ritenuto ragionevole ritenere che la Richiesta di Rimborso Leakage fosse stata avanzata dalla Società in conformità a quanto previsto dal Contratto.

La comunicazione di Fine Foods era stata riscontrata e contestata dai Venditori e, ai sensi del Contratto, la questione era stata rimessa ad un arbitratore (l'“Esperto”), nominato su istanza della Società in data 16 marzo 2022 da parte del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale di Milano. Nel corso dell'arbitraggio le parti avevano depositato note e documenti ed erano intervenute riunioni con la partecipazione dei consulenti legali davanti all'Arbitratore. In data 2 settembre 2022 la Società ed i Venditori avevano depositato le rispettive note conclusive e in data 6 settembre 2022 si era tenuta una ulteriore la riunione.

Ad ottobre 2022 Fine Foods ha ricevuto la Relazione dell'Esperto relativa alla Richiesta di Rimborso Leakage formulata da Fine Foods nei confronti dei precedenti soci di riferimento di Euro Cosmetic. Tale Relazione ha riconosciuto a Fine Foods un rimborso, a titolo di aggiustamento prezzo della compravendita, pari a Euro 3.466.976 – su Euro 6.733.938 originariamente richiesti. La Società ha quindi rilevato una svalutazione del credito negli oneri finanziari pari a Euro 3.266.960. L'Esperto non ha ritenuto ammissibile tale porzione di credito, nonostante abbia dato atto che con un'interpretazione letterale del contratto, la richiesta di rimborsi del Leakages avrebbe dovuto potenzialmente essere interamente riconosciuta alla parte acquirente.

Successivamente, Fine Foods ha richiesto ai Venditori il pagamento dell'importo nella misura determinata dall'Esperto. Non avendo i Venditori provveduto in tal senso, ricorrendone i presupposti, la Società ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Milano decreto ingiuntivo di pagamento al fine di ottenere il pagamento del proprio credito. Ricorso e decreto ingiuntivo sono stati notificati ai Venditori in data 17 febbraio 2023. I Venditori hanno proposto opposizione, contestando il debito entro il termine del 29 marzo 2023. Conseguentemente, si aprirà un giudizio di merito, all'esito del quale il Tribunale dovrà accertare la sussistenza e l'ammontare del credito di Fine Foods. Alla prima udienza di comparizione delle parti (che verosimilmente avrà luogo dopo il periodo feriale ma prima della fine del corrente anno) la Società formulerà istanza per la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

Nel contesto sopra descritto, gli Amministratori hanno conferito mandato alla società di consulenza PWC per svolgere attività di Corporate Intelligence – Reputational Due Diligence con riferimento ai Venditori (MD e Findea) al fine di identificare elementi di rischio dal punto di vista della solvibilità degli stessi e del pagamento del suddetto ammontare.

A valle delle analisi appena descritte, il consulente ha concluso che, in base agli ultimi dati disponibili dei Venditori, non si ravvisano elementi che possano compromettere la solvibilità delle società rispetto al pagamento del debito nei confronti di Fine Foods. Inoltre, come ulteriore elemento di conforto, così come previsto dall'art. 12 del Contratto “(...) Tutti gli obblighi ed impegni assunti dai Venditori ai sensi del presente Contratto sono assunti in via solidale tra gli stessi”.

Andamento economico generale

L'economia globale continua ad affrontare sfide difficili, dovute dagli effetti persistenti di tre forze: l'invasione russa dell'Ucraina, una crisi del costo della vita causata da forti pressioni inflazionistiche e il rallentamento dell'economia cinese. L'invasione russa dell'Ucraina continua a destabilizzare fortemente l'economia globale, portando ad una grave crisi energetica in Europa che sta aumentando il costo della vita e ostacolando l'attività economica. I prezzi delle materie prime in Europa, in particolare del gas, sono più che quadruplicati dal 2021. Il conflitto ha anche portato al rialzo i prezzi dei beni alimentari su scala mondiale e le conseguenti pressioni inflazionistiche hanno innescato un rapido inasprimento delle condizioni monetarie, insieme a un forte apprezzamento del dollaro americano rispetto alla maggior parte delle altre valute. Condizioni monetarie e finanziarie globali più restrittive si stanno delineando nell'economia, appesantendo la domanda e contribuendo a domare gradualmente l'inflazione.

Le nuove sfide legate all'incertezza geopolitica sorte a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina si ripercuotono negativamente sulla crescita dell'economia globale, attesa dell'1,3% nel 2023, a fronte di una crescita media del 2,7% negli ultimi 10 anni e del 3,1% nel 2022. L'inflazione ha raggiunto livelli molto elevati a livello globale, la media OCSE per il 2022 è del 9,4%, contro l'1,6% del periodo 2013-2019. Il livello dei prezzi, decisamente più alto rispetto al periodo pre-pandemia, influenza negativamente le prospettive di crescita, anche a seguito della decisa reazione delle banche centrali.

L'economia mondiale ha mostrato nel 2022 una crescita del 3,4%, in discesa rispetto al valore di 6,2% del 2021 (legato alla ripresa post COVID) e le più recenti proiezioni del World Economic Outlook (Fondo Monetario Internazionale) prevedono valori di crescita positivi ma inferiori per il 2023 (crescita del 1,3%) e per il 2024 (crescita del 3,1%) essenzialmente dovuti all'andamento delle due principali economie mondiali: quella USA con una previsione di crescita bassa l'1,2% e il 1,4%, con l'inflazione raffreddata dagli interventi sui tassi della Federal Reserve e quella Cinese che rimane elevata (tra il 5,2% e il 4,4%) ma in modo inferiore rispetto il trend passato per lo stress finanziario subito dal settore immobiliare e per un minor dinamismo nell'economia legato anche a un rallentamento nelle riforme strutturali nella società.

Le attività manifatturiere sono state colpite da rallentamenti nel corso del 2022 specialmente in Europa per le conseguenze correlate al conflitto russo-ucraino che hanno portato ad uno shock negli scambi internazionali e sui prezzi di materie prime e fattori energetici, che solo ora iniziano a rientrare verso livelli più ragionevoli (seppure ancora molto più alti rispetto al 2021) con una forte inflazione indotta che la Banca Centrale Europea ha contrastato con aumenti importanti dei tassi di interesse. Negli USA le prime indicazioni economiche del 2023 mostrano un'inflazione ancora alta ma un tasso di occupazione ancora buono che se confermati anche nei prossimi mesi potrebbero richiedere ulteriori interventi sui tassi in presenza di una crescita economica migliore del previsto.

L'Eurozona invece, dopo aver gestito bene sia i cambiamenti post Brexit nel 2021 e nel 2022 gli ulteriori freni economici causati dalla crisi geopolitica tra Russia ed Ucraina, sta mantenendo pure nei primi mesi del 2023 una crescita più alta delle aspettative con un calo evidente dell'inflazione che potrebbe portare ad una graduale riduzione delle politiche finanziarie espansive della Banca Centrale Europea accompagnate da un forte impulso fiscale con il nuovo programma Green Deal per facilitare la transizione ecologica in tutti i settori industriali. Nell'Eurozona la crescita si è attestata al 3,5% per il 2022 ed è prevista dello 0,8% per l'anno prossimo. Il quadro economico generale è dunque in peggioramento; tuttavia, il 2022 rimane un anno di forte crescita grazie ai primi tre trimestri. Nel prossimo biennio, la Commissione Europea prevede il superamento dello shock energetico e un graduale rallentamento del tasso di inflazione. Nel 2024, infatti, la previsione per il tasso di inflazione è del +2,3%, molto vicino al target della banca centrale, e del +1,1% per quanto riguarda il PIL.

A livello globale si prevede una crescita nei paesi emergenti per un valore complessivo del 4,0% nel 2023 con una crescita media nei paesi con economie mature del 1,2% e con un leggero miglioramento anche nel 2024 seppure per una frazione di punto percentuale.. Il livello di GDP mondiale e il suo Outlook per il 2023 rimangono comunque positivi ma con una crescita media indebolita per la minore spinta da parte dei Paesi con economie avanzate mentre la leadership mondiale di crescita sarà l'India, seguita dalla Cina e dagli altri Paesi asiatici.

Andamento della gestione

Indicatori economici dell'esercizio (In migliaia di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi	206.853	194.850
EBITDA	15.409	19.562
Risultato operativo (EBIT)	(1.011)	5.034
Utile (Perdita) dell'esercizio	(9.501)	(1.427)

La tabella di cui sopra fornisce una prima indicazione di massima sull'andamento economico del Gruppo al 31 dicembre 2022: in sintesi, i ricavi si incrementano rispetto all'esercizio precedente sino a toccare quota Euro 206.852.576 (+6,2%), confermando il trend storico di crescita del Gruppo Fine Foods; parte di tale aumento deriva dall'acquisizione di Euro Cosmetic, avvenuta al 1 ottobre 2021, che ha apportato ricavi per Euro 25,4 milioni nell'esercizio 2022.

La Business Unit Pharma conferma l'aumento del fatturato a 54.712.778 Euro al 31 dicembre 2022, e registrando una crescita del 38,6% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente pari a Euro 39.487.968. L'apporto nel 2022 della Business Unit Cosmetica, derivante dalle acquisizioni avvenute nel 2021, è pari ad Euro 34.339.943, in aumento rispetto all'esercizio precedente, chiuso con 16.300.893 Euro. Anche a parità di perimetro (Full year 2022 vs Full year 2021), la BU registra un aumento di fatturato per Euro 2.425.398 (+7,6%). I ricavi della Business Unit Food nel 2022 si attestano a 117.813.880 Euro, rispetto a Euro 139.060.965 del 2021. Si conferma che il risultato è principalmente ascrivibile alla contrazione delle produzioni destinate ai mercati interessati dal conflitto russo-ucraino e ad un rallentamento delle attività dei clienti che operano nel settore del Multilevel Marketing i quali, a seguito della ripresa dell'economia post Covid, hanno risentito di una flessione delle vendite.

Il risultato della BU Food nel 2022 è, ad ogni modo, più che compensato dagli incrementi di fatturato delle BU Pharma e BU Cosmetica. I ricavi del Gruppo nel secondo semestre 2022 crescono mostrando un'importante progressione, toccando quota Euro 106,3 milioni, in crescita sia rispetto al primo semestre 2022 (Euro 100,6 milioni) che all'ultimo semestre 2021 (Euro 95,2 milioni).

Il risultato operativo lordo o EBITDA (pari ad Euro 15.409.006 al 31 dicembre 2022) risulta influenzato negativamente dalla situazione economica contingente, che ha generato inefficienze nella catena di produzione (in primis relative al reperimento e all'aumento del prezzo delle materie prime) e un significativo aumento dei costi di energia (che, da soli, hanno impattato per circa il 2% sulla riduzione dell'EBITDA margin). I costi dell'energia, infatti, che nel 2022 sono stati pari a Euro 6,5 milioni, con un'incidenza sui ricavi pari al 3,1% (nel 2021 Euro 2,6, con un'incidenza sui ricavi dell'1,3%), mostrano un notevole aumento rispetto alla media 2021 pre-aumenti avvenuti a partire dall'ultimo trimestre..

Il risultato operativo o EBIT (pari ad Euro -1.011.413 al 31 dicembre 2022) mostra un calo generato principalmente dalla sopra citata riduzione dell'EBITDA, e dall'incremento degli ammortamenti di periodo nonché dalla svalutazione di alcuni cespiti e linee produzione della controllata Pharmatek, questi ultimi hanno inciso per Euro 949 migliaia.

Sul risultato di periodo, in aggiunta, emerge la variazione negativa di fair value del portafoglio titoli detenuto dalla Capogruppo (-7,7 Euro milioni), l'iscrizione della perdita su crediti finanziari (pari a -3,3 milioni di Euro) ed il maggior impatto della voce oneri finanziari (Euro 2,2 milioni nel 2022, in aumento rispetto all'anno precedente a causa dei nuovi finanziamenti sottoscritti e del peggioramento dei tassi di interesse).

Andamento Economico Fine Foods

I ricavi 2022 della capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ammontano ad Euro 172.526.658, contro gli Euro 178.548.663 dell'esercizio precedente e registrano una diminuzione del 3,4%. Il fatturato della Società nel settore food, che rappresenta circa il 68,3% del fatturato complessivo, ha subito una flessione nel corso del 2022, perdendo il 15,3% rispetto allo scorso anno; tale risultato è principalmente ascrivibile alla contrazione delle produzioni destinate ai mercati interessati dal conflitto russo-ucraino e ad un rallentamento delle attività dei nostri clienti che operano nel settore del Multilevel Marketing i quali, a seguito della ripresa dell'economia post covid, hanno risentito di una flessione delle vendite.

Il settore pharma risulta, invece, in forte crescita nel 2022, con un incremento percentuale del 38,6% circa rispetto al 2021.

Il risultato operativo lordo o EBITDA, pari a 14.127.635 al 31.12.2022 (18.251.386 al 31.12.2021) risulta influenzato negativamente dai fattori sopra descritti nell'andamento economico del Gruppo, tra cui: aumenti dell'energia, difficoltà di reperimento delle materie prime e del packaging e incremento dei relativi prezzi.

Il risultato operativo o EBIT, invece, mostra un calo generato, oltre che dalla appena citata riduzione dell'EBITDA, da maggiori ammortamenti.

Infine, sul risultato di periodo, impattano l'iscrizione della svalutazione del credito finanziario (vedasi paragrafo dedicato ai Leakages) e l'andamento negativo del portafoglio titoli.

Andamento Economico Pharmatek

I ricavi delle vendite della controllata Pharmatek risultano pari a 8.896.229 al 31.12.2022, contro 11.670.212 dell'esercizio precedente, registrando un decremento del 23,8%; tale calo deriva dall'interruzione dei rapporti commerciali con alcuni clienti della GDO, con i quali l'azienda aveva realizzato vendite di gel sanitizzanti negli anni caratterizzati dalla pandemia da covid 19, nonché da una grandinata straordinaria che ha provocato ingenti danni sia agli uffici che ai capannoni industriali con conseguente fermo temporaneo della produzione.

L'EBITDA ha subito una riduzione significativa passando da 1.849.741 Euro dell'esercizio precedente ad un valore negativo di 231.781 Euro al 31 dicembre 2022; il risultato operativo lordo risulta influenzato negativamente sia dall'andamento dei ricavi sopra citato che dell'aumento dei costi del personale, ascrivibile principalmente alla conclusione anticipata di alcuni rapporti di lavoro per i quali si è provveduto anche allo stanziamento a conto economico delle relative indennità (Euro 328 migliaia).

Il bilancio 2022 di Pharmatek (ora fusa per incorporazione in Euro Cosmetic) chiude con una perdita di esercizio, risentendo anche degli effetti della svalutazione del marchio "Pharmaqui" e delle linee produttive non considerate di rilevanza strategica.

Andamento Economico Euro Cosmetic

Euro Cosmetic è stata inclusa nel perimetro di consolidamento a partire dal 1 ottobre 2021; i dati del conto economico consolidato del 2021 includono i dati relativi all'ultimo trimestre 2021, mentre il conto economico al 31 dicembre 2022 li include in toto.

Da un confronto dei dati a parità di perimetro (full year 2022 vs full year 2021), emerge che Euro Cosmetic, nel 2022 ha aumentato il fatturato, passando dai 20,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 25,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. Anche l'EBITDA mostra una crescita (da Euro 1,1 milioni ad Euro 1,5 milioni, +32%) mentre l'EBIT chiude ancora in negativo, seppure in miglioramento (Euro – 57 migliaia al 31 dicembre 2022 contro Euro -273 migliaia al 31 dicembre 2021) a fronte dei maggiori ammortamenti di periodo. Il risultato di periodo riflette l'andamento del risultato operativo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante la situazione di grande incertezza sui mercati globali, nel 2023 l'economia mondiale mostrerà un discreto livello di crescita seppur inferiore al 2022 con una ripresa prevista nel 2024; in particolare, si può prevedere una decisa crescita nelle economie emergenti, guidate dall'India, ed una sostanziale tenuta in Europa, Cina, Middle East ed USA. Una piena ripartenza stabile del commercio europeo e mondiale sarà possibile solo con la conclusione delle ostilità tra Russia e Ucraina e il ripristino di relazioni commerciali normali tra USA, UE e Cina.

Nell'Eurozona la crescita si è attestata al 3,5% per il 2022 ed è prevista dello 0,8% per l'anno prossimo. Nel prossimo biennio, la Commissione Europea prevede il superamento dello shock energetico e un graduale rallentamento del tasso di inflazione. Nel 2024, infatti, la previsione per il tasso di inflazione è del +2,3%, molto vicino al target della banca centrale, e del +1,1% per quanto riguarda il PIL.

Per quanto riguarda l'Italia, sebbene l'economia italiana abbia subito l'impatto della pandemia più della media dell'Eurozona, il rimbalzo nel 2021 e nella prima metà del 2022 ha consentito al nostro paese di superare, rispetto ai livelli pre-pandemia, le altre principali economie europee. Dopo un fisiologico rallentamento del terzo trimestre 2022, la produzione è leggermente scesa anche tra il quarto trimestre del 2022 (-0,6%) e il primo del 2023 (-0,3%). Da un lato, infatti, si è esaurita la spinta legata al gap da colmare rispetto al pre-pandemia, ormai chiuso e, dall'altro, si manifesteranno pienamente gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. In ogni caso, dal secondo trimestre del 2023, la dinamica del PIL dovrebbe tornare positiva, anche se in misura molto contenuta (+0,2% in media a trimestre).

Per quanto riguarda la situazione negli USA, gli economisti dell'OCSE prevedono che la crescita si posizionerà allo 0,5% nel 2023 (+ 1,5% nel 2022), con inflazione e condizioni finanziarie rigide che gravano sulla spesa. Le pressioni inflazionistiche, guidate dalla forte domanda, dai vincoli dell'offerta e dall'aumento dei prezzi delle materie prime a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, possono rivelarsi persistenti, inducendo un'ulteriore stretta monetaria. Negli Stati Uniti, dove l'inflazione potrebbe aver raggiunto il picco e dove l'inasprimento della politica monetaria è iniziato prima che nella maggior parte delle altre grandi economie avanzate, si prevede un progresso più rapido nel riportare l'inflazione all'obiettivo rispetto all'area dell'euro.

In Cina, secondo il FMI, la crescita economica dovrebbe aumentare al 4,4% nel 2023, in linea con quanto registrato nel 2022. In mezzo a crescenti venti contrari, la crescita sarà supportata dagli investimenti nella transizione climatica e dall'anticipo di progetti infrastrutturali. Gli investimenti immobiliari rimarranno deboli a causa delle continue inadempienze tra gli sviluppatori e delle aspettative sui prezzi in calo. Le esportazioni rimarranno relativamente forti, poiché le aziende continueranno ad aumentare le loro quote di mercato.

Infine, per quanto riguarda le economie emergenti, per l'economia indiana si prevede che il PIL reale crescerà del 6,2% nell'esercizio 2023.

In considerazione dei risultati conseguiti nell'esercizio appena concluso, si conferma che il Gruppo Fine Foods è pronto a fronteggiare le sfide in corso e degli esercizi a venire, con l'obiettivo di ritornare ai trend storici di crescita e di marginalità nel più breve tempo possibile, compatibilmente con il contesto geo-politico e macroeconomico internazionale.

Fine Foods ha fatto dell'innovazione il motore della propria crescita, una parte essenziale della strategia competitiva, un valore condiviso tra tutte le funzioni aziendali, nonché un tratto distintivo tra gli operatori del mercato delle CDMO. Un'incessante ricerca della soddisfazione del cliente è il driver che spinge e spingerà l'azienda a focalizzarsi su ricerca e sviluppo, innovazione continua, qualità e sostenibilità con un approccio dinamico e proattivo.

Il Gruppo continuerà, pertanto, a sviluppare il business lungo le tre direttive principali – Pharma, Food e Cosmetica – attraverso il potenziamento dell'attività in capo a tutte le funzioni aziendali.

Con riferimento alla BU Pharma, che ci si aspetta continui a mostrare un significativo trend di crescita anche a fronte di accordi pluriennali già sottoscritti con importanti clienti, il Consiglio di Amministrazione di Fine Foods del 30 marzo 2023 ha inoltre approvato un ampliamento dello stabilimento produttivo.

Con riferimento alla BU Cosmetica, verrà completata l'integrazione e l'ottimizzazione dei processi al fine di generare, anche grazie alle sinergie con le altre BU, future opportunità di business. Nel breve termine, come già descritto in precedenza, le attività negli stabilimenti cremaschi verranno accorpate in quello di Trenzano al fine di poter ottenere sinergie ed economie di scala, anche grazie all'operazione di fusione delle due controllate che inizierà a produrre i suoi effetti contabili a partire dal 1 gennaio 2023.

Fine Foods rimane, in ogni caso, attenta a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Fine Foods proseguirà nel controllo di ogni fase del processo produttivo, dalla selezione dei fornitori di materie prime alla cura di tutti i dettagli del prodotto finito e aggiornerà le tecnologie per una garanzia di business continuity a tutela delle esigenze dei clienti.

Mirerà, inoltre, all'ottimizzazione della struttura dei costi sia fissi, grazie allo sfruttamento delle sinergie tra le BU, sia variabili, dettati dal contesto in cui opera.

Fine Foods è riconosciuta per la solidità della struttura, ma anche per la flessibilità, la professionalità e la rapidità nella gestione delle richieste dei clienti, interni ed esterni. Il modello di business è alimentato da un'attenzione straordinaria verso le risorse umane, l'ambiente, la sicurezza e la salubrità dei prodotti, la governance e la trasparenza. Il Gruppo crede in un futuro equo e sostenibile, e opera nell'ottica della creazione di valore a lungo termine a beneficio degli stakeholder, contribuendo allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui è inserita. Da aprile 2021 Fine Foods è una benefit corporation e, in quanto tale, si impegna ogni giorno per restituire il valore che riceve.

In Fine Foods, i temi ESG rappresentano un insieme di attività strutturate e il Gruppo intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri.

Andamento quotazione titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Alla data del 30 dicembre 2022 il titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. registrava una quotazione pari a 8,34 euro per azione, con una diminuzione di 46,5 punti percentuali rispetto alla quotazione al 30 dicembre 2021 (15,40 euro per azione).

La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2022 risultava pari Euro 213,2 milioni.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento del titolo Fine Foods confrontato con i principali indici di Borsa nell'esercizio 2022:



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 dicembre 2022.

Dati azionari e borsistici

	Esercizio 2022
Prezzo prima quotazione (03/01/2022)	15,60
Prezzo quotazione massima	15,60
Prezzo quotazione minima	7,40
Prezzo ultima quotazione (30/12/2022)	8,34
N. azioni circolazione quotate	22.060.125
N. azioni circolazione non quotate	3.500.000
Capitalizzazione totale	213,2 M€

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2022 si attesta ad un valore superiore al Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Nel prospetto che segue è riportato l'indebitamento finanziario netto secondo quanto previsto dalla raccomandazione Consob del 21 aprile 2021 e in conformità con gli negli orientamenti ESMA32-382-1138.

<i>in migliaia di Euro</i>	31/12/2022	31/12/2021
A. Disponibilità liquide	10.232	17.119
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	66.513	77.971
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	76.745	95.090
E. Crediti finanziari correnti	-	-
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	10.821	58.903
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	29.744	10.169
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	40.565	69.072
<i>- di cui garantito</i>	-	-

- <i>di cui coperto da garanzia reale</i>	5.908	5.709
- <i>di cui non garantito</i>	34.657	63.363
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(36.180)	(26.018)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	79.796	38.435
J. Strumenti di debito	-	3.323
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	79.796	41.758
- <i>di cui garantito</i>	-	-
- <i>di cui coperto da garanzia reale</i>	9.654	15.387
- <i>di cui non garantito</i>	70.142	26.371
M. Totale Indebitamento Finanziario (H + L)	43.616	15.740

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Capitale circolante	31/12/2022	31/12/2021
Rimanenze	40.422.499	35.050.484
Crediti commerciali	39.347.321	29.433.391
Altre attività correnti	8.158.442	11.976.309
Debiti commerciali	(33.450.468)	(32.532.117)
Altre passività correnti	(10.018.421)	(8.102.391)
Fondi per rischi ed oneri / imposte differite	(281.658)	(1.116.648)
Totale capitale circolante (A)	44.177.716	34.709.029
Capitale immobilizzato	31/12/2022	31/12/2021
Immobilizzazioni materiali	104.162.050	102.886.510
Immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso	22.851.617	24.654.016
Altri crediti ed attività non correnti	8.133.533	3.719.434
TFR ed altri fondi	(2.419.013)	(3.010.691)
Totale capitale immobilizzato (B)	132.728.186	128.249.269
Capitale investito netto (A) + (B)	176.905.903	162.958.298
Fonti	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	133.289.763	147.217.991
Indebitamento finanziario netto	43.616.140	15.740.307
Totale Fonti	176.905.903	162.958.298

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è pari a 176,9 milioni di euro (Euro 162,9 milioni al 31 dicembre 2021) ed è coperto da:

- Patrimonio netto, per 133,3 milioni di euro (147,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021): al 31 dicembre 2022 risulta principalmente impattato dalla perdita d'esercizio e dalla distribuzione di dividendi.

- Posizione finanziaria netta negativa per 43,6 milioni di euro (15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La variazione negativa di Euro 27,9 milioni è dovuta prevalentemente all'aumento del Capitale Circolante Netto commerciale, ai CAPEX netti effettuati nel periodo per circa Euro 14,9 milioni, e ai dividendi distribuiti nel I semestre 2022 (Euro 3,9 milioni) a seguito della delibera di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Capitale Circolante al 31 dicembre 2022 risulta pari ad Euro 44,2 milioni contro Euro 34,7 milioni alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita dei crediti commerciali (da 29,4 milioni di Euro a 39,3 milioni Euro al 31 dicembre 2022, anche a fronte dell'increase del fatturato) e all'aumento delle rimanenze di magazzino (35,1 milioni di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente, contro 40,4 milioni al 31 dicembre 2022), che hanno subito un forte aumento a causa dell'irreperibilità delle materie prime e dei materiali di confezionamento. Le altre attività e passività correnti, mostrano invece un trend positivo (da Euro 3,9 milioni ad euro 1,9 milioni), dovuto principalmente alla riduzione del credito IVA per 5,1 euro milioni.

Le immobilizzazioni materiali si incrementano per circa 1,2 milioni nel 2022, a seguito di investimenti netti per Euro 14,5 milioni e ammortamenti di periodo per Euro 13,3 milioni.

Le immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso sono pari a 22,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 (24,7 milioni di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente). Tale diminuzione è dovuta principalmente alla svalutazione del Marchio "Pharma QUI" della controllata Pharmatek per Euro 609 migliaia.

Indicatori Patrimoniali e Finanziari

Indicatore	31/12/2022	31/12/2021	Metodo Calcolo
Margine di struttura	6.276.096	19.677.464	Patrimonio Netto - Immobili, impianti e macchinari - Altre immobilizzazioni immateriali - Diritti d'uso
Quoziente di struttura	1,0	1,2	Patrimonio Netto/(Immobili, impianti e macchinari - Altre immobilizzazioni immateriali - Diritti d'uso)
Margine di liquidità	40.216.748	26.793.230	Totale attività correnti - Rimanenze- Totale passività correnti
Quoziente di liquidità	1,5	1,2	(Totale attività correnti - Rimanenze)/Totale passività correnti
DSO	69	55	(Crediti Commerciali/Ricavi delle vendite)*365
DPO	95	100	(Debiti Commerciali/Costo di acquisto Materie Prime)*365
DIO	115	108	(Rimanenze/Costo di acquisto Materie Prime)*365

Si precisa che nel 2021 per il calcolo degli indici DSO, DPO e DIO, in considerazione dell'acquisizione infrannuale di Euro Cosmetic, i valori dello Stato Patrimoniale relativi a tale società sono stati riparametrati.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi da contratti con clienti	206.852.576	100,0%	194.849.556	100,0%	12.003.020	6,2%

Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.

Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	(128.033.375)	(61,9%)	(118.684.269)	(60,9%)	(9.349.106)	7,9%
VALORE AGGIUNTO	78.819.201	38,1%	76.165.287	39,1%	2.653.914	3,5%
Altri proventi	1.467.151	0,7%	395.003	0,2%	1.072.148	271,4%
Costi per servizi	(25.190.520)	(12,2%)	(20.839.099)	(10,7%)	(4.351.421)	20,9%
Costo del personale	(38.300.569)	(18,5%)	(34.823.128)	(17,9%)	(3.477.441)	10,0%
Altri costi operativi	(1.386.257)	(0,7%)	(1.336.324)	(0,7%)	(49.932)	3,7%
EBITDA	15.409.006	7,4%	19.561.738	10,0%	(4.152.732)	(21,2%)
EBITDA ADJUSTED	15.737.236	7,6%	21.165.902	10,9%	(5.428.667)	(25,6%)
Ammortamenti e svalutazioni	(16.420.419)	(7,9%)	(14.527.508)	(7,5%)	(1.892.911)	13,0%
EBIT	(1.011.413)	(0,5%)	5.034.230	2,6%	(6.045.643)	(120,1%)
EBIT ADJUSTED	265.459	0,1%	7.714.066	4,0%	(7.448.608)	(96,6%)
Proventi finanziari	59.214	0,0%	36.202	0,0%	23.012	63,6%
Oneri finanziari	(2.246.228)	(1,1%)	(763.305)	(0,4%)	(1.482.923)	194,3%
Perdita su crediti finanziari	(3.266.960)	(1,6%)	-	0,0%	(3.266.960)	n/a
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	(7.733.525)	(3,7%)	(8.897.380)	(4,6%)	1.163.855	(13,1%)
REDDITO ANTE IMPOSTE	(14.198.912)	(6,9%)	(4.590.253)	(2,4%)	(9.608.660)	209,3%
REDDITO ANTE IMPOSTE ADJUSTED	(12.922.041)	(6,2%)	10.826.386	5,6%	(23.748.426)	(219,4%)
Imposte sul reddito	4.697.768	2,3%	3.163.501	1,6%	1.534.267	48,5%
Utile (perdita) dell'esercizio	(9.501.145)	(4,6%)	(1.426.751)	(0,7%)	(8.074.393)	565,9%
Utile (perdita) ADJUSTED	(8.580.520)	(4,1%)	10.185.380	5,2%	(18.765.900)	(184,2%)

Nella tabella sottostante si riportano le riconciliazioni dei valori di Valore aggiunto, EBITDA, EBIT, Reddito ante imposte nonché dell'utile (perdita) del periodo ed i relativi valori Adjusted.

Il Valore aggiunto è stato determinato adottando la seguente classificazione del conto economico:

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi da contratti con clienti	206.852.576	194.849.556
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	(128.033.375)	(118.684.269)
Valore Aggiunto	78.819.201	76.165.287

Per quanto concerne le altre voci del conto economico si riporta lo schema sottostante che esplicita la definizione dei subtotali.

	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) dell'esercizio (1)	(9.501.145)	(1.426.751)
Imposte sul reddito	4.697.768	3.163.501
Risultato ante imposte (2)	(14.198.912)	(4.590.253)
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	7.733.525	8.897.380
Perdita su crediti finanziari	3.266.960	-
Oneri finanziari	2.246.228	763.305

Proventi finanziari	(59.214)	(36.202)
EBIT (3)	(1.011.413)	5.034.230
Ammortamenti	16.420.419	14.527.508
EBITDA (4)	15.409.006	19.561.738

Le partite straordinarie e non ricorrenti che sono state rettificate nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021 sono riportate nella tabella sottostante, per un maggior dettaglio si rimanda a quanto riportato nel prosegue.

	31/12/2022	31/12/2021
Costi per translisting e M&A	-	1.604.164
Oneri e proventi non ricorrenti riconducibili a Pharmatek	328.230	-
Totale Oneri e proventi non ricorrenti (5)	328.230	1.604.164

In virtù di tali costi non ricorrenti l'EBITDA Adjusted, l'EBIT Adjusted nonché il risultato ante imposte Adjusted ed infine l'utile (perdita) Adjusted sono riportati nella tabella sottostante.

EBITDA ADJ (4) + (5)	15.737.236	21.165.902
Svalutazione Marchio e cespiti non più strategici (6)	948.642	1.075.672
EBIT ADJ (3) + (5) + (6)	265.459	7.714.066
 Risultato ante imposte	 (14.198.912)	 (4.590.253)
Variazione FV Warrant	-	12.736.802
Oneri e proventi non ricorrenti (5)	328.230	1.604.164
Svalutazione Marchio (6)	948.642	1.075.672
Risultato ante imposte ADJ	(12.922.041)	10.826.386
Imposte sul reddito	4.697.768	3.163.501
effetto fiscale sugli oneri e proventi non ricorrenti	(356.247)	(3.804.507)
Utile (perdita) ADJ	(8.580.520)	10.185.380

Preliminarmente alla nota di commento all'andamento economico del Gruppo, si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il perimetro di consolidamento includeva oltre alla controllante, la controllata Pharmatek, consolidata dal 1 gennaio 2021, e la controllata Euro Cosmetic, inclusa a partire dal 1 ottobre 2021.

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni è passata da Euro 195 milioni al 31 dicembre 2021 ad Euro 207 milioni al 31 dicembre 2022 registrando un incremento del 6,2%, nonostante il contesto economico e geo-politico internazionale. Tale crescita è riconducibile anche all'acquisizione di Euro Cosmetic realizzatasi nell'ultimo quarter del 2021, che ha fatto registrare ricavi nel 2022 per Euro 25.443.714 (a fronte dei ricavi contabilizzati al 31 dicembre 2021 per complessivi 20.244.333 euro). I ricavi della BU Pharma e della BU Cosmetica hanno più che compensato la flessione del fatturato della BU Food.

L'incidenza dei costi delle Materie prime sui Ricavi delle Vendite, pari a circa il 61,9%, risulta in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (60,9%).

Il Costo per Servizi aumenta di Euro 4,4 milioni, passando da 20,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2021 a 25,2 alla chiusura dell'esercizio 2022. Tale aumento è riconducibile soprattutto all'aumento del costo dell'energia elettrica e del metano che ha impattato fortemente il conto economico (+ 3,9 milioni di Euro; incidenza sul fatturato da 1,3% a 3,1%).

Il Costo del Personale ammonta a 38,3 milioni di Euro, con un incremento pari a 3,5 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2021, sostanzialmente riconducibile al rafforzamento della struttura organizzativa con particolare riguardo al personale indiretto oltre che agli oneri sostenuti nella controllata Pharmatek per le indennità riconosciute ad alcuni dipendenti per la cessione anticipata del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2022 l'EBITDA del gruppo è pari a 15,4 milioni di Euro (7,4% di Ebitda Margin), in diminuzione rispetto ai 19,6 milioni dell'esercizio precedente (10% di Ebitda Margin), a causa della situazione economica contingente che ha generato inefficienze nella

catena di produzione (in primis relative al reperimento e all'aumento del prezzo delle materie prime) e un significativo aumento dei costi di energia (che da soli hanno impattato per circa il 2% sulla riduzione dell'EBITDA margin).

L'EBIT è negativo e ammonta a (1,0) milioni di Euro rispetto ai 5,0 milioni al 31 dicembre 2021. Il calo del risultato operativo riflette la riduzione dell'EBITDA, l'incremento degli ammortamenti di periodo e le svalutazioni dei cespiti intercorse durante il periodo in esame nel bilancio della controllata Pharmatek.

Il Risultato Ante Imposte al 31 dicembre 2022 è negativo per Euro (14,2) milioni rispetto a Euro (4,6) milioni dell'anno precedente; tale perdita è quasi totalmente ascrivibile al risultato negativo della gestione finanziaria: oneri finanziari per Euro 2,2 milioni (in aumento rispetto all'anno precedente a causa dei nuovi finanziamenti sottoscritti e del peggioramento dei tassi di interesse), variazione negativa di Fair Value della gestione titoli patrimoniale della Capogruppo per Euro 7,7 milioni nel 2022, iscrizione in bilancio della perdita su crediti finanziari per 3,3 milioni di Euro. Si segnala infine che, nonostante il fair value negativo della gestione titoli per l'esercizio 2022, complessivamente la gestione stessa dalla data di accensione al 31 dicembre 2022 ha registrato una performance positiva di circa Euro 4 milioni.

Si rileva che nel corso del 2021 sono stati sostenuti oneri di natura non ricorrente relativi all'ammissione e al passaggio della Società al segmento STAR nonché spese non ricorrenti attribuibili alle acquisizioni realizzate nell'anno per complessivi 1,6 milioni di Euro.

Nel corso del 2022, invece, sono stati sostenuti oneri di natura non ricorrente riconducibili alla controllata alla conclusione anticipata di alcuni rapporti di lavoro per i quali si è provveduto anche allo stanziamento a conto economico delle relative indennità.

L'EBITDA Adjusted risulta pari a 15,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 21,2 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza sui ricavi è passata dal 10,9% del 31 dicembre 2021 al 7,6% al 31 dicembre 2022.

Si segnalano, inoltre, come non ricorrenti sull'EBIT, le svalutazioni cespiti iscritte sia nel 2022 che nel 2021 nel bilancio della controllata Pharmatek rispettivamente per Euro 0,9 milioni e 1,1 milioni.

Si ricorda, infine, che il risultato ante imposte dell'esercizio 2021 risultava impattato negativamente anche dalla variazione di fair value dei warrant (quotati e non) per Euro 12,7 milioni.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario di Fine Foods, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro della società;
- Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci della società non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci della società;
- le definizioni degli indicatori utilizzati, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente situazione finanziaria intermedia consolidata.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- l'Indebitamento finanziario netto consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Capitale Immobilizzato - e pertanto, gli Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali, calcolati come la somma di incrementi (al netto dei decrementi) di immobilizzazioni materiali (incluso il diritto d'uso di beni in leasing) e immateriali - il Capitale Circolante Netto e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo delle voci Ammortamenti e Accantonamenti. L'EBITDA così definito rappresenta una misura utilizzata dalla Direzione per monitorare e valutare l'andamento operativo della Società. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, è considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del Risultato operativo della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata

dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.

- L'EBITDA ADJUSTED è rappresentato dal risultato operativo al lordo delle voci Ammortamenti e Accantonamenti, cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti all'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati. L'EBITDA ADJUSTED così definito rappresenta una misura utilizzata dalla Direzione della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della Società. L'EBITDA ADJUSTED non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del Risultato operativo della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA ADJUSTED non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.
- *EBIT ADJUSTED* è rappresentato dal risultato operativo della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti l'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
- *REDDITO ANTE IMPOSTE ADJUSTED* è rappresentato dal risultato ante imposte della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti l'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati nonché la variazione di fair value dei warrant. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
- *REDDITO NETTO ADJUSTED* è rappresentato dal risultato netto della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti l'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati nonché la variazione di fair value dei warrant, dedito il relativo effetto fiscale. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui la società appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Il paragrafo seguente illustra i principali rischi a cui il Gruppo è esposto e le azioni mitigatrici poste in essere dagli amministratori.

Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e prestiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica del Gruppo è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2022, il 34% del debito del Gruppo ha scadenza inferiore ad un anno (2021: 62,30%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti nella situazione finanziaria consolidata. Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, ed ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi o rifinanziati con gli attuali istituti di credito.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051		
Debiti verso banche non correnti	77.573.797		69.495.416	8.078.381
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346		
Debiti per lease non correnti	2.222.216		1.986.323	235.893
Debiti per lease correnti	651.576	651.576		
Totale passività finanziarie	120.360.986	40.564.973	71.481.739	8.314.274

31 dicembre 2021	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	6.633.052	3.310.176	3.322.876	-
Debiti verso banche non correnti	35.298.177	-	33.075.409	2.222.768
Debiti verso banche correnti	64.986.862	64.986.862	-	-
Debiti per lease non correnti	3.137.292	-	2.696.739	440.552
Debiti per lease correnti	774.991	774.991	-	-
Totale passività finanziarie	110.830.374	69.072.029	39.095.024	2.663.320

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- Rischio Cash Flow: esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- Rischio Fair Value: esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che il Gruppo sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sul finanziamento Intesa 70 MLN; inoltre, a fronte dell'aumento dell'EURIBOR registrato tra 2022 e 2023, il Management non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Nel corso del 2020 e del 2021, a causa della pandemia COVID-19 e ai conseguenti provvedimenti restrittivi imposti dalla legislazione italiana e internazionale, il Gruppo ha subito un rallentamento nel processo di crescita dei volumi venduti e del fatturato sui mercati italiani. Gli effetti legati alla pandemia si sono protratti fino a fine esercizio 2021 mentre nel 2022 non si è verificato alcun effetto misurabile. L'attuale livello di gestione e controllo della pandemia è tale da non far prevedere effetti negativi misurabili sul 2023. Tuttavia, l'eventuale aggravarsi nella prossima stagione autunnale di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per mitigare tale rischio, il Gruppo ha istituito un'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza Covid di cui fanno parte il datore di lavoro, i suoi delegati in ambito salute, sicurezza e ambiente, il direttore Supply Chain, il direttore Engineering, l'RSPP, il direttore HR, il medico competente e le rappresentanze sindacali. Tale Unità recepisce i nuovi decreti ed ordinanze in ambito Covid e ne valuta l'applicabilità e le relative azioni operative. Fino a dicembre 2020 l'Unità si riuniva con frequenza mensile, da gennaio 2023 si riunisce in caso di necessità.

Il Gruppo ha ad oggi un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi sui principali clienti

Il Gruppo registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2022, a circa il 58,1% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi del Gruppo. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti del Gruppo non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dal Gruppo sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti e attività di M&A volte all'individuazione e acquisizione di società target, cosa che è avvenuta nel 2021 con l'acquisizione di 2 società (Pharmatek, Euro Cosmetic).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; per il Gruppo il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti di Fine Foods sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica. Il Gruppo, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale del Gruppo. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

Rischi fiscali

Le società del Gruppo sono soggette al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal Gruppo Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

Il Gruppo sarà periodicamente sottoposto ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, le Società potrebbero essere coinvolte in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dal Gruppo nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

Il Gruppo è esposto al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'attività del Gruppo è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico.

Per mitigare tale rischi, Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

Inoltre, il Gruppo mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

Rischio relativo al costo dell'energia

Il Gruppo è esposto al rischio di significativi aumenti dei costi dell'energia. Nel 2022 tali costi avevano visto incrementi fino al 600% e oltre, hanno provocato un impatto sul conto economico di Fine Foods pari a c.ca il 3% dei ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. Tuttavia, l'outlook per il 2023 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché la probabilità che essi si verifichino, possano essere gradualmente ridotti.

Per mitigare tale rischio, il gruppo ha inserito nel proprio organico un Energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso tre stabilimenti sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico (c.ca 1% fabbisogno energetico totale).

Rischi legati al conflitto Russo-Ucraino

Il Gruppo è esposto al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato per la BU Pharma nel 2022, il rischio è da considerarsi, per questa BU, sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2023 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, seppur ridimensionati rispetto agli impatti stimati per il 2022.

Come azione mitigante, il Gruppo monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

Il Gruppo è esposto ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, esponendolo ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per quanto riguarda le azioni intraprese per mitigare il rischio, il Gruppo dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione e tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestarne la conformità alle specifiche di rilascio.

Inoltre, la società dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

Il Gruppo ha inoltre sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento.

Un'ulteriore azione di mitigazione di tale rischio è inclusa nel Business Continuity Plan e riguarda la formazione continua del personale coinvolto nel processo di realizzazione dei prodotti.

Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

Il Gruppo è esposto al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti

e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, il Gruppo non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. Il Gruppo, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze del Gruppo potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per affrontare tali rischi, il Gruppo dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui il Gruppo opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

Rischi legati alla violazione del sistema informativo

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici ed è dotato di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Dal punto di vista di gestione dei rischi, il Gruppo ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT del Gruppo sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati. La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui il Gruppo opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano al Gruppo di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi, attuando politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti in modo da trattenere talenti e persone preparate. Il Gruppo investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire da processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita. Per colmare gli eventuali gap di competenze, vengono programmati corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dal Gruppo. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono infine implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone.

Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, il Gruppo è esposto al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico del Gruppo per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Per affrontare tale rischio, è in essere una strategia per la riduzione delle emissioni di CO2. Nella strategia di Fine Foods, la gerarchia delle soluzioni che fanno parte del suo piano di decarbonizzazione è la seguente: installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento dei processi e degli impianti per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2, acquisto di energia verde dalla rete ed infine engagement della catena di fornitura.

Il Gruppo ha nel proprio organico un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. Presso tre stabilimenti del Gruppo sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici, complessivamente di 850 Kw, attraverso i quali, nel 2022, sono state evitate le emissioni di oltre 170 Tonnellate di CO2.

Principali indicatori non finanziari

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, si forniscono, nel seguito, alcuni indicatori non finanziari inerenti all'attività specifica della società:

- Il Gruppo intrattiene rapporti consolidati e continuativi con circa **276** clienti;
- Il Gruppo può contare su **157** linee di produzione collocate nei diversi stabilimenti;
- Il Gruppo produce circa **2.700** SKU (Stock-Keeping Units);
- Il Gruppo impiega circa **750** dipendenti.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, possono essere così riassunti:

La Società Capogruppo nel mese di giugno 2022 ha ricevuto la visita di mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015, la quale attesta la presenza di un sistema di gestione atto a prevenire i problemi ambientali relativi sia all'aria che all'acqua.

La prossima visita di mantenimento è pianificata per i giorni 12,13 e 14 aprile 2023.

Un sistema di gestione illustra ovviamente anche le modalità di intervento qualora si verificassero eventi dannosi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le Società del gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, ne siano state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nell'ottica della tutela ambientale, le Società del Gruppo conferiscono a terzi, debitamente autorizzati ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, tutte le tipologie di rifiuti che vengono generati dalle attività degli insediamenti di Zingonia – Verdellino, Brembate, Trenzano e Cremosano.

Valutazione dei rischi di lavoro

Ai sensi del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008 del D.lgs. 106/09 e successive modifiche, che contengono tutte norme di riferimento in materia di Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società Capogruppo ha provveduto a redigere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) depositato presso la sede sociale e revisionato in data 01 giugno 2022, edizione n.17.

Per la controllata Pharmatek il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), è aggiornato al 30 giugno 2022 in edizione n.02.

La prima edizione del Documento di Valutazione dei Rischi per la controllata Euro Cosmetic è depositata presso la sede sociale e revisionato in data 18 maggio 2022 in edizione n.26.

A fronte della fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic e dell'acquisizione dei dati emersi dalle indagini effettuate in ambiente di lavoro, è in corso l'aggiornamento del DVR.

La Società Capogruppo nel mese di giugno 2022 ha ricevuto la visita annuale per il mantenimento della ISO 45001:2018 che rappresenta lo standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei lavoratori (precedentemente la normativa di riferimento a cui la società aveva aderito era la OHSAS 18001:2007).

Nel corso dell'esercizio del primo semestre 2022 non si sono verificati presso Fine Foods infortuni che hanno comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per il quale non è stata accertata alcuna responsabilità aziendale.

Nel mese maggio, luglio e dicembre 2022 sono state presentate tre denunce di malattia professionale.

La denuncia di luglio 2022 non è stata riconosciuta dall'INAIL e, conseguentemente, la Società Capogruppo non è risultata imputabile.

Per le denunce di maggio e dicembre 2022, la capogruppo è tuttora in attesa di riscontro da parte di INAIL.

Per quanto riguarda le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic, si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata una responsabilità aziendale. Non ci sono casi di malattia professionale.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 l'Organismo di Vigilanza di Fine Foods sulla base delle evidenze acquisite tramite lo svolgimento delle attività ad esso demandate, hanno ritenuto corretto il sistema di presidi, integrato a livello generale da un costante processo di aggiornamento delle procedure stesse, e non hanno riscontrato, anche in costanza di emergenza Covid, nessuna anomalia concernente l'attuazione del vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

Come ogni anno è stata posta particolare cura sulla crescita professionale del personale: nel 2022 sono stati effettuati 3.274 corsi e seminari di formazione, a tutti i livelli, per un totale di 10.444 ore di formazione somministrate, con l'obiettivo di incrementare le competenze tecniche e di mantenere un adeguato livello di aggiornamento in materia di qualità, sicurezza, igiene e ambiente.

Stabilimento	Numero corsi	Ore totali somministrate
ZINGONIA	1.023	4.399
BREMBATE	2.204	4.715
Pharmatek (Cremosano)	6	90
Euro Cosmetic (Trenzano)	41	1240
TOTALE	3.274	10.444

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata una responsabilità aziendale né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

La società nel corso dell'esercizio ha peraltro tempestivamente implementato tutte le tutele prescritte normativamente in costanza di Covid riservando incondizionato impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, dipendenti e non, e delle popolazioni limitrofe ai propri insediamenti, basando la propria strategia anche su:

- la diffusione della cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione;

- procedure operative specifiche dedicate e adeguati sistemi di gestione;
- la prevenzione e la protezione dall'esposizione al rischio contagio e non;
- la minimizzazione dell'esposizione ai rischi in ogni attività produttiva;
- la sorveglianza e il monitoraggio delle attività di prevenzione e protezione.

Tale processo ha sostanzialmente interessato le seguenti fasi:

- identificazione di tutte le esposizioni a eventuali pericoli connessi ai processi, ai prodotti e alle operazioni svolte;
- valutazione del rischio rispetto alla gravità e alla frequenza dell'evento;
- identificazione di azioni di prevenzione, ove possibile, e mitigazione del rischio residuo;
- investigazione e analisi degli incidenti al fine di trarre insegnamenti e accrescere la capacità di prevenzione;
- sviluppo di piani per la minimizzazione del rischio basati su investimenti tecnologici, implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza, addestramento e formazione del personale.

Attività di ricerca e sviluppo

Fine Foods opera, oltre che nella produzione, anche nello sviluppo in conto terzi di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica; inoltre, il Gruppo, attraverso le controllate Pharmatek PMC S.r.l. ed Euro Cosmetic S.p.A., sviluppa e produce, anche in conto proprio, presidi medico chirurgici disinfettanti e igienizzanti, nonché prodotti cosmetici.

Il lavoro della ricerca e sviluppo nasce da una strutturata collaborazione con i clienti volta a fornire loro nuove formulazioni per i loro prodotti, garantendone sempre l'efficacia, la qualità e l'innovazione.

I costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo dei prodotti non vengono capitalizzati, ma sono ricompresi per natura nei costi di gestione e, come tali, sono quindi interamente addebitati a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La Società Capogruppo nel corso del 2022 ha distribuito un utile pari a 0,16 euro per azione all'impresa controllante Eigenfin S.r.l. come da delibera assembleare di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

La Società Capogruppo nel corso del 2022 non ha intrattenuto rapporti finanziari né commerciali significativi con le controllate Pharmatek PMC S.r.l. ed Euro Cosmetic S.p.A.

Rapporti con parti correlate

Il 30 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aggiornato la Procedura per le operazioni con parti correlate, prevista ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e dell'art. 4 del "Regolamento operazioni con parti correlate" emesso da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010; infatti, alla luce della nuova struttura societaria del Gruppo Fine Foods a seguito dell'acquisizione dell'intera quota di partecipazione in Euro Cosmetic S.p.A., si è ritenuto opportuno elaborare una modifica alla definizione di "Operazioni di importo esiguo" e sono state effettuate anche ulteriori modifiche di carattere puramente formale per una migliore comprensione della Procedura. Quest'ultima è disponibile sul sito internet della Società (<https://www.finefoods.it>).

Per quanto concerne l'esercizio 2022, si evidenzia che le operazioni tra la Società e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 concernono i compensi agli Amministratori, determinati nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproco interesse e convenienza economica.

Programma di acquisto di Azioni proprie

In data 13 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo ha deliberato l'avvio del programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, in esecuzione e nel rispetto dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 10 maggio 2022.

Il Programma avrà la durata di 18 mesi, a far data dal 10 maggio 2022, data della delibera autorizzativa dell'Assemblea, salvo eventuale anticipata interruzione della quale, nel caso, sarà data debita comunicazione al mercato ai sensi di legge. Resta fermo che la disposizione in una o più soluzioni delle azioni proprie è senza limiti temporali.

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2022:

	Numero	Corrispettivi Euro
Saldo iniziale	1.305.931	15.939.707
Azioni acquistate	101.316	870.796
Azioni assegnate gratuitamente	(385.000)	(3.130.050)
Azioni alienate		
Azioni annullate per capitale esuberante		
Azioni annullate per copertura perdite		
Saldo finale	1.022.247	13.680.453

Alla data del giorno 30 marzo 2023, Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. detiene complessive n. 1.033.043 azioni proprie pari al 4,0416% del capitale sociale. La variazione rispetto al 31 dicembre 2022 deriva dagli acquisti effettuati nel periodo dal 1° gennaio al 30 marzo pari a 10.796 azioni.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo della situazione finanziaria intermedia consolidata di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio". Si precisa infine che il numero delle azioni proprie possedute dalla società facente ricorso al mercato del capitale di rischio non eccede la quinta parte del capitale sociale, come disposto dall'art. 2357 del codice civile.

Azioni/quote della società controllante

La società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Il Gruppo non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Protezione dati personali - Privacy

In applicazione al Regolamento UE 2016/679, Regolamento Generale sulla protezione dei Dati Personalini (anche "GDPR"), la Società ha implementato un idoneo modello organizzativo sul sistema aziendale per la protezione dei dati personali al fine di adeguarsi alla

compliance di riferimento UE, cui rafforza sostanzialmente il concetto di Privacy, e, parimenti, con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla gestione.

Verdellino, 30 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Berlino 39 – VERDELLINO (BG), Italia

Iscritta al Registro Imprese di Bergamo

C.F. e Num. Di Iscrizione 09320600969

Iscritta al R.E.A. di Bergamo n. 454184

Capitale Sociale sottoscritto Euro 22.590.304 i.v.

P.IVA n. 09320600969



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Preparato in virtù di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali emanati dallo IASB, nonché le interpretazioni SIC e IFRIC emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee, che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002

I valori esposti negli schemi e nelle note illustrate al Bilancio, ove non diversamente specificato, sono esposti in euro unità ed arrotondati qualora necessario all'euro.

Indice

Prospecto di conto economico consolidato	40
Prospecto di conto economico consolidato complessivo	40
Prospecto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	41
Prospecto di Rendiconto finanziario consolidato	42
Prospecto di movimentazione del patrimonio netto consolidato	44
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	45
1. Informazioni societarie	45
1.1 Eventi significativi del periodo	45
1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale	47
1.3 Continuità aziendale	47
1.4 Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022	47
1.5 Sintesi dei principali principi contabili	49
1.6 Settori operativi: informativa	63
1.7 Gestione del capitale	66
1.8 Gestione dei rischi finanziari	67
1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	71
CONTO ECONOMICO	74
2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti	74
2.2 Altri proventi	74
2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	75
2.4 Costi del personale	75
2.5 Costi per servizi	76
2.6 Altri costi operativi	76
2.7 Ammortamenti e svalutazioni	77
2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie	77
2.9 Perdita su crediti finanziari	77
2.10 Proventi finanziari	78
2.11 Oneri finanziari	78
2.12 Imposte sul reddito	78
2.13 Utile/(perdita) per azione	79
STATO PATRIMONIALE	81
ATTIVITÀ	81
3.1 Immobili, impianti e macchinari	81
3.2 Avviamento	81
3.3 Altre immobilizzazioni immateriali	83
3.4 Leases	83
3.5 Altre attività non correnti	84

3.6	Attività per imposte anticipate.....	85
3.7	Fondo imposte differite	85
3.8	Rimanenze	85
3.9	Crediti commerciali	86
3.10	Crediti tributari	87
3.11	Altre Attività Correnti.....	88
3.12	Attività Finanziarie Correnti	88
3.13	Cassa e Altre Disponibilità Liquide	89
PATRIMONIO NETTO.....		91
4.1	Patrimonio Netto	91
PASSIVITÀ		92
4.2	Prestiti Obbligazionari.....	92
4.3	Debiti verso banche non correnti.....	92
4.4	Debiti verso banche correnti.....	93
4.5	Benefici ai dipendenti	94
4.6	Fondi per rischi ed oneri	95
4.7	Debiti commerciali	95
4.8	Debiti tributari	95
4.9	Altre passività correnti	96
5.	Altre informazioni.....	96
5.1	Impegni e garanzie	96
5.2	Passività potenziali	96
5.3	Sovvenzioni, contributi e simili.....	96
5.4	Informazioni sulle operazioni con parti correlate	97
5.5	Eventi successivi alla data di bilancio.....	97
5.6	Evoluzione prevedibile della gestione	97
Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni		99

Prospetto di conto economico consolidato

		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	Note	2022	2021
Ricavi e proventi			
Ricavi da contratti con clienti	2.1	206.852.576	194.849.556
Altri proventi	2.2	1.467.151	395.003
Totale ricavi		208.319.727	195.244.559
Costi operativi			
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	2.3	128.033.375	118.684.269
Costi del personale	2.4	38.300.569	34.823.128
Costi per servizi	2.5	25.190.520	20.839.099
Altri costi operativi	2.6	1.386.257	1.336.324
Ammortamenti e svalutazioni	2.7	16.420.419	14.527.508
Totale costi operativi		209.331.140	190.210.329
Risultato operativo		(1.011.413)	5.034.230
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	(7.733.525)	(8.897.380)
Perdita su crediti finanziari	2.9	(3.266.960)	-
Proventi finanziari	2.10	59.214	36.202
Oneri finanziari	2.11	(2.246.228)	(763.305)
Risultato ante imposte		(14.198.912)	(4.590.253)
Imposte sul reddito	2.12	4.697.768	3.163.501
Utile/(perdita) d'esercizio		(9.501.145)	(1.426.751)
Utile/(perdita) per azione			
► Base, utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Società	2.13	(0,37)	(0,06)
► Diluito, utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Società	2.13	(0,37)	(0,06)

Prospetto di conto economico consolidato complessivo

	Note	2022	2021
Utile/(perdita) d'esercizio (A)		(9.501.145)	(1.426.751)
Componenti che non saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		364.734	(12.277)
Effetto fiscale		(87.536)	2.946
Altre componenti conto economico complessivo (B)		277.198	(9.330)
Utile/(perdita) complessiva (A+B)		(9.223.947)	(1.436.081)

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

(importi in unità di euro)	Note	Al 31		
		Dicembre 2022	Dicembre 2021	
Attività				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	3.1	104.162.050	102.886.510	
Avviamento	3.2	15.907.954	15.907.954	
Altre immobilizzazioni immateriali	3.3	1.780.551	2.337.675	
Diritti d'uso	3.4	5.163.111	6.408.388	
Altre attività non correnti	3.5	820.871	237.333	
Attività per imposte differite	3.6	7.312.662	3.482.100	
Totale attività non correnti		135.147.200	131.259.960	
Attività correnti				
Rimanenze	3.8	40.422.499	35.050.484	
Crediti commerciali	3.9	39.347.321	29.433.391	
Crediti tributari	3.10	2.268.044	2.421.853	
Altre attività correnti	3.11	5.890.398	9.554.455	
Attività finanziarie correnti	3.12	66.512.584	77.971.110	
Cassa e altre disponibilità liquide	3.13	10.232.262	17.118.957	
Totale attività correnti		164.673.109	171.550.251	
Totale attività		299.820.309	302.810.211	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	4.1	22.770.445	22.770.445	
Altre riserve	4.1	126.461.456	132.615.098	
Riserva per benefici ai dipendenti	4.1	206.186	(71.012)	
Riserva FTA	4.1	(6.669.789)	(6.669.789)	
Utili a nuovo	4.1	22.610	-	
Utile/(perdita) d'esercizio	4.1	(9.501.145)	(1.426.751)	
Totale patrimonio netto		133.289.763	147.217.991	
Passività non correnti				
Prestito obbligazionario	4.2	-	3.322.876	
Debiti verso banche non correnti	4.3	77.573.797	35.298.177	
Benefici ai dipendenti	4.5	2.419.013	3.010.691	
Fondo rischi e oneri	4.6	41.105	35.489	
Fondo imposte differite	3.7	240.553	1.081.159	
Debiti per lease non correnti	3.4	2.222.216	3.137.292	
Totale Passività non correnti		82.496.684	45.885.684	
Passività correnti				
Prestito obbligazionario	4.2	3.323.051	3.310.176	
Debiti verso banche correnti	4.4	36.590.346	64.986.862	
Debiti commerciali	4.7	33.450.468	32.532.117	
Debiti tributari	4.8	-	5.536	
Debiti per lease correnti	3.3	651.576	774.991	
Altre passività correnti	4.9	10.018.421	8.096.854	
Totale Passività correnti		84.033.862	109.706.537	
Totale Patrimonio Netto e Passività		299.820.309	302.810.211	

Prospetto di Rendiconto finanziario consolidato

(importi in unità di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2022	2021
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO		(9.501.145)	(1.426.751)
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al netto delle imposte con i flussi finanziari netti:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	2.7	13.267.935	11.803.980
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	2.7	905.136	961.416
Ammortamento diritto d'uso	2.7	1.298.706	635.684
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.7	948.642	1.089.827
Svalutazione crediti finanziari	2.9	3.266.960	-
Proventi finanziari	2.10	(40.528)	(36.202)
Oneri finanziari	2.11	2.179.317	745.520
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	7.733.525	8.897.380
Oneri finanziari su passività finanziarie per leasing	3.3	66.911	17.785
Imposte sul reddito	2.12	68.715	(1.301.460)
Costo del personale per Stock Grant	2.4	-	1.058.445
Utili sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	2.2	(64.906)	(74.899)
Svalutazione attivo circolante	3.8,3.9	726.198	1.067.378
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	4.6	(278.278)	(78.497)
Variazione netta fondi rischi e oneri	4.7	39.000	-
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	3.6,3.7	(4.758.703)	(1.880.025)
Interessi pagati	2.10	(2.156.964)	(712.535)
Imposte sul reddito pagate	2.11	-	(5.220.015)
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	3.8	(5.944.094)	(9.992.403)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	3.9	(10.064.999)	(7.927.964)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività e passività non finanziarie		5.078.594	(5.944.081)
Cessione attività destinate alla vendita		-	495.000
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	4.7	918.351	1.995.703
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE		3.688.374	(5.826.715)
Attività d'investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	(15.026.843)	(14.849.438)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	209.017	239.717
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	3.3	(957.395)	(1.070.725)
(Investimenti)/disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	3.12	460.635	4.419.883
Acquisizione Pharmatek e Euro Cosmetic	3.2	-	(18.353.280)
Altri crediti finanziari	3.12	-	(6.733.936)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(15.314.586)	(36.347.779)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	4.3,4.4	72.744.341	90.066.513
Rimborso di finanziamenti e prestito obbligazionario	4.2,4.3,4.4	(62.175.238)	(12.313.170)
Pagamenti della quota capitale -passività per leasing	3.3	(1.091.921)	(520.326)
Acquisizioni azioni di minoranza	3.2	-	(11.064.496)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	4.1	(3.866.869)	(3.205.727)
Aumento/(diminuzione) di capitale	4.1	-	168.560

Cessione (acquisto) azioni proprie	4.1	(870.796)	(7.180.420)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		4.739.517	55.950.934
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		(6.886.695)	13.776.440
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 1 gennaio		17.118.957	3.342.518
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 31 dicembre		10.232.262	17.118.957

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva da avanzo da fusione	Riserva da sovrapprezzo	Riserva straordinaria	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva per benefici ai dipendenti	Utili/Perdita a nuovo	Utile/Perdita d'esercizio	Totale Patrimonio netto	
Saldo al 31 dicembre 2020	4.1	22.601.885	5.000.000	(8.759.287)	29.741.389	86.743.750	9.398.219	1.723.375	(9.883.868)	(61.681)	(8.859.849)	13.364.228	141.008.161	
Utile/ perdita) d'esercizio												(1.426.751)	(1.426.751)	
Altri componenti di conto economico												(9.330)	(9.330)	
Utile/(perdita) complessiva												(9.330)	(1.426.751)	(1.436.081)
Dividendi								(3.205.727)					(3.205.727)	
Stock Grant										1.058.445			1.058.445	
Acquisto azioni proprie				(7.180.420)									(7.180.420)	
Esercizio warrant			168.560						11.660.019	3.214.079		8.859.849	23.902.506	
Differenza consolidamento minorities Euro Cosmetic									(6.928.892)				(6.928.892)	
Destinazione utile 2020								13.364.228				(13.364.228)	-	
Saldo al 31 dicembre 2021	4.1	22.770.445	5.000.000	(15.939.707)	29.741.389	86.743.750	19.556.720	7.512.947	(6.669.789)	(71.011)	-	(1.426.751)	147.217.991	
Utile/ perdita) d'esercizio												(9.501.145)	(9.501.145)	
Altri componenti di conto economico											277.198		277.198	
Utile/(perdita) complessiva											277.198		(9.501.145)	(9.223.947)
Dividendi								(3.866.869)					(3.866.869)	
Riserva derivati IRS									33.384				33.384	
Stock Grant				3.130.050					(3.130.050)				-	
Acquisto azioni proprie				(870.796)									(870.796)	
Destinazione utile 2021								(1.449.361)			22.610	1.426.751	-	
Saldo al 31 dicembre 2022		22.770.445	5.000.000	(13.680.454)	29.741.389	86.743.750	14.240.490	4.416.281	(6.669.789)	206.186	22.610	(9.501.145)	133.289.763	

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

1. Informazioni societarie

Il bilancio consolidato di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 marzo 2023.

A seguito dell'acquisizione della controllata Pharmatek PMC S.r.l. e della Euro Cosmetic S.p.A. avvenute rispettivamente nel mese di gennaio ed ottobre 2021, così come meglio dettagliato in seguito, è sorto l'obbligo di redazione del bilancio, così come delle situazioni intermedie consolidate.

Gli schemi riportati nel presente documento sono stati così costruiti:

- I valori, sia economici che patrimoniali, al 31 dicembre 2022 sono riferiti al consolidato del Gruppo Fine Foods, il quale include la controllante Fine Foods e le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic
- Il comparativo patrimoniale al 31 dicembre 2021 si riferisce al consolidato del Gruppo Fine Foods, il quale include la controllante Fine Foods e le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic.
- Il comparativo economico al 31 dicembre 2021, include i valori della controllante Fine Foods e della controllata Pharmatek nella loro interezza, mentre, per quanto riguarda la controllata Euro Cosmetic, i dati a partire dal 1 ottobre 2021.

La capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG) in Italia. La Società, quotata al segmento STAR dell'MTA di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente. Sviluppa e produce in conto terzi prodotti per l'industria farmaceutica e nutraceutica; il Gruppo Fine Foods, con l'acquisizione di Pharmatek-PMC S.r.l. e la più recente di Euro Cosmetic S.p.A., è ora attivo anche nell'industria cosmetica, dei biocidi e dei dispositivi medici.

Fondata nel 1984 dalla sinergia tra due mondi, farmaceutico e nutraceutico, fa del suo principale obiettivo la ricerca della qualità e dell'innovazione per conto del cliente. Con 207 milioni di euro di ricavi nel 2022 e un CAGR negli ultimi 10 anni di oltre il 10%, Fine Foods si presenta come una realtà in crescita e orientata a cogliere le sfide del futuro. La sostenibilità del proprio modello di business e un approccio olistico ai temi ESG, saranno, insieme all'innovazione di prodotto, i driver che permetteranno di sviluppare al massimo il potenziale intrinseco del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro.

1.1 Eventi significativi del periodo

Fusione per incorporazione di "PHARMATEK PMC S.R.L." in "EURO COSMETIC S.P.A."

Con delibera del 13 ottobre 2022 è stato approvato, dalle rispettive assemblee, il progetto di Fusione per incorporazione di "PHARMATEK PMC S.R.L." in "EURO COSMETIC S.P.A". La progettata fusione è stata attuata in forma semplificata ai sensi dell'art.2505 Cod.Civ.

Il 27 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione di Pharmatek PMC S.r.l. in Euro Cosmetic S.p.A.; la fusione produrrà i suoi effetti giuridici, contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2023.

Conseguentemente all'operazione di fusione, il business della Pharmatek verrà trasferito presso gli stabilimenti di proprietà di Euro Cosmetic ubicati presso Trenzano (BS) entro il 31 dicembre 2023.

A seguito di tale operazione gli amministratori della Pharmatek, già ai fini della predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, hanno provveduto a riflettere le mutate assunzioni e prospettive soprattutto avendo riguardo a:

- Stanziamento a fondo dei costi di ripristino dei beni di proprietà di terzi e stanziamento delle liquidazioni concordate per i dipendenti che non accetteranno il trasferimento di sede.
- Azzeramento del valore netto contabile delle migliorie su beni di terzi al 31.12.2023 con conseguente aumento dell'ammortamento di competenza dell'esercizio 2022.
- Svalutazione delle linee produttive che non verranno trasferite presso Trenzano (ipotesi di rottamazione e/o vendita ad un prezzo inferiore rispetto al valore netto contabile).

Finanziamento INTESA 70 MLN

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (“Fine Foods”) hanno concluso un’operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, intervenuta in qualità di unico arranger, ha un importo complessivo di euro 70 milioni, durata di sette anni e sarà utilizzato in parte per la riorganizzazione del debito finanziario corrente, mediante sostituzione di linee di credito a breve con debito a medio-lungo termine, nonché per ulteriormente supportare lo sviluppo di Fine Foods anche attraverso la crescita per linee esterne. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolarsi sul bilancio consolidato:

- PFN / EBITDA
- PFN / PN
- EBITDA / Oneri finanziari

Acquisizione Euro Cosmetic-Credito Leakages

Come indicato nel bilancio al 31 dicembre 2021, Fine Foods in data 29 dicembre 2021 aveva comunicato ai precedenti soci di Euro Cosmetic (MD e Findea) la propria Richiesta di Rimborso Leakage, in conformità al disposto dal Contratto di tipo Locked Box, per un ammontare complessivo pari ad Euro 6.733.938.

Si precisa che i principali leakages previsti dal contratto, solo per citarne alcuni, risultavano essere:

- qualsiasi distribuzione di dividendi, sia in denaro o in natura, o altre forme di distribuzione di capitale, utili o riserve deliberate, pagate o effettuate, riduzioni di capitale, riscatto di partecipazioni e/o acquisto di partecipazioni, ogni rimborso di strumenti finanziari;
- qualsiasi pagamento fatto in favore di Parti Correlate della Società, dei Venditori e/o di Parti Correlate dei Venditori o di membri degli organi amministrativi dei Venditori e della Società;
- qualsiasi investimento in immobilizzazioni (materiali o immateriali) o atto di disposizione del proprio patrimonio per un importo superiore ad Euro 10.000 (diecimila);
- qualsiasi accordo o assunzione di un impegno (anche attraverso la modifica dei termini e delle condizioni dei contratti in essere) a compiere un’azione o ad effettuare una o più delle operazioni che precedono.

Si rende noto che, in tale contesto, gli Amministratori di Fine Foods avevano richiesto ad una primaria società di consulenza indipendente di procedere all’identificazione ed alla valorizzazione dei Leakage che si erano verificati nel corso del periodo di riferimento e nella relativa quantificazione dell’ammontare da richiedere ai Venditori a titolo di rimborso dei Leakage. Da tale attività era stato confermato il valore di Euro 6.733.938. Si noti, inoltre, che gli amministratori, al 31 dicembre 2021, avevano richiesto un parere legale circa la corretta interpretazione contrattuale ed il consulente indipendente individuato aveva ritenuto ragionevole ritenere che la Richiesta di Rimborso Leakage fosse stata avanzata dalla Società in conformità a quanto previsto dal Contratto.

La comunicazione di Fine Foods era stata riscontrata e contestata dai Venditori e, ai sensi del Contratto, la questione era stata rimessa ad un arbitratore (“Esperto”), nominato su istanza della Società in data 16 marzo 2022 da parte del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale di Milano. Nel corso dell’arbitraggio le parti avevano depositato note e documenti ed erano intervenute riunioni con la partecipazione dei consulenti legali davanti all’Arbitratore. In data 2 settembre 2022 la Società ed i Venditori avevano depositato le rispettive note conclusive e in data 6 settembre 2022 si era tenuta una ulteriore la riunione.

Ad ottobre 2022 Fine Foods ha ricevuto la Relazione dell’Esperto relativa alla Richiesta di Rimborso Leakage formulata da Fine Foods nei confronti dei precedenti soci di riferimento di Euro Cosmetic. Tale Relazione ha riconosciuto a Fine Foods un rimborso, a titolo di aggiustamento prezzo della compravendita, pari a Euro 3.466.976 – su Euro 6.733.938 originariamente richiesti. La Società ha quindi rilevato una svalutazione del credito negli oneri finanziari pari a Euro 3.266.960. L’Esperto non ha ritenuto ammissibile tale porzione di credito, nonostante abbia dato atto che con un’interpretazione letterale del contratto, la richiesta di rimborsi del Leakages avrebbe dovuto potenzialmente essere interamente riconosciuta alla parte acquirente.

Successivamente, Fine Foods ha richiesto ai Venditori il pagamento dell’importo nella misura determinata dall’Esperto. Non avendo i Venditori provveduto in tal senso, ricorrendone i presupposti, la Società ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Milano decreto ingiuntivo di pagamento al fine di ottenere il pagamento del proprio credito. Ricorso e decreto ingiuntivo sono stati notificati ai Venditori in data 17 febbraio 2023. I Venditori hanno proposto opposizione, contestando il debito entro il termine del 29 marzo 2023. Conseguentemente, si aprirà un giudizio di merito, all’esito del quale il Tribunale dovrà accettare la sussistenza e l’ammontare del credito di Fine Foods. Alla prima udienza di comparizione delle parti (che verosimilmente avrà luogo dopo il periodo feriale ma prima della fine del corrente anno) la Società formulerà istanza per la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

Nel contesto sopra descritto, gli Amministratori hanno conferito mandato alla società di consulenza PWC per svolgere attività di Corporate Intelligence – Reputational Due Diligence con riferimento ai Venditori (MD e Findea) al fine di identificare elementi di rischio dal punto di vista della solvibilità degli stessi e del pagamento del suddetto ammontare.

A valle delle analisi appena descritte, il consulente ha concluso che, in base agli ultimi dati disponibili dei Venditori, non si ravvisano elementi che possano compromettere la solvibilità delle società rispetto al pagamento del debito nei confronti di Fine Foods. Inoltre, come ulteriore elemento di conforto, così come previsto dall'art. 12 del Contratto “(...) Tutti gli obblighi ed impegni assunti dai Venditori ai sensi del presente Contratto sono assunti in via solidale tra gli stessi”).

1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale

Il fatturato del 2022 è stato impattato dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina a causa di un calo delle vendite dei prodotti che vengono ritirati dai clienti di Fine Foods ai fini di una successiva spedizione nei paesi colpiti dalla crisi nell'est Europa; non si segnalano, tuttavia, partner commerciali la cui sede si trovi nell'area attualmente a rischio.

Ad esclusione di quanto precisato nel paragrafo precedente, gli Amministratori non ritengono che l'attuale contingenza economica influenzera' significativamente i volumi di vendita attesi per il 2023.

Anche la marginalità del 2022 è stata influenzata, oltre che dal perdurare dell'aumento dei costi dell'energia, da situazioni di shortage nell'approvvigionamento dei materiali ed aumento dei prezzi degli stessi.

1.3 Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto sulla base della continuità aziendale. Gli amministratori, considerando la struttura patrimoniale e finanziaria della società nonché le prospettive reddituali future, ritengono appropriato tale postulato.

1.4 Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

1.4.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRSIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “IAS/IFRS”.

1.4.2 Contenuto e forma del bilancio

Gli schemi adottati dalla Società e in conformità con il principio contabile internazionale IAS 1, si compongono come segue:

- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria:** attraverso l'esposizione distinta tra attività e passività correnti/ non correnti, come specificato nel paragrafo seguente 1.7. “Criteri di classificazione”
- **Prospetto di conto economico:** riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo:** accoglie le altre voci di ricavo e costo che sono consentiti rilevare a patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS.
- **Prospetto di Rendiconto finanziario:** presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, d'investimento e finanziaria come previsto dal principio IAS 7.
- **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:** evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e le ulteriori movimentazioni nel capitale di rischio della Società.

1.4.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Fine Foods N.T.M. S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

1.4.4 Area di consolidamento

In conformità a quanto disposto dagli articoli 38 e 39 del D. Lgs.127/91 e dall'articolo 126 della deliberazione Consob n.11971 del 14 maggio 1999, modificata con deliberazione n.12475 del 6 aprile 2000, è fornito di seguito il dettaglio delle imprese incluse nell'area di consolidamento di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.al 31 dicembre 2022.

Capogruppo:

Denominazione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.	Verdellino (BG)	EUR	22.770.445,02

Società controllate consolidate:

Denominazione sociale	Percentuale di possesso	Sede legale	Valuta	Capitale sociale
Pharmatek PMC S.R.L.	100%	Cremosano (CR)	EUR	110.000
Euro Cosmetic S.p.A.	100%	Trenzano (BS)	EUR	1.582.968

La controllante ultima di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. è Eigenfin S.r.l., società non quotata con sede in Italia.

1.4.5 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare la estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

1.5 Sintesi dei principali principi contabili

1.5.1 Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione ed un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un output. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un output e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un output. Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell' IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell' IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Nell'effettuare quanto espresso sopra gli amministratori fanno quindi ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU,
- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo,
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

1.5.2 Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione finanziaria di Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali investimenti immobiliari e strumenti partecipativi in società non quotate, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria di Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria di Gruppo effettua una comparazione tra ogni variazione nel fair value di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del fair value per attività e passività della Società al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

31 dicembre 2022	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					

Attività finanziarie correnti	66.512.584	66.512.584	63.045.608	3.466.976
Cassa e altre disponibilità liquide	10.232.262	10.232.262	10.232.262	
Totale attività finanziarie	76.744.846	76.744.846	73.277.870	3.466.976
Passività finanziarie				
Prestito obbligazionario corrente	3.323.051	3.323.051		3.323.051
Prestito obbligazionario non corrente	-	-		-
Debiti verso banche non correnti	77.573.797	77.573.797		77.573.797
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346		36.590.346
Debiti per lease non correnti	2.222.216	2.222.216		2.222.216
Debiti per lease correnti	651.576	651.576		651.576
Totale passività finanziarie	120.360.986	120.360.986	-	120.360.986

31 dicembre 2021	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	77.971.110	77.971.110	71.237.174	6.733.936	
Cassa e altre disponibilità liquide	17.118.957	17.118.957	17.118.957		
Totale attività finanziarie	95.090.067	95.090.067	88.356.131	6.733.936	
Passività finanziarie					
Altre passività finanziarie correnti (Warrant)	-	-			
Prestito obbligazionario corrente	3.310.176	3.310.176		3.310.176	
Prestito obbligazionario non corrente	3.322.876	3.322.876		3.322.876	
Debiti verso banche non correnti	35.298.177	35.298.177		35.298.177	
Debiti verso banche correnti	64.986.862	64.986.862		64.986.862	
Debiti per lease non correnti	3.137.292	3.137.292		3.137.292	
Debiti per lease correnti	774.991	774.991		774.991	
Totale passività finanziarie	110.830.374	110.830.374		110.830.374	

Il management della Società ha verificato che il Fair Value delle attività e passività finanziarie approssima il valore contabile.

1.5.3 Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo si occupa dello sviluppo e della produzione in conto terzi (*contract development and manufacturing organization*, 'CDMO')

di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

1.5.4 Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “liability method” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

1.5.5 Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione

iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie, è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

1.5.6 *Dividendi*

La Società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. La rilevazione nel passivo ha come contropartita una riduzione del patrimonio netto alla riserva indicata dal verbale assembleare.

1.5.7 *Immobili impianti e macchinari*

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Tabella delle aliquote di ammortamento	Food	Pharma	Pharmatek	Euro Cosmetic
Fabbricati industriali, secondo la tipologia	3%	5,50%		5.5%
Costruzioni leggere	10%	10%		
Impianti generici, secondo la tipologia	7,50%	10%	12,50%-15%	10%
Impianti e macchinari specifici, secondo la tipologia	14%	12%	12,50%-15%	12.5%
Attrezzature industriali e commerciali, secondo la tipologia	20%	40%	20%	35%
Altri beni: Mobili e arredi	12%	-	12%	12%
Altri beni: Macchine elettroniche di ufficio	20%	-	20%	20%
Altri beni: Autoveicoli da trasporto	20%	-		20%
Altri beni: Autovetture	25%	-	25%	25%
Altri beni: Mezzi di sollevamento			20%	

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

1.5.8 *Leases*

Il Gruppo alla stipula di ogni contratto, verifica se lo stesso soddisfa la definizione di leasing prevista dal principio. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisce alla controparte tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dello stesso.

Il Gruppo in veste di locatario

Per ogni contratto che soddisfa la definizione di leasing o che contiene un leasing, il Gruppo contabilizza un Diritto d'uso e una Passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing più i costi iniziali diretti, obbligazioni a riportare il bene alle sue iniziali condizioni meno qualsiasi incentivo pagato al fornitore.

Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della durata del contratto di locazione.

Il Gruppo riconoscerà nel proprio bilancio:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Pur presentando un valore trascurabile, il Gruppo ha provveduto ad iscrivere le spese per opere di miglioramento effettuate sugli immobili in locazione, quando hanno i requisiti per essere capitalizzati, all'interno del diritto d'uso ammortizzandoli sulla base della vita utile residua di ogni singolo contratto.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione relativamente ai meglio conosciuti short-term leases (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività e ai low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi.

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria dei carrelli elevatori, in quanto acquistati nel corso del 2019 e considerati pertanto contratti di breve durata.

Per tali contratti l'adozione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi sono rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra gli altri ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

1.5.9 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

1.5.10 Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore, ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utilte/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (IAS 36). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da “vita utile indefinita” a “vita utile definita” si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20%.

1.5.11 Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire, meglio conosciuto come SPPI test (solely payments of principal and interest).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito della Società valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa.

In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Il Gruppo alla data del presente bilancio detiene un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità., conferiti e gestiti per mezzo di un primario Istituto di Credito, valorizzati al *fair value* tramite conto economico. Per maggiori dettagli sii rimanda al paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui e finanziamenti, e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguere o trasferire nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

1.5.12 Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;

- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata. Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera, comprese le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, sono contabilizzate in modo simile alle coperture dei flussi di cassa. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

1.5.13 Warrant

I warrant sono strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto (e non l'obbligo) di acquisire ("warrant call"), sottoscrivere o vendere ("warrant put") una determinata quantità di titoli (sottostante) ad un prezzo predefinito ("strike price") ed entro una scadenza stabilita (superata la quale lo strumento finanziario non potrà più essere esercitato e verrà annullato), solitamente superiore all'anno, secondo un determinato rapporto ("rapporto di esercizio"). Sulla base di tale rapporto ad ogni warrant è associato un multiplo, che

rappresenta la quantità di sottostante controllata dallo strumento, cioè esprime quanti warrant occorre “utilizzare” per poter sottoscrivere un’azione.

Si evidenzia inoltre come i warrant, il cui prezzo è strettamente correlato al valore dell’azione sottostante rappresenta il “premio” che occorre pagare per sottoscrivere al prezzo prefissato l’azione stessa, possono essere acquistati e/o venduti separatamente dalle azioni che hanno dato origine alla loro assegnazione.

Il tema della classificazione contabile dei warrant nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS deve essere affrontato alla luce del principio contabile IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, in vigore dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2005 o da data successiva.

È rilevante ricordare come lo IAS 32 distingua una passività finanziaria da uno strumento rappresentativo di capitale.

Viene definita passività finanziaria “una qualsiasi passività che sia:

A. un’obbligazione contrattuale:

- a consegnare disponibilità liquide o un’altra attività finanziaria o un’altra entità;
- oppure
- scambiare attività o passività finanziarie con un’altra entità a condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all’entità.

B. un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi del capitale dell’entità ed è:

- un non derivato, per cui l’entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell’entità;
- oppure
- un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o di altra attività finanziaria con un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell’entità.”

Viene definito strumento rappresentativo di capitale un qualsiasi contratto che rappresenti una interessenza residua nelle attività dell’entità dopo aver dedotto tutte le sue passività. A tale scopo i diritti, le opzioni o i warrant che danno il diritto di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale della entità medesima per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta sono da considerare strumenti rappresentativi di capitale se l’entità offre i diritti, le opzioni o i warrant proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non costituiti da derivati».

Un’entità deve classificare uno strumento finanziario come strumento rappresentativo di capitale dalla data in cui lo strumento presenta tutte le caratteristiche e soddisfa i requisiti richiesti e deve riclassificare lo stesso dalla data in cui lo strumento cessa di presentare tutte le caratteristiche o soddisfare tutti i requisiti descritti in precedenza.

Lo IAS 32, inoltre, richiede che la classificazione di uno strumento finanziario nella prospettiva dell’emittente sia determinata con riferimento alla sostanza rispetto alla sua forma giuridica; sostanza che è certamente e precisamente determinata dai diritti giuridici del detentore dello strumento in questione.

Per i warrant che prevedono un rapporto di conversione variabile, non viene rispettata la previsione dello IAS 32.16.b).ii, in quanto si tratta di strumenti che saranno estinti con un numero variabile di azioni dell’emittente (paragrafo 5.2) e dunque sono identificabili come passività finanziarie.

Per i warrant che prevedono la conversione in un numero fisso di azioni per i quali il rapporto di conversione è fisso, si rispetta la previsione di IAS 32.16.b).ii, in quanto verranno estinti con la consegna di un numero fisso di azioni dell’emittente e dunque sono identificabili come strumenti rappresentativi del capitale.

1.5.14 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del costo medio ponderato.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato, eventualmente rettificato qualora l’ultimo prezzo di acquisto sia inferiore al valore di mercato della materia prima stessa.
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

1.5.15 Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

1.5.16 Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa, sia in valuta nazionale che estera, i valori bollati e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dal Gruppo con enti creditizi. Sono tutti espressi al loro valore nominale.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

1.5.17 Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

1.5.18 Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

1.5.19 Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

1.5.20 Pagamenti basati su azioni

I dipendenti della Società Capogruppo (dirigenti) ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni (“operazioni regolate con strumenti di capitale”).

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

La Società ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2022.

IFRS 3 Business Combinations

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili “del giorno dopo” derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and

Contingent Assets o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo prospettico, i.e., ad aggregazioni aziendali che intercorrono successivamente all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scopo per tali modifiche.

Onerous contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (i.e., i costi che la società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempire alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (i.e., il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (i.e., ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

L'applicazione di tale principio non ha avuto alcun impatto per la società.

Property, plant and equipment: Proceeds before intended Use - Amendment to IAS 16

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, la società applica la modifica in modo retrospettivo solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente od all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell' IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante, nel caso in cui non fossero stati fatti aggiustamenti nelle procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell' IFRS 1.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto lo stesso non è un first time adopter

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

L'applicazione di tale principio non ha avuto alcun impatto per la società.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Si riporta nel proseguito gli altri principi, interpretazioni o modifiche omologati o non omologati e non ancora entrati in vigore alla data di predisposizione del presente bilancio.

Principi omologati la cui data di prima applicazione è il 1 gennaio 2023:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)
- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)

Principi non omologati la cui data di prima applicazione è il 1 gennaio 2024:

- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: • Classification of Liabilities as Current or Non-current Date (issued on 23 January 2020); • Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and • Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022).

1.6 Settori operativi: informativa

Ai fini gestionali e produttivi, la Società è organizzata in business units in base ai prodotti e servizi forniti ed ha tre settori operativi, illustrati di seguito:

- il settore Pharma: Fine Foods & Pharmaceuticals NTM S.p.A. produce farmaci nello stabilimento di Brembate, in provincia di Bergamo su un'area complessiva di 26.100 m². Lo stabilimento produce polveri e granuli, compresse, compresse filmate e capsule di gelatina dura, confezionati in bustine, blister e pilloliere.
- il settore Food: Fine Foods & Pharmaceuticals NTM S.p.A. produce nutraceutici nell'impianto di Zingonia, in provincia di Bergamo, su un'area complessiva di 45.600 m². Lo stabilimento di Zingonia produce polveri e granulati solubili ed effervescenti, compresse solubili, effervescenti e masticabili, compresse filmate e capsule di gelatina dura, confezionati in buste, stick, bustine, barattoli, pilloliere, blister e strip.
- il settore Cosmetica: Le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic svolgono la propria attività nel settore della produzione conto terzi e del commercio di prodotti che vanno dai cosmetici (hair care, skin care, detergenti liquidi per l'igiene della persona, emulsioni per la cura della pelle, igiene orale, deodoranti e profumeria alcolica) ai presidi medico chirurgici e ai dispositivi medici.

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle business unit allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato operativo. La gestione finanziaria e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Società e non sono allocati ai settori operativi.

31-dic-22	Food	Pharma	Cosmetica	Totale settori
Ricavi e proventi				
Ricavi da contratti con clienti	117.813.880	54.712.778	34.325.917	206.852.576
Altri proventi	353.476	294.083	819.592	1.467.151
Totale ricavi	118.167.357	55.006.861	35.145.509	208.319.727
Costi operativi				
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	82.033.242	25.397.320	20.602.813	128.033.375
Costi del personale	16.441.609	14.526.909	7.332.052	38.300.569
Costi per servizi	11.649.989	7.814.273	5.726.259	25.190.520
Altri costi operativi	713.246	469.996	203.015	1.386.257
Ammortamenti e svalutazioni	6.702.833	5.970.119	3.747.467	16.420.419
Totale costi operativi	117.540.918	54.178.616	37.611.606	209.331.140

RISULTATO OPERATIVO	626.438	828.245	(2.466.097)	(1.011.413)
----------------------------	----------------	----------------	--------------------	--------------------

31-dic-21	Food	Pharma	Cosmetica	Totale settori
Ricavi e proventi				
Ricavi da contratti con clienti	139.060.695	39.487.968	16.300.893	194.849.556
Altri proventi	74.693	37.919	282.392	395.003
Totale ricavi	139.135.388	39.525.886	16.583.285	195.244.559
Costi operativi				
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	93.378.248	16.887.622	8.418.399	118.684.269
Costi del personale	18.523.366	12.635.853	3.663.909	34.823.128
Costi per servizi	11.648.099	6.162.425	3.028.576	20.839.099
Altri costi operativi	831.526	342.749	162.049	1.336.324
Ammortamenti e svalutazioni	6.309.370	5.942.995	2.275.144	14.527.508
Totale costi operativi	130.690.608	41.971.644	17.548.076	190.210.329
RISULTATO OPERATIVO	8.444.780	(2.445.757)	(964.792)	5.034.230

31-dic-22	Food	Pharma	Cosmetica	Non di settore	Totale
Attività					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	52.847.312	39.084.149	12.230.589	-	104.162.050
Avviamento	-	-	15.907.954	-	15.907.954
Altre immobilizzazioni immateriali	772.836	698.672	309.043	-	1.780.551
Diritti d'uso	162.301	42.630	4.958.180	-	5.163.111
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	820.871	820.871
Attività per imposte differite	-	-	-	7.312.662	7.312.662
Totale attività non correnti	53.782.449	39.825.451	33.405.767	8.133.533	135.147.200
Attività correnti					
Rimanenze	22.013.208	11.485.551	6.923.741	-	40.422.499
Crediti commerciali	18.172.370	11.880.933	9.294.019	-	39.347.321
Crediti tributari	-	-	-	2.268.044	2.268.044
Altre attività correnti	366.167	69.991	449.906	5.004.335	5.890.398
Attività finanziarie correnti	-	-	-	66.512.584	66.512.584
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	-	10.232.262	10.232.262
Totale attività correnti	40.551.744	23.436.474	16.667.665	84.017.225	164.673.109
Totale attività	94.334.193	63.261.925	50.073.432	92.150.758	299.820.309

Patrimonio netto					
Capitale sociale	-	-	-	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	-	-	-	126.461.456	126.461.456
Riserva per benefici ai dipendenti	-	-	-	206.186	206.186
Riserva FTA	-	-	-	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	-	-	-	22.610	22.610
Utile/(perdita) d'esercizio	-	-	-	(9.501.145)	(9.501.145)

Totale patrimonio netto	-	-	-	133.289.763	133.289.763
Passività non correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	-	-
Debiti verso banche non correnti	-	-	-	77.573.797	77.573.797
Benefici ai dipendenti	544.301	300.042	1.574.670	-	2.419.013
Fondi rischi e oneri	-	-	41.105	-	41.105
Fondo imposte differite	-	-	-	240.553	240.553
Debiti per lease non correnti	69.998	18.386	2.133.832	-	2.222.216
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale Passività non correnti	614.299	318.428	3.749.607	77.814.350	82.496.684
Passività correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	3.323.051	3.323.051
Debiti verso banche correnti	-	-	-	36.590.346	36.590.346
Debiti commerciali	17.814.373	8.663.539	6.972.556	-	33.450.468
Debiti tributari	-	-	-	-	-
Debiti per lease correnti	95.176	24.999	531.401	-	651.576
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	3.357.083	3.048.182	1.641.504	1.971.652	10.018.421
Totale Passività correnti	21.266.631	11.736.720	9.145.462	41.885.049	84.033.862
Totale Patrimonio Netto e Passività	21.880.930	12.055.148	12.895.069	252.989.162	299.820.309

31-dic-21	Food	Pharma	Cosmetica	Non di settore	Totale
Attività					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari					
51.849.961	42.139.301	8.897.248	-	102.886.510	
Avviamento	-	-	15.907.954	-	15.907.954
Altre immobilizzazioni immateriali	993.600	480.584	863.491	-	2.337.675
Diritti d'uso	201.407	69.232	6.137.749	-	6.408.388
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	237.333	237.333
Attività per imposte differite	-	-	-	3.482.100	3.482.100
Totale attività non correnti	53.044.967	42.689.117	31.806.442	3.719.434	131.259.960
Attività correnti					
Rimanenze					
21.300.735	7.459.370	6.290.379	-	35.050.484	
Crediti commerciali	12.428.084	9.416.495	7.588.812	-	29.433.391
Crediti tributari	-	-	-	2.421.853	2.421.853
Altre attività correnti	532.633	60.787	349.934	8.611.102	9.554.455
Attività finanziarie correnti	-	-	-	77.971.110	77.971.110
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	-	17.118.957	17.118.957
Totale attività correnti	34.261.451	16.936.652	14.229.125	106.123.022	171.550.251
Totale attività	87.306.419	59.625.769	46.035.568	109.842.456	302.810.211

Patrimonio netto

Capitale sociale	-	-	-	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	-	-	-	132.615.098	132.615.098
Riserva per benefici ai dipendenti	-	-	-	(71.012)	(71.012)
Riserva FTA	-	-	-	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	-	-	-	-	-
Utile/(perdita) d'esercizio	-	-	-	(1.426.751)	(1.426.751)
Totale patrimonio netto	-	-	-	147.217.991	147.217.991
Passività non correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	3.322.876	3.322.876
Debiti verso banche non correnti	-	-	-	35.298.177	35.298.177
Benefici ai dipendenti	682.148	343.879	1.984.665	-	3.010.691
Fondi rischi e oneri	-	-	35.489	-	35.489
Fondo imposte differite	-	-	-	1.081.159	1.081.159
Debiti per lease non correnti	107.182	36.843	2.993.266	-	3.137.292
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale Passività non correnti	789.330	380.722	5.013.419	39.702.212	45.885.684
Passività correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	3.310.176	3.310.176
Debiti verso banche correnti	-	-	-	64.986.862	64.986.862
Debiti commerciali	17.377.775	6.328.085	8.826.257	-	32.532.117
Debiti tributari	-	-	-	5.536	5.536
Debiti per lease correnti	96.327	33.112	645.552	-	774.991
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	3.163.335	2.364.031	1.650.280	919.208	8.096.854
Totale Passività correnti	20.637.437	8.725.228	11.122.089	69.221.782	109.706.537
Totale Patrimonio Netto e Passività	21.426.767	9.105.951	16.135.508	256.141.985	302.810.211

Si precisa che non si rende necessaria una riconciliazione tra i valori di Ricavi e Risultato operativo riportati in bilancio con quanto indicato nell'informativa di settore poiché non vi sono poste in riconciliazione.

Per quanto concerne l'aggregazione dei ricavi si segnala che la Società genera una parte significativa del proprio fatturato da un numero circoscritto di clienti, in particolare i primi cinque clienti, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 rappresentano cumulativamente circa il 58,1% del fatturato.

Si noti infine che la suddivisione dei ricavi per area geografica è riportata nel paragrafo "2.1. Ricavi da contratti con clienti".

1.7 Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, le azioni privilegiate convertibili, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, la Società potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni. La Società controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica della Società consiste nel mantenere questo rapporto inferiore al 40%. Negli anni 2019 e 2020, essendo la Posizione Finanziaria Netta della Società positiva (Cassa Netta), tale obiettivo risulta raggiunto per definizione. Nel 2021 tale rapporto si attesta attorno al 25% (10% al 31 dicembre 2021).

	2022	2021
Finanziamenti fruttiferi e prestiti diversi da azioni privilegiate convertibili	114.164.143	100.285.039
Debiti per obbligazioni	3.323.051	6.633.052
Debiti per strumenti derivati passivi - warrant	-	-
Debiti per Lease	2.873.792	3.912.283
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(10.232.262)	(17.118.957)
Meno: attività finanziarie correnti	(66.512.584)	(77.971.110)
Debito netto	43.616.140	15.740.307
Patrimonio netto	133.289.763	147.217.991
Capitale e debito netto	176.905.903	162.958.298
Gearing ratio	25%	10%

1.8 Gestione dei rischi finanziari

1.8.1 Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e prestiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica del Gruppo è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2022, il 34% del debito del Gruppo ha scadenza inferiore ad un anno (2021: 62,32%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti nella situazione finanziaria consolidata. Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, ed ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi o rifinanziati con gli attuali istituti di credito.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051		
Debiti verso banche non correnti	77.573.797		69.495.416	8.078.381
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346		
Debiti per lease non correnti	2.222.216		1.986.323	235.893
Debiti per lease correnti	651.576	651.576		
Totale passività finanziarie	120.360.986	40.564.973	71.481.739	8.314.274

31 dicembre 2021	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	6.633.052	3.310.176	3.322.876	-
Debiti verso banche non correnti	35.298.177	-	33.075.409	2.222.768
Debiti verso banche correnti	64.920.523	64.920.523	-	-
Debiti per lease non correnti	3.137.292	-	2.696.739	440.552
Debiti per lease correnti	774.991	774.991	-	-
Totale passività finanziarie	110.764.035	69.005.690	39.095.024	2.663.320

Per quanto concerne l'esposizione verso il ceto bancario al 31 dicembre 2021 si precisa che nel corso del mese di febbraio 2022 la capogruppo ha concluso con Intesa San Paolo un contratto di finanziamento a lungo periodo del valore complessivo di Euro 70 milioni volto a rimodulare l'esposizione a breve della società.

1.8.2 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- Rischio Cash Flow: esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- Rischio Fair Value: esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che il Gruppo sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sul finanziamento Intesa 70 MLN; inoltre, a fronte dell'aumento dell'EURIBOR registrato tra 2022 e 2023, il Management non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

1.8.3 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Nel corso del 2020 e del 2021, a causa della pandemia COVID-19 e ai conseguenti provvedimenti restrittivi imposti dalla legislazione italiana e internazionale, il Gruppo ha subito un rallentamento nel processo di crescita dei volumi venduti e del fatturato sui mercati italiani. Gli effetti legati alla pandemia si sono protratti fino a fine esercizio 2021 mentre nel 2022 non si è verificato alcun effetto misurabile. L'attuale livello di gestione e controllo della pandemia è tale da non far prevedere effetti negativi misurabili sul 2023. Tuttavia, l'eventuale aggravarsi nella prossima stagione autunnale di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per mitigare tale rischio, il Gruppo ha istituito un'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza Covid di cui fanno parte il datore di lavoro, i suoi delegati in ambito salute, sicurezza e ambiente, il direttore Supply Chain, il direttore Engineering, l'RSPP, il direttore HR, il medico competente e le rappresentanze sindacali. Tale Unità recepisce i nuovi decreti ed ordinanze in ambito Covid e ne valuta l'applicabilità e le relative azioni operative. Fino a dicembre 2020 l'Unità si riuniva con frequenza mensile, da gennaio 2023 si riunisce in caso di necessità.

Il Gruppo ha ad oggi un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

1.8.4 Rischio concentrazione della clientela

Il Gruppo registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2022, a circa il 58,1% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi del Gruppo. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti del Gruppo non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dal Gruppo sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti e attività di M&A volte all'individuazione e acquisizione di società target, cosa che è avvenuta nel 2021 con l'acquisizione di 2 società (Pharmatek, Euro Cosmetic)

1.8.5 Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; per la società il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti di Fine Foods sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica. Il Gruppo, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

1.8.6 Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

1.8.7 Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale della Società. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

1.8.8 Rischi fiscali

Le società del Gruppo sono soggette al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal Gruppo Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

Il Gruppo sarà periodicamente sottoposto ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, le Società potrebbero essere coinvolte in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dal Gruppo nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

1.8.9 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

Il Gruppo è esposto al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'attività del Gruppo è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico.

Per mitigare tale rischi, Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

Inoltre, il Gruppo mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

1.8.10 Rischio relativo al costo dell'energia

Il Gruppo è esposto al rischio di significativi aumenti dei costi dell'energia. Nel 2022 tali costi avevano visto incrementi fino al 600% e oltre, hanno provocato un impatto sul conto economico di Fine Foods pari a c.ca il 3% dei ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. Tuttavia, l'outlook per il 2023 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché la probabilità che essi si verifichino, possano essere gradualmente ridotti.

Per mitigare tale rischio, il gruppo ha inserito nel proprio organico un Energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a

partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso tre stabilimenti sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico (c.ca 1% fabbisogno energetico totale).

1.8.11 Rischi legati al conflitto Russo-Ucraino

Il Gruppo è esposto al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato per la BU Pharma nel 2022, il rischio è da considerarsi, per questa BU, sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2023 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, seppur ridimensionati rispetto agli impatti stimati per il 2022.

Come azione mitigante, il Gruppo monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

1.8.12 Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

Il Gruppo è esposto ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, esponendolo ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per quanto riguarda le azioni intraprese per mitigare il rischio, il Gruppo dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione e tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestarne la conformità alle specifiche di rilascio.

Inoltre, la società dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

Il Gruppo ha inoltre sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento.

1.8.13 Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

Il Gruppo è esposto al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, il Gruppo non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. Il Gruppo, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

1.8.14 Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze del Gruppo potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per affrontare tali rischi, il Gruppo dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui il Gruppo opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

1.8.15 Rischi legati alla violazione del sistema informativo

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici ed è dotato di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Dal punto di vista di gestione dei rischi, il Gruppo ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT del Gruppo sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati. La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

1.8.16 Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui il Gruppo opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano al Gruppo di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi, attuando politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti in modo da trattenere talenti e persone preparate. Il Gruppo investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire da processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita. Per colmare gli eventuali gap di competenze, vengono programmati corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dal Gruppo. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono infine implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone.

1.8.17 Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, il Gruppo è esposto al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico del Gruppo per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Per affrontare tale rischio, è in essere una strategia per la riduzione delle emissioni di CO2. Nella strategia di Fine Foods, la gerarchia delle soluzioni che fanno parte del suo piano di decarbonizzazione è la seguente: installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento dei processi e degli impianti per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2, acquisto di energia verde dalla rete ed infine engagement della catena di fornitura.

Il Gruppo ha nel proprio organico un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. Presso tre stabilimenti del Gruppo sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici, complessivamente di 850 Kw, attraverso i quali, nel 2022, sono state evitate le emissioni di oltre 170 Tonnellate di CO2.

1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali.

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

1.9.1 Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime).

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – La Società come locatario

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing) (si veda paragrafo 3.3 "Leases").

1.9.2 Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Pagamenti basati su azioni

Stimare il fair value dei pagamenti basati su azioni richiede di determinare il modello di valutazione più appropriato, il che dipende dai termini e dalle condizioni in base alle quali tali strumenti sono concessi. Questo richiede anche l'individuazione dei dati per alimentare il modello di valutazione, tra cui ipotesi sul periodo di esercizio delle opzioni, la volatilità e il rendimento azionario. Per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa è necessario rimisurare la passività alla fine di ogni periodo di riferimento e sino alla data di regolamento, rilevando ogni variazione del fair value a conto economico. Ciò richiede un riesame delle stime utilizzate alla fine di ogni periodo di riferimento. La valutazione dei diritti assegnati è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario, dunque, la stima del fair value è influenzata dal numero dei diritti che andranno a maturazione secondo le regole previste dalle condizioni di performance oltre che dal fair value di ciascun diritto (si veda paragrafo 2.4 "Costi del personale" e 4.1 "Patrimonio netto").

Si dà atto che al 31 dicembre 2021 è terminato il vesting period del piano di stock grant 2018-2021; la Direzione aziendale non ha, in seguito, deliberato nuovi piani di stock grant o di stock option, motivo per il quale tale stima ed assunzione non risulta più essere rilevante per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali ed accantonamento a fondo svalutazione magazzino

Il Gruppo utilizza un metodo a matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento sono infatti determinate principalmente sulle probabilità di default del settore di riferimento ma anche in base al tasso di insolvenza storico osservato dalle Società del Gruppo.

Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito delle Società del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Ad ogni data di riferimento il Gruppo provvede a verificare eventuali perdite di valore relative alle rimanenze in giacenza. Tale attività viene eseguita a livello di lotto di produzione e fa riferimento oltre che alla scadenza del materiale anche a eventuali non conformità dei prodotti.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Imposte

Le società del Gruppo sono sottoposte al regime fiscale e tributario italiano. Gli amministratori nella definizione del reddito imponibile e quindi nella quantificazione delle imposte da liquidare interpretano tali normative. Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Con riferimento alla recuperabilità dell'attivo di bilancio iscritto a titolo di imposte anticipare si dà atto che gli amministratori hanno redatto un piano industriale a livello di Gruppo e di legal entity strutturato su un orizzonte temporale 2023-2025, approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi il 30 marzo 2023, dal quale si evince che gli utili fiscali generati in arco piano sono sufficientemente capienti al fine di poter recuperare le imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 3.1 *"Immobili, impianti e macchinari"* ed alla nota 3.2 *"Avviamento"* delle presenti Note illustrative.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Così come più dettagliatamente esposto al paragrafo 1.7, 1 inherente il trattamento contabile delle aggregazioni aziendali ed avviamento, gli amministratori in sede di i) allocazione delle attività nette acquisite alle relative unità generatrici di cassa (CGU) ii) redazione dei piani pluriennali iii) svolgimento degli impairment test, fanno ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo;
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri

CONTO ECONOMICO

2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 206.852.574, contro gli Euro 194.849.556 dell'esercizio precedente, registrando quindi un incremento del 6,2%. Si fornisce di seguito la suddivisione per business unit e per area geografica:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Business Unit – Food	117.813.880	139.060.695
Business Unit - Pharma	54.712.778	39.487.968
Business Unit - Cosmetica	34.325.917	16.300.893
Totale ricavi da contratti con clienti	206.852.576	194.849.556

Nel corso del 2022 il fatturato del Gruppo nel settore food ha subito una notevole diminuzione, passando da 139.060.695 Euro al 31 dicembre 2021 a 117.813.880 Euro al 31 dicembre 2022 (decremento del 15,2%). Nonostante tale flessione, il fatturato della Business Unit Food rappresenta il 57% del fatturato complessivo del gruppo.

Per quanto riguarda il settore Pharma, esso mostra una tendenza in espansione con una crescita pari al 38,6%, passando da 39.487.968 Euro alla chiusura dell'esercizio precedente a 54.712.778 Euro al 31 dicembre 2022.

Si ricorda, infine, che nella Business Unit cosmetica, il fatturato della controllata Euro Cosmetic è stato incorporato solo dal 1 ottobre al 31 dicembre 2021. I ricavi di tale Business Unit risultano in crescita al 31 dicembre 2022, raggiungendo quota 34.325.917 Euro.

A parità di perimetro l'andamento dei ricavi rispetto al periodo precedente mostra una crescita del 6,2% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Ricavi Italia	110.596.812	74.879.446
Ricavi estero	96.255.763	119.970.109
Totale ricavi da contratti con clienti	206.852.576	194.849.556

A differenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il 2022 mostra un incremento delle vendite effettuate in Italia (53,47% contro il 38,43% al 31 dicembre 2021). Tale inversione di marcia è dovuta prevalentemente al calo del fatturato della Business Unit Food che era prevalentemente ricompreso all'interno del fatturato estero.

2.2 Altri proventi

Al 31 dicembre 2022 gli altri proventi del Gruppo ammontano ad Euro 1.467.151 contro gli Euro 395.003 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Certificati Bianchi	566.211	-
Altri proventi	374.219	108.677
Sopravvenienze	388.499	80.556
Rettifiche svalutazione crediti e liquidità	35.395	76.235
Plusvalenze	97.148	123.982
Abbuoni e arrotondamenti attivi	5.680	5.554
Totale altri proventi	1.467.151	395.003

Gli Altri proventi includono principalmente i contributi ricevuti a titolo di credito di imposta.

I ricavi da certificati bianchi derivano dall'iscrizione nell'attivo circolante dei titoli di efficienza energetica maturati dalla Società nel 2021 e 2022 in seguito all'installazione dei cogeneratori presso gli stabilimenti di Verdellino e Brembate.

I titoli maturati nel corso del 2021 sono stati quantitativamente confermati dall'Autorità nel corso del 2022 e venduti sul mercato dalla Società nei primi mesi del 2023. I titoli maturati nel corso del 2022 sono stati quantitativamente stimati dalla Società, anche con il supporto di consulenti esperti in materia.

Il valore assegnato ai titoli è il minore tra il prezzo di borsa al 31.12.22 ed il medio ponderato dell'anno.

2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.

Al 31 dicembre 2022 i costi per materie prime e materiale di consumo, al netto della variazione delle rimanenze, ammontano ad Euro 128.033.375 contro gli Euro 118.684.269 dell'esercizio precedente, con un incremento del 7,9%. Di seguito se ne riporta la composizione:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Merci conto acquisti	130.615.213	125.126.819
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.552.399	2.604.504
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	(7.245.493)	(7.405.708)
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	2.111.256	(1.641.347)
Totale costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	128.033.375	118.684.269

Si precisa che nella voce Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci sono inclusi gli effetti a conto economico della movimentazione del fondo svalutazione di magazzino.

2.4 Costi del personale

Al 31 dicembre 2022 i costi del personale del Gruppo ammontano ad Euro 38.300.569 contro gli Euro 34.823.128 dell'esercizio precedente, con un incremento del 10%. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Salari e stipendi	25.456.388	22.394.665
Oneri sociali	8.330.787	7.288.180
Trattamento di fine rapporto	1.756.951	1.538.716
Stock Grant	-	1.058.445
Personale Interinale	2.756.443	2.543.123
Totale costi del personale	38.300.569	34.823.128

La voce "Stock Grant", ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, riflette l'assegnazione gratuita ai beneficiari dei diritti a ricevere azioni a determinate vesting conditions legate alle performance della Società Capogruppo; tale piano di stock grant è terminato al 31 dicembre 2021.

2.4.1 Dati sull'occupazione

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per categoria:

Dati sull'occupazione (espressi in unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Dirigenti	19	19
Impiegati	255	251
Operai	474	498
Totale dipendenti	748	768

2.5 Costi per servizi

Al 31 dicembre 2022 i costi per servizi del Gruppo ammontano ad Euro 25.190.520 contro gli Euro 20.839.099 dell'esercizio precedente, con un incremento del 20,9%. Di seguito se ne riporta la composizione:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Altri Costi	495.246	469.764
Analisi esterne e analisi ecologiche	684.729	441.863
Assicurazioni	616.404	482.162
Canoni per Electronic Data Processing	717.002	445.772
Commissioni bancarie	355.761	362.483
Compensi a sindaci e amministratori	1.429.542	1.743.596
Costi per affitti, noleggio e varie	885.983	777.162
Costi per fiere e pubblicità	312.407	564.406
Costi per lavorazione merci in conto terzi	1.059.692	1.022.279
Costi per manutenzioni ordinarie	2.872.033	3.220.283
Costi per pulizia, disinfezione e sorveglianza	1.567.870	1.340.329
Costi per trasporto, carburante e pedaggi	1.534.317	1.114.947
Prestazione di lavoro interinale	463.970	354.374
Provvidioni per vendite	315.055	300.188
Qualifiche e Taratura	194.410	189.465
Smaltimento rifiuti, reflui e solidi	1.344.332	931.187
Spese per consulenze	2.765.620	3.635.475
Ticket	893.391	671.201
Utenze varie	6.682.757	2.772.162
Totale costi per servizi	25.190.520	20.839.099

La voce "Costi per affitti, noleggio e varie" riferisce a contratti short term e low-value per i quali la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal principio, come riportato nel paragrafo "3.3 Leases". La voce utenze varie mostra gli effettivi dell'aumento dei costi di energia elettrica e metano avvenuti a partire dall'ultimo trimestre del 2021.

Le spese per consulenze, seppure elevate, risultano in calo rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2021 tale voce risultava impattata dai costi sostenuti dalla Capogruppo per il passaggio al mercato STAR nonché per le operazioni di acquisizione realizzate nel 2021.

2.6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 1.386.257 contro gli Euro 1.336.324 dell'esercizio precedente.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Penalità e indennizzi	25.825	131.357
Imposte e tasse	576.133	567.871
Sopravvenienze passive	18.652	7.478
Minusvalenze	32.881	49.083
Quote Associate	245.482	172.903
Costi di rappresentanza e omaggi	21.714	17.324
Costi per rifiuti e bonifica	28.031	1.424
Costi per certificazioni, vidimazioni e diritti CCIAA	44.956	41.178
Erogazioni liberali	5.642	-
Altri costi operativi	386.943	347.707
Totale altri costi operativi	1.386.257	1.336.324

2.7 Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti e le svalutazioni della Società ammontano ad Euro 16.420.419 contro gli Euro 14.527.508 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.267.935	11.803.980
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	935.940	961.416
Ammortamento diritto d'uso	1.242.883	635.684
Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	339.260	50.757
Svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali	634.402	1.075.672
Totale ammortamenti e svalutazioni	16.420.419	14.527.508

Al 31 dicembre 2021 gli amministratori della controllata Pharmatek hanno operato una revisione dei ricavi prospettici associati al marchio Pharmaqui, resasi necessaria in virtù di una repentina riduzione delle vendite del prodotto "gel sanitizzante" da parte di un primario cliente GDO. Tale riduzione di fatturato è stato considerato dagli amministratori un indicatore di perdita durevole di valore, motivo per il quale è stato svolto un apposito test di impairment il quale ha imposto la necessità di provvedere ad una prudenziale svalutazione del marchio stesso, confluita a conto economico consolidato tra le "altre svalutazioni delle immobilizzazioni", per un importo di complessivi Euro 1.075.672. Nel corso del 2022, il marchio è stato oggetto di ulteriore integrale svalutazione per complessivi Euro 609.383 a seguito del venir meno della maggior parte del business a cui il marchio faceva riferimento.

La voce Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali al 31 dicembre 2021 include invece l'azzeramento del valore netto contabile dei cespiti materiali acquistati dalla Capogruppo per lo stabilimento farmaceutico di Nembro; trattasi di impianti che non sono stati trasferiti presso la sede farmaceutica di Brembate. Per l'esercizio 2022, gli amministratori della controllata Pharmatek hanno deciso di svalutare una serie di linee e di macchinari a fronte della fusione per incorporazione in Euro Cosmetic per complessivi Euro 339.260.

2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 le variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie presentano un saldo negativo pari ad Euro 7.733.525 contro un saldo negativo pari ad Euro 8.897.380 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Variazione fair value altri titoli	(7.733.525)	3.839.422
Variazione fair value warrant	-	(12.736.802)
Totale variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie	(7.733.525)	(8.897.380)

La voce "Variazioni fair value altri titoli" presenta principalmente la variazione di Fair Value di titoli detenuti presso un importante istituto di credito, come menzionato nel paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

A seguito della maturazione dei relativi strumenti finanziari, avvenuta al 31 dicembre 2021, la società, alla medesima data, aveva iscritto nella voce "Variazione fair value warrant" la variazione del valore di mercato dei warrant; in particolare, la variazione di fair value dei Warrant Non quotati, convertiti in azioni in data 28 aprile 2021 è pari ad Euro 6.679.200 mentre la variazione di fair value dei Warrant Quotati convertiti in azioni o estinti al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 6.057.602.

Per maggiori dettagli circa gli strumenti finanziari emessi dalla Società si rimanda al paragrafo 4.1 "Patrimonio Netto". Non essendovi più Warrant in circolazione già a far data dal 31 dicembre 2021, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 tale voce di bilancio non ha riportato alcuna movimentazione

2.9 Perdita su crediti finanziari

Al 31 dicembre 2022 la perdita su crediti finanziari è pari a 3.266.960 Euro.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Perdita su crediti finanziari	(3.266.960)	-
Totale Perdita su crediti finanziari	(3.266.960)	-

La voce accoglie la svalutazione del credito “Leakages” così come meglio commentato al paragrafo 1.1 “Eventi significativi del periodo”.

2.10 Proventi finanziari

Al 31 dicembre 2022 i proventi finanziari della Società ammontano ad Euro 59.214 contro gli Euro 36.202 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Differenze di cambio attive	41.479	25.943
Proventi finanziari valutazione attuariale TFR	12.225	8.671
Interessi bancari attivi	5.510	1.588
Totale proventi finanziari	59.214	36.202

2.11 Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2022 gli oneri finanziari della Società ammontano ad Euro 2.246.228 contro gli Euro 763.305 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Interessi passivi su prestito obbligazionario	151.215	246.882
Interessi passivi su finanziamenti e mutui bancari	1.560.600	260.043
Interessi passivi di c/c bancario	255.475	161.686
Differenze di cambio passive	163.291	62.341
Oneri finanziari su attualizzazione del TFR	48.736	14.568
Interessi su passività finanziarie per lease	66.911	17.785
Totale oneri finanziari	2.246.228	763.305

L'incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile alla maggior esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito a seguito dell'ottenimento di nuovi finanziamenti così come dettagliato nella sezione “eventi significativi” del presente documento, nonché all'incremento dei tassi di interesse dovuti alle politiche restrittive applicate dalla banca centrale europea volte a ridurre l'inflazione.

2.12 Imposte sul reddito

Il totale delle imposte sul reddito dell'anno 2022 ammonta complessivamente ad Euro (4.697.768) contro gli Euro (3.163.501) dell'esercizio precedente.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Imposte correnti	68.715	566.956
Imposte anticipate e differite	(4.758.703)	(1.880.025)
Imposte esercizi precedenti	(7.779)	(1.850.433)
Totale imposte sul reddito	(4.697.768)	(3.163.501)

La voce imposte esercizi precedenti, nel 2021, mostrava un saldo negativo (ricavo) a fronte della sopravvenienza attiva iscritta in contropartita dell'eccessive imposte (IRES) stanziate nel 2020; infatti, in sede di predisposizione del bilancio, la Capogruppo aveva sterilizzato l'effetto economico dei warrant tramite le opportune riprese fiscali. Tuttavia, in seguito alla risposta all'interpello presentato

all’Agenzia delle entrate, ricevuta prima dell’invio della dichiarazione dei redditi per l’anno di imposta 2020, Fine Foods, al fine di allineare il trattamento contabile di tale fattispecie a quanto disposto dall’autorità fiscale nell’interpello, ha considerato rilevanti ai fini fiscali le variazioni di fair value dei warrant registrate dalla data di emissione sino al 31 dicembre 2020, rettificando quindi nella dichiarazione quanto accantonato in sede di bilancio. La medesima impostazione è stata adottata ai fini del calcolo delle imposte correnti (IRES) del 2021.

Si noti che la Società Capogruppo registra al 31 dicembre 2022 una base imponibile negativa principalmente a fronte di eventi non ricorrenti occorsi nell’anno, quali la svalutazione del credito leakages per Euro 3,3 milioni e la variazione negativa di Fair Value della gestione patrimoniale per Euro 7,7 milioni

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall’applicazione dell’aliquota in vigore in Italia all’utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2022 è la seguente:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Utile/(perdita) ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	(14.198.912)	(4.590.253)
Utile/(perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-	-
Utile/(perdita) contabile prima delle imposte	(14.198.912)	(4.590.253)
Imposte sul reddito teoriche	(3.961.497)	(1.280.680)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	385.767	767.458
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	(18.168)	374.070
Effetto sulle agevolazioni fiscali	(1.009.163)	(1.135.895)
Imposte sul reddito	(4.603.060)	(1.275.047)
Aliquota fiscale effettiva sul reddito:	32%	28%

Per quanto concerne il dettaglio circa le imposte differite si rimanda alla 1.24 attività per imposte anticipate e alla nota 1.25 Fondo imposte differite.

2.13 Utile/(perdita) per azione

L’utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo l’utile dell’anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l’anno.

L’utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo l’utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l’anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutti gli strumenti di capitale convertibili.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell’utile per azione base e diluito.

	2022	2021
Utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società per utile base	(9.501.145)	(1.426.751)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie (escluse le azioni proprie) ai fini dell’utile base per azione*	25.560.125	23.940.739
Azioni Ordinarie	22.060.125	20.440.739
Azioni Riscattabili	-	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000	3.500.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie rettificato per effetto della diluizione *	25.560.125	23.940.739
Azioni Ordinarie	22.060.125	20.440.739
Azioni Riscattabili	-	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000	3.500.000
Azioni Speciali *	-	-
Warrant convertibili	-	-

EPS Base	(0,37)	(0,06)
EPS Diluito	(0,37)	(0,06)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 104.162.050 contro gli Euro 102.886.511 al 31 dicembre 2021. Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi ammortamento.

(Importi in euro unità)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori	Totale immobili impianti e macchinari
Costo storico - 31 dicembre 2021	66.704.076	114.131.429	11.779.564	9.320.503	4.357.327	206.292.899
Incrementi	682.535	3.848.151	724.125	1.186.979	8.458.615	14.900.406
Decrementi	(92.950)	(1.384.474)	(21.700)	(377.931)	-	(1.877.054)
Riclassifiche	4.235.000	5.863.735	175.199	7.738	(10.281.673)	-
Svalutazione	(2.419)	(641.618)	(27.572)	(19.904)	-	(691.514)
Altre variazioni	447.368	-	-	-	(93.383)	353.985
Costo storico - 31 dicembre 2022	71.973.612	121.817.223	12.629.616	10.117.386	2.440.886	218.978.722
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2021	21.464.211	66.029.610	9.526.680	6.385.887	-	103.406.388
Incrementi	2.398.627	8.622.250	1.121.809	1.125.248	-	13.267.935
Decrementi	(92.950)	(1.339.061)	(21.700)	(279.232)	-	(1.732.943)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	(2.419)	(302.359)	(27.572)	(19.904)	-	(352.254)
Altre variazioni	227.548	-	-	-	-	227.548
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	23.995.017	73.010.441	10.599.217	7.211.998	-	114.816.673
Valore netto contabile - 31 dicembre 2021	45.239.865	48.101.818	2.252.884	2.934.617	4.357.327	102.886.511
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	47.978.595	48.806.782	2.030.399	2.905.388	2.440.886	104.162.050

I principali investimenti realizzati nel periodo riguardano acconti a fornitori per l'acquisto di impianti e macchinari; buona parte di tali immobilizzazioni in corso sono state riclassificate a cespiti nel corso del periodo. L'effetto iscritto a Conto Economico per la svalutazione di alcune linee di Pharmatek non ritenute più strategiche è pari ad Euro 339.260.

3.2 Avviamento

Il valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 15.907.954. Non sono intervenute variazioni nel periodo.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	3 dicembre 2021
-------------------------	------------------	-----------------

Segment reporting: Cosmetica		
Avviamento Pharmatek	7.044.809	7.044.809
Avviamento Euro Cosmetic	8.863.145	8.863.145
Totale Avviamento	15.907.954	15.907.954

Come indicato nel principio contabile internazionale IAS 36, gli amministratori devono verificare almeno annualmente la recuperabilità dei valori iscritti con riferimento ad avviamenti, attività immateriali a vita utile indefinita o attività immateriali non ancora disponibili per l'uso. Tale verifica si rende inoltre necessaria anche più frequentemente ovvero ogni volta vi siano indicatori di perdite durevoli di valore.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, queste ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Gli Amministratori hanno quindi determinato il valore recuperabile delle singole Cash Generating Units (Pharmatek ed Euro Cosmetic), attualizzandone i flussi finanziari attesi (utilizzando il metodo Discounted Cash Flow Model – DCF) e confrontando ciascuno di essi con il relativo Capitale Investito Netto.

In base ai principi contabili di riferimento, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC).

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore in uso delle diverse CGU sono relative ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali, al tasso di sconto ed al tasso di crescita di lungo periodo.

I flussi finanziari utilizzati ai fini dell'impairment test sono quelli emergenti dai rispettivi Piani Industriali 2023-2025, approvati dai singoli consigli di amministrazione e recepiti durante il CdA della capogruppo tenutosi in data 30 marzo 2023.

Per quanto concerne i piani utilizzati ai fini dei test di impairment si ritiene rilevante sottolineare come gli organi amministrativi delle controllate abbiano deliberato nell'ultimo trimestre del 2022 di procedere alla fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic e che come richiamato dall'atto di fusione gli effettivi contabili e fiscali di tale operazione straordinaria sono stati post-datati al 1 gennaio 2023.

In tale contesto gli amministratori hanno avviato un processo di razionalizzazione del footprint industriale delle due controllate che prevede nel medio termine l'accorpamento dei due business presso lo stabilimento di Trenzano ove ha sede Euro Cosmetic. Nell'ambito di tale riorganizzazione, già nel bilancio di Pharmatek chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati iscritti i costi connessi a tale operazione principalmente afferenti a:

- Ripristino del capannone ove ha attualmente sede la produzione di Pharmatek;
- Esborsi monetari per far fronte alla liquidazione del personale che non ha aderito alla rilocazione presso il nuovo sito produttivo
- Svalutazione dei macchinari e degli impianti che non saranno più funzionali a seguito dell'uscita da alcuni business non più strategici per la controllata nonché rideterminazione dell'ammortamento delle migliorie su beni di terzi in virtù della rivisitata vita utile degli stessi.

A fronte di tali elementi gli amministratori nel business plan 2023-2025 hanno provveduto a valorizzare anche i costi di trasporto e di trasloco della produzione nonché i risparmi attesi a livello di struttura stante l'avvenuta fusione.

Da ultimo si dà atto che, non essendo ancora intervenuta la disdetta formale di alcuni contratti di locazione di capannoni rientranti nel perimetro dell'IFRS16, nel capitale investito del 2022 sono ricompresi i diritti d'uso e le relative passività finanziarie.

Il tasso di sconto (WACC) determinato dagli amministratori risulta essere pari al 9,96% e riflette le attuali situazioni di mercato, l'attuale costo del denaro nonché i rischi impliciti del business in oggetto.

Infine, i flussi finanziari per gli esercizi non ricompresi nel periodo implicito del piano sono stati determinati utilizzando un tasso di crescita del 2%.

Impairment test Pharmatek

Dalle analisi sopra riportate non emerge alcuna svalutazione da apportare al capitale investito della CGU Pharmatek.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Incremento/decremento del WACC del 1%
- Incremento/Decremento del tasso di crescita dello 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da + 4.985 migliaia di Euro a -693 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate.

Da tale verifica emergerebbe la necessità di una svalutazione solo se venisse utilizzato un WACC del 10,96%, in corrispondenza di un tasso di crescita pari o inferiore al 2%.

Impairment test Euro Cosmetic

Dalle analisi sopra riportate non emerge alcuna svalutazione da apportare al capitale investito della CGU Euro Cosmetic.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Incremento/decremento del WACC del 1%
- Incremento/decremento del tasso di crescita dello 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da + 14.871 migliaia di Euro a – 638 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate.

Solo in presenza di un WACC pari al 10,96% e di un g rate pari allo 1,50%, emergerebbe la necessità di una svalutazione dell'attivo.

3.3 Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 1.780.551 contro gli Euro 2.337.675 al 31 dicembre 2021.

Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriale
Costo storico - 31 dicembre 2021	6.758.574	6.758.574
Incrementi	951.349	951.349
Decrementi	-	-
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	(1.933.837)	(1.933.837)
Costo storico - 31 dicembre 2022	5.776.086	5.776.086
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2021	4.420.899	4.420.899
Incrementi	905.137	905.137
Decrementi	-	-
Svalutazioni	(1.330.500)	(1.330.500)
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	3.995.536	3.995.536
Valore netto contabile - 31 dicembre 2021	2.337.675	2.337.675
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	1.780.551	1.780.551

Per quanto concerne la composizione delle immobilizzazioni immateriali si segnala che esse principalmente riferimento a licenze software.

Per quanto attiene la voce "svalutazioni" trattasi della contropartita patrimoniale della svalutazione effettuata a conto economico per il marchio "Pharmaqui".

Si rimanda quindi alla nota "2.7 Ammortamenti e svalutazioni".

3.4 Leases

Di seguito si presenta la ripartizione del diritto d'uso per natura delle attività sottostanti:

<i>(Importi in euro unità)</i>	Immobili	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Autovetture e autoveicoli	Totale
Diritto d'uso al 31 dicembre 2021	8.966.872	2.186.882	211.066	284.676	11.649.496
Incremento	436.956	17.000	4.328	-	458.284

Decrementi	(559.934)	(166.995)	-	(135.455)	(862.384)
Svalutazioni					-
Diritto d'uso al 31 dicembre 2022	8.843.894	2.036.887	215.394	149.221	11.245.397
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2021	3.626.396	1.208.464	145.016	261.233	5.241.109
Incremento	1.026.216	224.122	36.987	11.382	1.298.706
Decrementi	(227.548)	(94.526)		(135.455)	(457.529)
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2022	4.425.063	1.338.060	182.003	137.160	6.082.286
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2021	5.340.476	978.418	66.050	23.443	6.408.388
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2022	4.418.831	698.828	33.391	12.061	5.163.110

A titolo completezza, di seguito, si esplicita un dettaglio di composizione della liability corrente e non corrente nata dall'applicazione dell'IFRS 16 contestualmente al Diritto d'uso al 31 dicembre 2022.

Passività finanziaria	
Passività finanziaria al 1° gennaio 2022	3.912.283
Incrementi	62.599
Decrementi	(108.238)
Interessi	66.911
Canoni	(1.059.763)
Passività finanziaria al 31 dicembre 2022	2.873.792
Passività finanziaria a breve	651.576
Passività finanziaria a lungo	2.222.216

I Leasing principali della Capogruppo si riferiscono ad un polo logistico in uso per il settore Food; per la controllata Pharmatek, invece, trattasi degli stabilimenti produttivi presso la sede di Cremosano, per i quali, non essendoci stata alcuna modification of contracts al 31 dicembre 2022, gli amministratori hanno provveduto a mantenere iscritto il relativo Right Of Use e passività. Euro Cosmetic ha invece deciso di avvalersi di questo espediente per alcune classi di beni (principalmente macchinari e altri beni strumentali) e per lo stabilimento presso la sede di Trenzano.

In conformità al principio contabili internazionale IFRS 16 – “Leases” – è stato considerato un tasso di finanziamento marginale (IBR) come somma del tasso risk free (Swap Standard rate vs Euribor 6 mesi per ogni scadenza), rilevato alla data di transizione ai principi contabili internazionali e di una componente di puro rischio che riflette il “credit risk” attribuibile alla Società (1%).

La Società ha alcuni contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative della Società. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza. Si evidenzia che non è stato considerato il rinnovo per i contratti che non prevedevano alcun rinnovo e/o per i contratti per cui è già stata avanzata ipotesi di cancellazione anticipata.

3.5 Altre attività non correnti

Il valore delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 820.871 contro gli Euro 237.333 dell'esercizio precedente.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Credito di imposta beni agevolati - quota oltre 12 mesi	820.871	237.333
Totale Altre attività non correnti	820.871	237.333

Trattasi della quota oltre 12 mesi del credito di imposta per beni strumentali 4.0 e del Credito di Imposta per gli investimenti in beni materiali (ex superammortamento).

3.6 Attività per imposte anticipate

Le imposte differite al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 7.312.662, contro gli Euro 3.482.101 al 31 dicembre 2021, e sono calcolate sulle quote di costi a tassazione differita nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito si fornisce un dettaglio della sua composizione.

(Importi in euro unità)	1 gennaio 2022	Imposte CE 2022	OCI	31 dicembre 2022
Imposte anticipate per svalutazione magazzino	415.468	(112.057)	-	303.410
Imposte anticipate per ammortamento su avviamento	189.583	(27.084)	-	162.499
Imposte anticipate su perdita fiscale IRES	2.392.734	4.314.683	-	6.707.417
Imposte anticipate per equity transaction costs	188.086	(188.086)	-	-
Imposte anticipate per altre voci	296.231	(89.859)	(67.035)	139.337
Totale attività per imposte anticipate	3.482.101	3.897.597	(67.035)	7.312.663

Le imposte differite attive iscritte sugli equity transaction cost fanno riferimento alle immobilizzazioni materiali della Capogruppo, iscritte nel bilancio 2019 redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC) e svalutate in sede di FTA.

Per quanto concerne le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali generate dalla capogruppo e dalle controllate, gli amministratori ritengono ragionevole, così come previsto all'interno del piano pluriennale (2023-2025) approvato dal CdA del 30 marzo 2023, il loro integrale recupero mediante gli utili fiscali che le società conseguiranno in futuro.

3.7 Fondo imposte differite

Al 31 dicembre 2022, il fondo imposte differite della Società ammonta ad Euro 240.553 contro gli Euro 1.081.159 al 31 dicembre 2021 ed è stato calcolato nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito un dettaglio delle operazioni che hanno generato imposte differite e il loro impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2021	Esercizio 2022	OCI	31 dicembre 2022
Imposte differite lease IFRS 16	218.858	(8.439)	-	210.419
Imposte differite rivalutazione marchio	185.475	(185.475)	-	-
Imposte differite IAS 19	-	443	20.501	20.944
Imposte differite su piani stock grant	667.637	(667.637)	-	-
Imposte differite per altre voci	9.190	-	-	9.190
Totale imposte differite	1.081.159	(861.107)	20.501	240.553

Le imposte differite passive calcolate sulla rivalutazione del marchio Pharmaqui, iscritta nel bilancio della società al 31 dicembre 2020, risultano azzerate al 31 dicembre 2022 a fronte della svalutazione integrale dell'intangibile della controllata. A commento della voce si dà atto che, a seguito del termine del vesting period e dell'avvenuta assegnazione delle relative azioni, sono state rilasciate le imposte differite passive iscritte in accordo a tale piano di incentivazione.

3.8 Rimanenze

Le giacenze di magazzino al netto del relativo fondo svalutazione prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 40.422.499 contro gli Euro 35.050.484 al 31 dicembre 2021.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	30.340.048	23.258.416
Fondo svalutazione magazzino	(1.087.492)	(1.489.131)

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.571.520	1.885.486
Prodotti finiti e merci	7.598.424	11.395.714
Totale rimanenze	40.422.499	35.050.484

A parità di perimetro le rimanenze mostrano un incremento di Euro 5.372 migliaia.

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo. Così come commentato nella sezione dei rischi, il Gruppo, al fine di far fronte a situazioni di shortage delle materie prime, ha incrementato lo stock medio in giacenza.

Qui di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza:

Saldo 31 dicembre 2020	2.906.567
Accantonamenti a Fondo	466.565
Utilizzo Fondo	(2.343.175)
Apporto Euro Cosmetic	459.174
Saldo 31 dicembre 2021	1.489.131
Accantonamenti a Fondo	463.395
Utilizzo Fondo	(865.034)
Saldo 31 dicembre 2022	1.087.492

Il fondo obsolescenza magazzino accantonato al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.087.492 euro ed è volto a coprire le svalutazioni effettuate a seguito di merce in scadenza e/o non conforme.

Gli utilizzi dell'anno fanno riferimento agli smaltimenti effettuati nel 2022 riguardanti lotti scaduti o non conformi stanziati al 31 dicembre 2021.

3.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2022 il valore dei crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 39.347.321 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 29.433.391) al netto del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 834.754 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 805.860). A parità di perimetro i crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, mostrano un incremento di Euro 9.913 migliaia.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dell'ammontare dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti verso clienti ITALIA	28.718.777	20.667.979
Crediti verso clienti CEE	10.193.630	8.171.415
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.269.668	1.399.856
Totale crediti commerciali	40.182.075	30.239.251

Al 31 dicembre 2022 risultano essere stanziate fatture da emettere per complessi Euro 1.812.200 riferite prevalentemente ad aggiustamenti prezzi applicati da uno dei principali clienti. La relativa fattura è stata regolarmente emessa alla data di redazione del presente bilancio.

Si precisa che i primi cinque clienti rappresentano il 40,44% dei crediti commerciali (al lordo del fondo svalutazione crediti) riportati a bilancio per un valore complessivo di circa 40,182 Milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

Saldo 31 dicembre 2020	657.048
-------------------------------	----------------

Accantonamenti a Fondo	112.923
Utilizzo Fondo	(67.290)
Apporto Pharmatek	83.179
Apporto Euro Cosmetic	20.000
Saldo 31 dicembre 2021	805.860
Accantonamenti a Fondo	154.119
Utilizzo Fondo	(125.225)
Saldo 31 dicembre 2022	834.754

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella seguente tabella:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti verso clienti ITALIA	28.626.362	20.540.522
Crediti verso clienti CEE	9.532.917	7.510.237
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.188.042	1.382.632
Totale crediti commerciali	39.347.321	29.433.391

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione generica di settore. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese.

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti che non sono mai state di importo significato. Infine, la valutazione tiene conto del fattore temporale del denaro, e le informazioni sugli eventi passati che sono disponibili alla data di reporting, le condizioni correnti e gli scenari di mercato attesi.

Di seguito il prospetto dell'ageing dei crediti verso clienti:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	Totale crediti	Non scaduto	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto 90-180	Scaduto +180
Italia	28.718.777	23.437.460	3.195.445	398.856	550.259	1.004.564	132.193	
CEE	10.193.630	7.227.533	1.890.184	25.660	102.050	3.094	945.109	
Extra-CEE	1.269.668	845.702	302.930	3.465	150	660	116.762	
Crediti commerciali lordi	40.182.075	31.510.696	5.388.558	427.980	652.458	1.008.318	1.194.064	
% svalutazione crediti f.do svalutazione crediti		2,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	69,9%	834.754
Crediti commerciali netti	39.347.321	31.510.696	5.388.558	427.980	652.458	1.008.318	359.311	

3.10 Crediti tributari

Al 31 dicembre 2022 i crediti tributari ammontano ad Euro 2.268.044 contro gli Euro 2.421.853 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti IRES	1.977.648	1.972.572
Crediti IRAP	290.396	449.282
Totale crediti tributari	2.268.044	2.421.853

Tutte le Società del Gruppo risultano a credito IRES/IRAP al 31 dicembre 2022.

3.11 Altre Attività Correnti

Il totale le altre attività correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 5.890.398 contro gli Euro 9.554.455 al 31 dicembre 2021. Nella seguente tabella se ne riporta la composizione.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Certificati Bianchi	566.211	-
Crediti di imposta per benefici fiscali	1.443.075	962.291
Crediti diversi	668.680	552.655
Crediti IVA	2.053.502	7.109.063
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	80.097	42.073
Credito per ritenute Conto Energia	255	2.971
Credito per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze realizzate	941.291	713.134
Ratei e risconti attivi	137.286	172.268
Totale altre attività correnti	5.890.398	9.554.455

Il credito IVA è stato compensato nel corso del 2022, sia tramite compensazione verticale che orizzontale per un valore di 5.055 migliaia di Euro.

La voce “Crediti per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze” si riferisce principalmente alle somme trattenute sulla gestione patrimoniale di Fine Foods.

Il saldo “Crediti diversi” è composto principalmente da anticipi a fornitori per merci e servizi.

3.12 Attività Finanziarie Correnti

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie correnti sono pari ad Euro 66.512.584 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 77.971.110). Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Altri titoli Fine Foods	62.834.343	71.028.503
Credito TFM	211.265	208.671
Credito Leakeges	3.466.976	6.733.936
Totale attività finanziarie correnti	66.512.584	77.971.110

Nel mese di gennaio 2019 la Società ha conferito ad un primario Istituto di Credito l’incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari – tali strumenti sono stati riconosciuti al valore di Fair Value alla data di riferimento.

- Al 31 dicembre 2021 il Fair Value complessivo del portafoglio risultava pari ad Euro 71,0 milioni.
- al 31 dicembre 2022 la variazione negativa di Fair Value è risultata pari ad Euro 8,2 milioni portando il valore complessivo del portafoglio ad Euro 62,8 milioni.

Di seguito si illustra l’allocazione percentuale degli investimenti detenuti dalla Società e la loro esposizione valutaria:

Allocazione di portafoglio	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Azioni	22,20%	24,68%
Titoli Azionari	14,81%	15,30%
Fondi Azionari	5,88%	8,40%
Opzioni	1,51%	0,98%
Obbligazioni	62,71%	67,04%
Titoli Obbligazionari	21,52%	16,33%
Fondi Obbligazionari	41,19%	50,71%

Investimenti Alternativi	0%	0%
Fondi Alternativi	0%	0%
Liquidità	15,09%	8,28%

Il business model della Società è quello di detenere tali titoli ai fini della negoziazione. Per tal motivo, il portafoglio titoli è stato classificato come attività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate direttamente a conto economico, nella voce "Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie".

La Società è esposta al rischio di mercato, inteso come rischio di cambio e rischio di interesse.

RISCHIO DI CAMBIO. Il portafoglio titoli detenuto dalla Società si configura percentualmente:

Esposizione valutaria	Esp. Lorda	Esp. Netta
Euro	92,44%	92,44%
Lire Sterline Inglesi	1,94%	1,94%
Dollari U.S.A.	4,22%	4,22%
Yen Giapponesi	0,99%	0,99%
Franchi Svizzeri	0,41%	0,41%

La diversa distribuzione geografica e valutaria dei titoli detenuti, seppur in larga misura emessi all'interno dell'Unione Europea, pone l'attenzione nel decifrare il rischio di cambio ad essi connessi, inteso come il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di cambio (da -10 a + 10 punti percentuali) sui titoli detenuti e con tutte le altre variabili mantenute costanti.

Valuta	+10%		-10%	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022
	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo
Dollaro USA	(397.809)	(240.800)	486.211	294.312
YEN Giapponese	(127.087)	(56.700)	155.329	69.300
Sterlina inglese	(124.117)	(110.463)	151.699	135.010
Franco Svizzero	(15.598)	(23.189)	19.064	28.342

La tabella mostra come un apprezzamento dell'Euro di 10 punti percentuali, favorirebbe la Società ad ottenere un profitto di circa 0,84 punti percentuali sul valore del portafoglio.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE: Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del fair value o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

	+1%		-1%	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022
Titoli obbligazionari	242.834	144.738	(242.834)	(144.738)

La tabella mostra la variazione del valore dei titoli obbligazionari al variare di +/-1 punto percentuale

Per quanto riguarda il Credito Leageges, si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo".

3.13 Cassa e Altre Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2022 la cassa e le altre disponibilità liquide del Gruppo ammontano ad Euro 10.232.262 contro gli Euro 17.118.957 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Depositi bancari e postali	10.224.410	17.112.474
Danaro e valori in cassa	7.853	6.483
Totale cassa e altre disponibilità liquide	10.232.262	17.118.957

PATRIMONIO NETTO

4.1 Patrimonio Netto

Per quanto riguarda la composizione del capitale sociale si rimanda al paragrafo sottostante “Categorie di azioni emesse dalla Società Capogruppo”.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente liberate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre riserve:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Riserva Legale	5.000.000	5.000.000
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(13.680.454)	(15.939.707)
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	29.741.389
Riserva da sovrapprezzo	86.743.750	86.743.750
Riserva straordinaria	14.240.490	19.556.720
Riserva per pagamenti basati su azioni	-	2.781.820
Riserva 1° consolidamento Euro Cosmetic	(6.928.892)	(6.928.892)
Riserva copertura derivati IRS	33.384	-
Riserva conversione Warrant	11.311.789	11.660.019
Totale riserve	126.461.456	132.615.098

Categorie di azioni emesse dalla Società Capogruppo

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società. Non si sono verificate movimentazioni durante il periodo.

Tipologia	Consistenza finale, numero
Azioni Ordinarie	22.060.125
Azioni Riscattabili	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000
Azioni Speciali	-
Totale	25.560.125

A titolo di completezza informativa, si rammenta che la Società Capogruppo è impegnata costantemente nell'attività di buy back (riacquisto dei propri titoli sul mercato), indicativo del fatto che la Società Capogruppo crede nella propria crescita strutturale e di mercato e di cui se ne riporta il proprio valore all'interno della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Il piano di buy back trova una prima allocazione alla copertura dei piani di stock grant emessi in concomitanza all'operazione di quotazione al mercato AIM Italia ma soprattutto ha l'obiettivo di future acquisizioni e sinergie volte ad accrescere la fase di crescita pianificata.

PASSIVITÀ

4.2 Prestiti Obbligazionari

Al 31 dicembre 2022 il prestito obbligazionario sottoscritto dalla Capogruppo ammonta ad Euro 3.323.051 contro gli Euro 6.633.052 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debito per obbligazionari – Passività non correnti	-	3.322.876
Debito per obbligazionari – Passività correnti	3.323.051	3.310.176
Totale prestiti obbligazionari	3.323.051	6.633.052

Il debito per obbligazionari originato nel 2016 con una durata di 7 anni e con corresponsione di interessi e di relativi costi è stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi:

- Ammontare complessivo in linea capitale: Euro 10.000.000,00 (dieci milioni e zero centesimi);
- Modalità di emissione: i titoli sono emessi al portatore, in una tranne, in forma dematerializzata, ai sensi del TUF e del Regolamento "Consob" - "Banca d'Italia" D.L. 22 febbraio 2008, e depositati e gestiti dal sistema centralizzato di "Monte Titoli S.p.A.;"
- Valuta: Euro;
- Numero obbligazioni e valore: n. 100 obbligazioni con valore unitario pari ad Euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- Cedola semestrale, al tasso di interesse fisso pari allo 0,82% (zero virgola ottantadue per cento) ex regolamento.

Tale Prestito Obbligazionario prevede il rispetto dei seguenti Covenants (parametri economico-finanziari) da calcolarsi sul bilancio consolidato del Gruppo:

- il rapporto tra EBITDA e Oneri Finanziari Netti rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale dovrà essere superiore a 5,00 (come rettificato con il consenso del Sottoscrittore);
- il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA, rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale, non dovrà essere superiore a 4,00;
- il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Mezzi Propri, rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale, non dovrà essere superiore a 1,50.

Alla data di Bilancio risultano rispettati.

4.3 Debiti verso banche non correnti

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso banche non correnti ammontano ad Euro 77.573.797 contro gli Euro 35.298.177 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Mutuo ipotecario MedioCredito	5.787.952	7.427.551
Finanziamento Deutsche Bank 8,5M	-	8.500.000
Finanziamento Intesa 8M	-	8.000.000
Finanziamento Deutsche Bank 7 M	-	2.916.667
Finanziamento MPS 4 M	-	857.143
Finanziamento Intesa 70M	64.291.256	-
Finanziamenti intestati alle società controllate	7.494.589	7.596.816
Totale debiti verso banche non correnti	77.573.797	35.298.177

Il debito a fronte del mutuo ipotecario sottoscritto nel 2016 da Fine Foods con scadenza al 30 giugno 2027, con corresponsione di interessi e di relativi costi, è stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

In relazione al contratto di mutuo ipotecario, stipulato in data 6/8/2016, qui di seguito si specificano le principali caratteristiche:

- Ammontare complessivo Euro 15.000.000;
- Ammontare erogato alla stipula Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2017 Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2018 Euro 3.500.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2019 Euro 1.500.000;
- Tasso: Euribor 6 mesi + spread dell'1%.
- Non vi sono vincoli finanziari sul finanziamento

In data 18 marzo 2021 la Società Capogruppo ha sottoscritto un nuovo finanziamento con l’istituto di credito Intesa San Paolo per complessivi Euro 8 milioni; il finanziamento è stato erogato il 23 marzo 2021 in un’unica soluzione ed avrà scadenza il 18 settembre 2023. Il tasso di interesse applicabile è pari all’EURIBOR a 1 mese maggiorato di uno spread fisso. Tale finanziamento non è soggetto a vincoli finanziari.

In data 19 marzo 2021 la Società Capogruppo ha sottoscritto un nuovo finanziamento con l’istituto di credito Deutsche Bank per complessivi Euro 8,5 milioni; il finanziamento è stato erogato il 23 marzo 2021 in un’unica soluzione ed avrà scadenza al 23 marzo 2023. Il tasso di interesse applicabile è pari all’EURIBOR a 1 mese maggiorato di uno spread fisso. Tale finanziamento non è soggetto a vincoli finanziari.

In data 21 ottobre 2021 la Società Capogruppo ha sottoscritto un nuovo finanziamento con l’istituto di credito Deutsche Bank per complessivi Euro 7 milioni; il finanziamento è stato erogato il 25 ottobre 2021 in un’unica soluzione ed avrà scadenza il 21 ottobre 2023. Il tasso di interesse applicabile è pari all’EURIBOR a 1 mese maggiorato di uno spread fisso. Tale finanziamento non è soggetto a vincoli finanziari.

In data 29 ottobre 2021 la Società Capogruppo ha sottoscritto un nuovo finanziamento con l’istituto di credito Monte dei Paschi di Siena per complessivi Euro 4 milioni; il finanziamento è stato erogato in un’unica soluzione ed avrà scadenza il 31 marzo 2023. Il tasso di interesse applicabile è pari all’EURIBOR a 6 mesi maggiorato di uno spread fisso. Tale finanziamento non è soggetto a vincoli finanziari.

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (“Fine Foods”) hanno concluso un’operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, intervenuta in qualità di unico arranger, ha un importo complessivo di euro 70 milioni, durata di sette anni e sarà utilizzato in parte per la riorganizzazione del debito finanziario corrente, mediante sostituzione di linee di credito a breve con debito a medio-lungo termine, nonché per ulteriormente supportare lo sviluppo di Fine Foods anche attraverso la crescita per linee esterne. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolarsi sul bilancio consolidato di Gruppo:

- PFN / EBITDA
- PFN / PN
- EBITDA / Oneri finanziari

Alla data della relazione consolidata annuale al 31 dicembre 2022 risultano rispettati.

4.4 Debiti verso banche correnti

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso banche correnti sono pari ad Euro 36.590.346 contro gli Euro 64.986.862 al 31 dicembre 2021, articolati come di seguito:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Anticipi fatture	6.757.788	16.251.030
Ratei passivi Interessi	88.340	66.338
Finanziamenti e mutui - quota es. entro l'es. successivo	29.744.218	48.669.493
Totale debiti verso banche correnti	36.590.346	64.986.862

Con riferimento alla quota a breve dei finanziamenti e mutui, così come meglio descritto nel paragrafo eventi significativi occorsi nel periodo, la capogruppo ha provveduto a sottoscrivere un finanziamento a lungo per complessivi Euro 70 Milioni al fine di poter rimodulare la propria esposizione tra breve e lungo.

4.5 Benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2022 la voce Benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro 2.419.013 contro gli Euro 3.010.691 al 31 dicembre 2021. Tale voce si riferisce ai fondi accantonati per il trattamento di fine rapporto e di fine mandato.

Saldo 31 dicembre 2021	3.010.691
Utilizzo Fondo	(527.710)
Interessi da attualizzazione anno corrente	46.142
Service cost	252.030
Utili e perdite attuariali anno corrente	(364.734)
Altre variazioni	2.594
Saldo 31 dicembre 2022	2.419.013

La valutazione del Fondo TFR, come previsto dal principio contabile internazionale, IAS19, segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Come previsto dal principio contabile IAS19 “Benefici ai dipendenti” di seguito, si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'anno:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	DBO al 31 dicembre 2022	DBO al 31 dicembre 2021
Tasso di turnover +1%	2.218.614	2.777.625
Tasso di turnover -1%	2.195.628	2.829.753
Tasso di inflazione +0,25%	2.238.529	2.846.079
Tasso di inflazione -0,25%	2.177.666	2.759.058
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.166.487	2.741.818
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.250.467	2.864.591

<i>Service cost e durata</i>	2022	2021
Service Cost annuo profuturo Fine Foods	-	-
Duration del piano Fine Foods	8,9	10
Service Cost annuo profuturo Pharmatek	54.759	75.341
Duration del piano Pharmatek	12,1	13,8
Service Cost annuo profuturo Euro Cosmetic	169.980	200.050
Duration del piano Euro Cosmetic	12,1	13,4

<i>Erogazioni future stimate – Anni</i>	2022	2021
1	238.306	287.664
2	245.570	222.502
3	253.960	254.009
4	261.494	259.746
5	220.297	263.754

4.6 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 41.105 contro Euro 35.489 alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale voce si riferisce esclusivamente a passività potenziali delle due Società controllate.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Fondi rischi Euro Cosmetic	2.105	35.489
Fondi rischi Pharmatek	39.000	-
Totale altre passività finanziarie non correnti	41.105	35.489

Per la controllata Euro Cosmetic il valore è riconducibile al fondo rischi per IMU e altre imposte.

Per quanto riguarda la controllata Pharmatek sono stati stanziati bilancio 15 migliaia di Euro come costi di ripristino dell'Immobile Crema Immobiliare e 24 migliaia di Euro come stanziamento del costo di liquidazione ai dipendenti.

4.7 Debiti commerciali

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 33.450.469, contro gli Euro 32.532.177 al 31 dicembre 2021, ripartiti geograficamente come segue:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debiti v.so fornitori ITALIA	28.216.591	27.126.577
Debiti v.so fornitori CEE	4.170.304	4.047.533
Debiti v.so fornitori EXTRA-CEE	1.063.573	1.358.008
Totale debiti commerciali	33.450.469	32.532.117

4.8 Debiti tributari

Il totale dei debiti tributari al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 0, contro gli Euro 5.536 al 31 dicembre 2021, e sono così di seguito suddivisi:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
--------------------------------	-------------------------	-------------------------

Debiti per Ires	-	-
Debiti per Irap	-	5.536
Totale debiti tributari	-	5.536

Per un commento sulle posizioni debitorie per imposte correnti si rimanda alla nota 2.11 sulle imposte.

4.9 Altre passività correnti

Il totale delle altre passività correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 10.018.421, contro gli Euro 8.096.854 al 31 dicembre 2021, e sono così di seguito suddivise:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.614.421	2.626.372
Debiti verso dipendenti per premi di produzione e rateo 13°, 14° ferie	3.579.197	3.649.892
Debiti per ritenute su lavoro dipendente	1.006.899	247.122
Debiti per ritenute su lavoro autonomo	29.908	26.073
Erario per imposta sostitutiva TFR	42.916	29.680
Ratei e risconti passivi	1.971.652	918.069
Anticipi da clienti	45.631	118.904
Altri debiti	727.797	480.742
Totale altre passività e debiti diversi correnti	10.018.421	8.096.854

La voce altri debiti accoglie debiti verso la società di assicurazione, debiti verso gli amministratori per compensi non pagati nonché anticipi ricevuti da clienti.

La voce ratei e risconti passivi accoglie i risconti afferenti i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di linearizzare gli stessi lungo la vita utile delle relative immobilizzazioni.

5. Altre informazioni

5.1 Impegni e garanzie

	Importo
Garanzie	25.000.000
di cui reali (Ipoteca sul compendio Imm. di Verdellino a favore di Mediocredito e Sace)	25.000.000
Fideiussioni	41.000

Per le controllate Euro Cosmetic e Pharmatek non si segnalano impegni e garanzie.

5.2 Passività potenziali

Alla data di redazione del presente documento non vi sono passività ancorché potenziali da riflettere nella situazione finanziaria oppure da darne informativa.

5.3 Sovvenzioni, contributi e simili

Per la controllata Euro Cosmetic:

la Società ha incassato nel 2022 tutte le restanti quote dei crediti di imposta derivate dalle concessioni rilasciate dal MISE in anni precedenti e relative ai contributi concessi ai sensi della legge Sabatini per Euro 146.345,91.

5.4 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ad eccezione dei compensi agli amministratori e a determinate categorie di dipendenti, la Società non ha posto in essere nel corso del 2022 operazioni i con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022
Compensi ad amministratori	1.302.307
Collegio Sindacale	127.234

Inoltre, si segnala che i compensi alla revisione legale sono di seguito indicati:

(Importi in euro unità)	31-dic-22
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di revisione	115.000
alla capogruppo	75.000
alle società controllate	40.000
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	35.500
alla capogruppo	30.000
alle società controllate	5.500
Corrispettivi della Società di revisione per prestazione di altri servizi	37.000
alla capogruppo	37.000
alle società controllate	-

5.5 Eventi successivi alla data di bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

5.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante la situazione di grande incertezza sui mercati globali, nel 2023 l'economia mondiale mostrerà un discreto livello di crescita seppur inferiore al 2022 con una ripresa prevista nel 2024; in particolare, si può prevedere una decisa crescita nelle economie emergenti, guidate dall'India, ed una sostanziale tenuta in Europa, Cina, Middle East ed USA. Una piena ripartenza stabile del commercio europeo e mondiale sarà possibile solo con la conclusione delle ostilità tra Russia e Ucraina e il ripristino di relazioni commerciali normali tra USA, UE e Cina.

Nell'Eurozona la crescita si è attestata al 3,5% per il 2022 ed è prevista dello 0,8% per l'anno prossimo. Nel prossimo biennio, la Commissione Europea prevede il superamento dello shock energetico e un graduale rallentamento del tasso di inflazione. Nel 2024, infatti, la previsione per il tasso di inflazione è del +2,3%, molto vicino al target della banca centrale, e del +1,1% per quanto riguarda il PIL.

Per quanto riguarda l'Italia, sebbene l'economia italiana abbia subito l'impatto della pandemia più della media dell'Eurozona, il rimbalzo nel 2021 e nella prima metà del 2022 ha consentito al nostro paese di superare, rispetto ai livelli pre-pandemia, le altre principali

economie europee. Dopo un fisiologico rallentamento del terzo trimestre 2022, la produzione è leggermente scesa anche tra il quarto trimestre del 2022 (-0,6%) e il primo del 2023 (-0,3%). Da un lato, infatti, si è esaurita la spinta legata al gap da colmare rispetto al pre-pandemia, ormai chiuso e, dall'altro, si manifesteranno pienamente gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. In ogni caso, dal secondo trimestre del 2023, la dinamica del PIL dovrebbe tornare positiva, anche se in misura molto contenuta (+0,2% in media a trimestre).

Per quanto riguarda la situazione negli USA, gli economisti dell'OCSE prevedono che la crescita si posizionerà allo 0,5% nel 2023 (+1,5% nel 2022), con inflazione e condizioni finanziarie rigide che gravano sulla spesa. Le pressioni inflazionistiche, guidate dalla forte domanda, dai vincoli dell'offerta e dall'aumento dei prezzi delle materie prime a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, possono rivelarsi persistenti, inducendo un'ulteriore stretta monetaria. Negli Stati Uniti, dove l'inflazione potrebbe aver raggiunto il picco e dove l'inasprimento della politica monetaria è iniziato prima che nella maggior parte delle altre grandi economie avanzate, si prevede un progresso più rapido nel riportare l'inflazione all'obiettivo rispetto all'area dell'euro.

In Cina, secondo il FMI, la crescita economica dovrebbe aumentare al 4,4% nel 2023, in linea con quanto registrato nel 2022. In mezzo a crescenti venti contrari, la crescita sarà supportata dagli investimenti nella transizione climatica e dall'anticipo di progetti infrastrutturali. Gli investimenti immobiliari rimarranno deboli a causa delle continue inadempienze tra gli sviluppatori e delle aspettative sui prezzi in calo. Le esportazioni rimarranno relativamente forti, poiché le aziende continueranno ad aumentare le loro quote di mercato.

Infine, per quanto riguarda le economie emergenti, per l'economia indiana si prevede che il PIL reale crescerà del 6,2% nell'esercizio 2023.

In considerazione dei risultati conseguiti nell'esercizio appena concluso, si conferma che il Gruppo Fine Foods è pronto a fronteggiare le sfide in corso e degli esercizi a venire, con l'obiettivo di ritornare ai trend storici di crescita e di marginalità nel più breve tempo possibile, compatibilmente con il contesto geo-politico e macroeconomico internazionale.

Fine Foods ha fatto dell'innovazione il motore della propria crescita, una parte essenziale della strategia competitiva, un valore condiviso tra tutte le funzioni aziendali, nonché un tratto distintivo tra gli operatori del mercato delle CDMO. Un'incessante ricerca della soddisfazione del cliente è il driver che spinge e spingerà l'azienda a focalizzarsi su ricerca e sviluppo, innovazione continua, qualità e sostenibilità con un approccio dinamico e proattivo.

Il Gruppo continuerà, pertanto, a sviluppare il business lungo le tre direttive principali – Pharma, Food e Cosmetica – attraverso il potenziamento dell'attività in capo a tutte le funzioni aziendali.

Con riferimento alla BU Pharma, che ci si aspetta continui a mostrare un significativo trend di crescita anche a fronte di accordi pluriennali già sottoscritti con importanti clienti, il Consiglio di Amministrazione di Fine Foods del 30 marzo 2023 ha inoltre approvato un ampliamento dello stabilimento produttivo.

Con riferimento alla BU Cosmetica, verrà completata l'integrazione e l'ottimizzazione dei processi al fine di generare, anche grazie alle sinergie con le altre BU, future opportunità di business.

Fine Foods rimane, in ogni caso, attenta a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Fine Foods proseguirà nel controllo di ogni fase del processo produttivo, dalla selezione dei fornitori di materie prime alla cura di tutti i dettagli del prodotto finito e aggiornerà le tecnologie per una garanzia di business continuity a tutela delle esigenze dei clienti.

Mirerà, inoltre, all'ottimizzazione della struttura dei costi sia fissi, grazie allo sfruttamento delle sinergie tra le BU, sia variabili, dettati dal contesto in cui opera.

Fine Foods è riconosciuta per la solidità della struttura, ma anche per la flessibilità, la professionalità e la rapidità nella gestione delle richieste dei clienti, interni ed esterni. Il modello di business è alimentato da un'attenzione straordinaria verso le risorse umane, l'ambiente, la sicurezza e la salubrità dei prodotti, la governance e la trasparenza. Il Gruppo crede in un futuro equo e sostenibile, e opera nell'ottica della creazione di valore a lungo termine a beneficio degli stakeholder, contribuendo allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui è inserita. Da aprile 2021 Fine Foods è una benefit corporation e, in quanto tale, si impegna ogni giorno per restituire il valore che riceve.

In Fine Foods, i temi ESG rappresentano un insieme di attività strutturate e il Gruppo intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri.

Verdellino, 30 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Giorgio Ferraris, in qualità di Amministratore Delegato, e Pietro Bassani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e al Regolamento Delegato (UE) n. 2019/815 del 17 dicembre 2018 della Commissione (in breve "Regolamento ESEF");
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verdellino-Zingonia, 30 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Giorgio Ferraris

Il Dirigente Preposto

**alla redazione dei documenti
contabili societari**

Pietro Bassani

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fine Foods (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico consolidato complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p>La società al 31 dicembre 2022 ha iscritto tra le attività immateriali un valore di avviamento pari ad Euro 15,9 milioni allocato alle Cash Generating Units (CGUs) Pharmatek e Euro Cosmetic.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU in termini di valore d'uso sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento all'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGUs, alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo esplicito del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nelle note illustrate "3.2 Avviamento", nonché nella sintesi dei principali principi contabili all'interno del paragrafo "1.5.1 Aggregazioni di imprese ed avviamento" ed infine nel paragrafo "1.9.2 Stime ed assunzioni".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle modalità adottate dal Gruppo ai fini della valutazione dell'avviamento;• la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGUs e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGUs;• l'analisi di ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU per il periodo di previsione esplicita del business plan e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa normalizzati e verifica della loro coerenza con il business plan di Gruppo per il periodo 2023-2025;• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrate del bilancio con riferimento a questi aspetti.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli

stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a

richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrate al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 31 marzo 2023

EY S.p.A.
Marco Malaguti
(Revisore Legale)



**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Fine Foods & Pharmaceuticals
N.T.M. S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla CO.N.SO.B. (la "CONSOB") con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e sino alla data odierna, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (il "CNDCEC").

Ricordiamo preliminarmente che la Società:

- a decorrere dal 1° ottobre 2018, ha assunto la qualifica di "Emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante", ai sensi dell'art. 2 bis del regolamento Consob 11971/1999;
 - a decorrere dal 12 luglio 2021, ha assunto la qualifica di "Emittente quotato", ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 58/1998, con l'ammissione delle proprie azioni alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, segmento STAR;
- rendendosi conseguentemente applicabili, a decorrere dalle stesse date, le relative disposizioni legislative e regolamentari.

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

- Il Collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (di seguito, "FF") tenutasi il 21 aprile 2021 ed è così costituito:
 - Sindaci Effettivi: dott.ssa Laura Soifer (Presidente), dott. Mario Tagliaferri, dott. Luca Manzoni;
 - Sindaci Supplenti: dott. Matteo Zucca, dott. Marco Valsecchi.
- Il Collegio Sindacale scade dall'incarico, per compiuto mandato, con l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023.
- Ai sensi dell'art. 144-*quinduesdecies* del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, capi V, VI e VII cod. civ., è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito internet (www.CONSOB.it). Si osserva che l'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti (obblighi di informativa alla CONSOB) prevede che chi riveste

la carica di componente l'organo di controllo di un solo emittente non è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal citato articolo, e in tale caso non è presente negli elenchi pubblicati dalla CONSOB.

- Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 cod. civ. e dall'art. 149 del TUF e, altresì, svolto le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. 135/2016 (in vigore dal 5 agosto 2016), avuto riguardo alla sua identificazione quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia. Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione incaricata della revisione legale. Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di governance istituiti ai sensi del CCG 2020, recepito da FF; si tratta del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR) - che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche Comitato OPC) e i relativi compiti, di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti correlate adottata dalla Società ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 (in attuazione del D. Lgs. 49/2019 di recepimento della SHRD - UE Direttiva 2017/828) -, del Comitato Remunerazione e Nomine e dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del D. Lgs. 231/2001.

1. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza che gli sono attribuite dalle disposizioni di legge e regolamentari, attenendosi alle norme di comportamento raccomandate dal CNDCEC e, per quanto applicabili, alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società per quanto di sua competenza. Il Collegio non ritiene che vi siano al riguardo irregolarità che richiedono segnalazione in questa Relazione.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il

Collegio Sindacale nell'esercizio 2022:

- ha partecipato alle n. 9 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione nell'anno, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate (e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire);
- ha partecipato inoltre alle due riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine e alle 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha incontrato e scambiato informazioni con gli organi di controllo delle due società controllate (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha incontrato e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione);
- ha sistematicamente incontrato e scambiato informazioni con la società di revisione EY incaricata della revisione legale (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha effettuato n. 9 proprie riunioni con relativa verbalizzazione; ha inoltre verificato in capo ai suoi componenti l'assenza di cause di decadenza, nonché il rispetto dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs.58/1998 e del Codice di Corporate Governance delle Società quotate.

Sulla base dell'attività di vigilanza come sopra indicata, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- a) le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Sulle operazioni di maggiore rilevanza effettuate nel periodo rinviamo alla Relazione sulla gestione e alla Nota illustrativa ove i vostri Amministratori ne hanno illustrato in dettaglio le modalità e le motivazioni;
- b) con riferimento alle politiche e ai criteri in materia di diversità degli organi sociali previste dal Codice di Corporate Governance, si rileva che gli stessi criteri attuativi sono illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022;
- c) la Società ha adottato le novità introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) e suoi seguenti correttivi, relativamente alle quote minime di rappresentanza per il genere meno rappresentato negli organi sociali delle società quotate, provvedendo ad adeguare coerentemente lo

Statuto Sociale.

- d) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, non avendo a tale riguardo particolari osservazioni da riferire;
- e) abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione rischi, nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- f) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni che, per natura o dimensione, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali, effettuate dalla società, con terzi, con società infragruppo o con parti correlate; abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, verificando l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo normali condizioni di mercato e rispondano all'interesse sociale. Tali operazioni sono adeguatamente illustrate dagli amministratori nel Bilancio, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del Bilancio Consolidato, cui si rimanda;
- g) abbiamo vigilato sulla conformità della procedura interna, riferita alle operazioni con Parti Correlate, ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, comma 6 del medesimo regolamento;
- h) abbiamo monitorato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate e dei flussi informativi da queste resi, al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- i) abbiamo vigilato sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri, anche ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate, attualmente vigente e promosso da Borsa Italiana S.p.A., a cui il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 19 aprile 2021, ha deciso di aderire;
- j) abbiamo preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex-art. 123 *ter* del D.Lgs. 58/1998 ed ex-art. 84 *quater* del Regolamento CONSOB 11971/1999, senza osservazioni particolari da segnalare;
- k) abbiamo preso atto della nomina del soggetto responsabile a cui affidare le funzioni e compiti voltati al perseguimento delle finalità di beneficio comune quale società benefit, ai sensi della L. 28/12/2015 n. 208, co. 380, avvenuta in data 13 maggio 2022;
- l) Abbiamo preso atto della revisione del Codice Etico e dell'Adozione del Codice Anticorruzione approvati in data 13 maggio 2022;

- m) non sono pervenute denunce dei soci ex articolo 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- n) nel corso dell'esercizio è stato emesso un parere relativamente all'analisi della proposta relativa a supporto specialistico rispetto ai nuovi obblighi di elaborazione degli schemi di bilancio consolidati in formato XBRL come previsto dalla normativa ESEF formulata da EY S.p.A.;
- o) abbiamo verificato che nella Relazione Finanziaria 2022 gli Amministratori, aderendo alle raccomandazioni di CONSOB e dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), abbiano incluso le informazioni circa le valutazioni effettuate dalla Società in relazione al Conflitto russo-ucraino e le conseguenti azioni messe in atto dalla stessa per contenere gli effetti negativi provocati dalla crisi sul proprio business.
- p) tra le operazioni di particolare rilevanza nel 2022, di cui il Collegio Sindacale ha ricevuto informativa anche in merito al processo di integrazione a livello di Gruppo, si segnala che:
 - in data 7 ottobre 2022 la società ha espresso voto favorevole in merito al progetto di fusione per incorporazione della sua controllata Pharmatek s.r.l. nella sua controllata Euro Cosmetic S.p.A.;
- q) nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità oggetto di informazione all'Assemblea o di denuncia al Tribunale;
- r) non abbiamo ricevuto segnalazione da creditori pubblici qualificati, ex art. 25-novies D.Lgs. 14/2019 ;
- s) non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-octies del D.Lgs. 14/2019.

2. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 30 marzo u.s. Il Bilancio, di esercizio e consolidato, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Non avendo la responsabilità della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Il Collegio sindacale ha altresì verificato la loro rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto attiene la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la rispondenza della

procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previo esame della stessa con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto.

Il Collegio sindacale segnala altresì che, in applicazione del Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 (c.d. Regolamento ESEF) in recepimento della direttiva 2013/50/UE che prevede, a partire dal 1° gennaio 2021, l'obbligo per gli emittenti quotati di preparare le loro relazioni finanziarie annuali (RFA) nel formato elettronico unico di comunicazione (*European Single Electronic Format - ESEF*) e a partire dal 1° gennaio 2022 anche alle relative «note», la società ha completato il progetto di implementazione dei requisiti del Regolamento ESEF per l'esercizio 2022. La Relazione Finanziaria Annuale Consolidata e la relative note di FF al 31 dicembre 2022 sono state quindi predisposte nel formato XHTML marcando alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS con le specifiche Inline XBRL.

Abbiamo preso atto di quanto attestato, ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento CONSOB n. 11971/1999, dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto ex L. 262/2005 alla redazione dei documenti contabili e societari, sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato.

La revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. Con riferimento all'esercizio 2022 diamo atto di quanto segue:

- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale le Relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato, previste dall'art. 14 del D.Lgs. n 39/2010, emesse in data odierna, che esprimono un “giudizio senza modifica”, con evidenza delle KAM (*Key Audit Matter*), oggetto di confronto tra il Collegio sindacale e la stessa Società di Revisione
- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione la “Relazione aggiuntiva”, ai sensi dall'art. 11 del Regolamento (UE) N. 537/2014; come riportato nel giudizio sui Bilanci, la relazione non contraddice gli stessi giudizi, ma riferisce su specifiche materie;
- il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e nel Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario (“DNF”) redatta dalla società.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo organizzativo e operativo volto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, mediante interlocuzioni con la competente funzione interna, con il Comitato Controllo e Rischi, con il Comitato ESG e con la società di revisione

e, nell'ambito delle proprie attività, non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF è stata approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione al 31 dicembre 2022. La Società di Revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs.254/2016, nella relazione emessa il 31 marzo 2023 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Fine Foods, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016 e rispetto agli standard di rendicontazione indicati nella "Nota metodologica" della DNF.

- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione l'attestazione della "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) N. 537/2014. Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha conferito alla società di revisione EY S.p.A. e a soggetti appartenenti alla "rete" della stessa, ulteriori incarichi per servizi legati alla revisione legale, indicati per importi e contenuti nell'apposito allegato al bilancio, ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB. Il Collegio, per tali incarichi, essendo gli stessi legati alla revisione legale, non ha espresso pareri.

Quanto all'Assemblea annuale convocata per il 9 maggio 2023, utilizzando quindi il maggior termine di cui all'art. 2364 cod. civ, il Collegio rileva che con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (come da ultimo prorogato in forza del D.L. 198/2022 "Milleproroghe") viene autorizzato lo svolgimento "a porte chiuse" delle assemblee ordinarie e straordinarie, consentendo alle società di prevedere negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, il ricorso a quegli strumenti - quali il voto per corrispondenza, il voto elettronico, la partecipazione in assemblea con mezzi di telecomunicazione, il rappresentante designato – che consentono l'intervento in assemblea e l'espressione del diritto di voto senza la necessaria presenza fisica dei soci in un unico luogo.

In merito, il Collegio opererà in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione affinché l'Assemblea possa essere ordinatamente celebrata, e i diritti degli azionisti regolarmente esercitati, nel rispetto delle suddette disposizioni.

3. Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 nonché della destinazione del risultato di esercizio, così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Milano, 31 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Laura Soifer

Laura Soifer

Mario Tagliaferri
Mario Tagliaferri

Luca Manzoni
Luca Manzoni

* * *

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Berlino 39 – VERDELLINO (BG)

Iscritta al Registro Imprese di Bergamo

C.F. e Num. Di Iscrizione 09320600969

Iscritta al R.E.A. di Bergamo n. 454184

Capitale Sociale sottoscritto Euro 22.770.445,02 i.v.

P.IVA n. 09320600969



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Preparato in virtù di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali emanati dallo IASB, nonché le interpretazioni SIC e IFRIC emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee, che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002

I valori esposti negli schemi e nelle note illustrate al Bilancio d'esercizio, ove non diversamente specificato, sono esposti in euro unità ed arrotondati qualora necessario all'euro.

Indice

Prospecto di conto economico	4
Prospecto di conto economico complessivo	4
Prospecto della situazione patrimoniale – finanziaria	5
Prospecto di Rendiconto finanziario	6
Prospecto di movimentazione del patrimonio netto.....	8
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022.....	9
1. Informazioni societarie.....	9
1.1 Eventi significativi del periodo	9
1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale	10
1.3 Continuità aziendale	10
1.4 Principi Contabili.....	11
1.5 Criteri di classificazione	11
1.6 Sintesi dei principali principi contabili	12
1.7 Gestione del capitale	24
1.8 Gestione dei rischi finanziari.....	25
1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	29
CONTO ECONOMICO	32
2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti	32
2.2 Altri proventi.....	32
2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.....	33
2.4 Costi del personale	33
2.5 Costi per servizi	33
2.6 Altri costi operativi	34
2.7 Ammortamenti e svalutazioni	34
2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie	35
2.9 Proventi e oneri da partecipazione.....	35
2.10 Perdita su crediti finanziari	35
2.11 Proventi finanziari	35
2.12 Oneri finanziari	36
2.13 Imposte sul reddito.....	36
STATO PATRIMONIALE	38
ATTIVITÀ	38
3.1 Immobili, impianti e macchinari	38
3.2 Altre immobilizzazioni immateriali.....	38
3.3 Leases	39
3.4 Partecipazioni	40
3.5 Altre attività non correnti.....	41
3.6 Attività per imposte anticipate.....	41

3.7	Fondo imposte differite	41
3.8	Rimanenze	42
3.9	Crediti commerciali	42
3.10	Crediti tributari	43
3.11	Altre Attività Correnti.....	44
3.12	Attività Finanziarie Correnti	44
3.13	Cassa e Altre Disponibilità Liquide.....	46
	PATRIMONIO NETTO.....	47
4.1	Patrimonio Netto.....	47
	PASSIVITÀ.....	49
4.2	Prestiti Obbligazionari.....	49
4.3	Debiti verso banche non correnti.....	49
4.4	Debiti verso banche correnti.....	50
4.5	Benefici ai dipendenti	50
4.6	Debiti commerciali	51
4.7	Altre passività correnti	52
5.	Altre informazioni.....	52
5.1	Impegni e garanzie	52
5.2	Passività potenziali	52
5.3	Sovvenzioni, contributi e simili.....	52
5.4	Informazioni sulle operazioni con parti correlate	52
5.5	Eventi successivi alla data di bilancio.....	53
5.6	Evoluzione prevedibile della gestione	53
5.7	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	54
	Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	55

Prospetto di conto economico

		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	Note	2022	2021
Ricavi e proventi			
Ricavi da contratti con clienti	2.1	172.526.658	178.548.663
Altri proventi	2.2	647.560	112.611
Totale ricavi		173.174.218	178.661.274
Costi operativi			
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	2.3	(107.430.562)	(110.265.870)
Costi del personale	2.4	(30.968.517)	(31.159.219)
Costi per servizi	2.5	(19.464.262)	(17.810.524)
Altri costi operativi	2.6	(1.183.242)	(1.174.275)
Ammortamenti e svalutazioni	2.7	(12.672.951)	(12.252.364)
Totale costi operativi		(171.719.534)	(172.662.252)
Risultato operativo		1.454.684	5.999.022
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	(7.733.525)	(8.897.380)
Proventi e oneri da partecipazione	2.9	-	(3.472.339)
Perdita su crediti finanziari	2.10	(3.266.960)	-
Proventi finanziari	2.11	40.527	26.270
Oneri finanziari	2.12	(1.963.875)	(659.811)
Risultato ante imposte		(11.469.149)	(7.004.238)
Imposte sul reddito	2.13	3.885.005	2.883.788
Utile/(perdita) d'esercizio		(7.584.144)	(4.120.450)

Prospetto di conto economico complessivo

		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2022	2021
Utile/(perdita) d'esercizio (A)	Note	(7.584.144)	(4.120.450)
Componenti che non saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		131.056	(12.491)
Effetto fiscale		(31.453)	2.998
Altre componenti conto economico complessivo (B)		99.603	(9.493)
Utile/(perdita) complessiva (A+B)		(7.484.541)	(4.129.943)

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

(importi in unità di euro)	Note	Al 31 Dicembre		
		2022	2021	
Attività				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	3.1	91.931.461	93.989.262	
Altre immobilizzazioni immateriali	3.2	1.471.508	1.474.184	
Diritti d'uso	3.3	204.931	270.639	
Partecipazioni	3.4	38.874.182	38.874.182	
Altre attività non correnti	3.5	506.750	237.333	
Attività per imposte differite	3.6	6.430.144	3.168.075	
Totale attività non correnti		139.418.977	138.013.674	
Attività correnti				
Rimanenze	3.8	33.498.758	28.760.105	
Crediti commerciali	3.9	30.053.303	21.847.629	
Crediti tributari	3.10	1.398.590	1.542.206	
Altre attività correnti	3.11	3.174.317	8.171.221	
Attività finanziarie correnti	3.12	66.301.319	77.762.439	
Cassa e altre disponibilità liquide	3.13	6.255.196	3.050.651	
Totale attività correnti		140.681.484	141.134.251	
Totale attività		280.100.460	279.147.925	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	4.1	22.770.445	22.770.445	
Altre riserve	4.1	130.685.875	139.543.990	
Riserva per benefici ai dipendenti	4.1	28.428	(71.174)	
Riserva FTA	4.1	(6.669.789)	(6.669.789)	
Utili a nuovo	4.1	-	-	
Utile/(perdita) d'esercizio	4.1	(7.584.144)	(4.120.450)	
Totale patrimonio netto		139.230.815	151.453.021	
Passività non corrente				
Prestito obbligazionario	4.2	-	3.322.876	
Debiti verso banche non correnti	4.3	70.079.208	27.701.361	
Benefici ai dipendenti	4.5	844.343	1.026.027	
Fondo imposte differite	3.7	16.411	667.637	
Debiti per lease non correnti	3.3	88.384	144.026	
Totale Passività non corrente		71.028.347	32.861.926	
Passività corrente				
Prestito obbligazionario	4.2	3.323.051	3.310.176	
Debiti verso banche correnti	4.4	32.723.811	61.834.248	
Debiti commerciali	4.6	26.477.912	23.705.860	
Debiti per lease correnti	3.3	120.175	129.439	
Altre passività correnti	4.7	7.196.350	5.853.254	
Totale Passività corrente		69.841.299	94.832.978	
Totale Patrimonio Netto e Passività		287.684.604	279.147.925	

Prospetto di Rendiconto finanziario

		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
(importi in unità di euro)		Note	2022	2021
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO			(7.584.144)	(4.120.450)
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al netto delle imposte con i flussi finanziari netti:				
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	2.7	11.863.587	11.298.110	
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	2.7	681.058	718.174	
Ammortamento diritto d'uso	2.7	128.307	185.324	
Svalutazione crediti finanziari	2.10	3.266.960	-	
Svalutazione Partecipazione	2.9	-	3.472.339	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.3	-	14.155	
Proventi finanziari	2.11	(40.527)	(26.270)	
Oneri finanziari	2.12	1.960.401	656.438	
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	7.733.525	8.897.380	
Oneri finanziari su passività finanziarie per leasing	3.3	3.474	3.373	
Imposte sul reddito	2.13	59.744	(1.597.827)	
Costo del personale per Stock Grant	2.4	-	1.058.445	
Utili sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	2.2	(23.924)	(48.368)	
Svalutazione attivo circolante	3.8,3.9	515.059	608.204	
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	4.5	(67.327)	(55.136)	
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	3.6,3.7	(3.944.749)	(1.303.944)	
Interessi pagati	2.12	(1.906.651)	(627.659)	
Imposte sul reddito pagate	2.13	-	(3.327.719)	
Variazioni nel capitale circolante:				
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	3.8	(5.099.593)	(9.607.870)	
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	3.9	(8.359.793)	(9.300.395)	
(Aumento)/diminuzione delle altre attività e passività non finanziarie	3.5,3.10,3.11,4.7	6.154.454	(5.862.158)	
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	4.6	2.772.052	983.483	
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE			8.111.911	(7.982.373)
Attività d'investimento:				
Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	(9.892.978)	(11.963.432)	
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	3.2	111.119	138.393	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	3.1	(678.382)	(681.842)	
(Investimenti)/disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	3.12	460.635	4.419.883	
Acquisizione Pharmatek e Euro Cosmetic	3.4	-	(31.282.025)	
Altri crediti finanziari	3.12	-	(6.733.936)	
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			(9.999.607)	(46.102.959)
Attività di finanziamento:				
Accensione di finanziamenti	4.3,4.4	70.054.630	81.006.170	
Rimborso di finanziamenti e Prestito obbligazionario	4.2,4.3,4.4	(60.097.220)	(5.749.717)	
Pagamenti della quota capitale -passività per leasing	3.3	(127.505)	(180.903)	
Acquisizioni azioni di minoranza	3.4	-	(11.064.496)	
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	4.1	(3.866.869)	(3.205.727)	
Aumento/(diminuzione) di capitale	4.1	-	168.560	

Cessione (acquisto) azioni proprie	4.1	(870.796)	(7.180.420)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		5.092.240	53.793.467
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.204.545	(291.866)
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 1 gennaio		3.050.651	3.342.518
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 31 dicembre		6.255.196	3.050.651

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva da avanzo da fusione	Riserva da sovrapprezzo	Riserva straordinaria	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva per benefici ai dipendenti	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2020	4.1	22.601.885	5.000.000	(8.759.287)	29.741.389	86.743.750	9.398.219	1.723.375	(9.883.868)	(61.681)	(8.859.849)	13.364.228	141.008.161
Utile/ perdita d'esercizio												(4.120.450)	(4.120.450)
Altri componenti di conto economico												(9.493)	(9.493)
Utile/(perdita) complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	(9.493)	-	(4.120.450)	(4.129.943)
Dividendi							(3.205.727)						(3.205.727)
Stock Grant								1.058.445					1.058.445
Acquisto azioni proprie				(7.180.420)									(7.180.420)
Esercizio warrant		168.560						11.660.019	3.214.079		8.859.849		23.902.506
Destinazione risultato 2020							13.364.228					(13.364.228)	-
Saldo al 31 dicembre 2021	4.1	22.770.445	5.000.000	(15.939.707)	29.741.389	86.743.750	19.556.720	14.441.839	(6.669.789)	(71.174)	-	(4.120.450)	151.453.021
Utile/ perdita d'esercizio												(7.584.144)	(7.584.144)
Altri componenti di conto economico										99.603			99.603
Utile/(perdita) complessiva		-	-	-	-	-	-	-	99.603	-		(7.584.144)	(7.484.541)
Dividendi							(3.866.869)						(3.866.869)
Stock Grant				3.130.050				(3.130.050)					-
Acquisto azioni proprie				(870.796)									(870.796)
Esercizio warrant													-
Destinazione risultato 2021							4.120.450					4.120.450	-
Saldo al 31 dicembre 2022	4.1	22.770.445	5.000.000	(13.680.454)	29.741.389	86.743.750	11.569.401	11.311.789	(6.669.789)	28.428	-	(7.584.144)	139.230.815

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 marzo 2023 e sottoposta all'esame e approvazione dell'assemblea dei soci ai fini del deposito presso la sede sociale.

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG). La Società, quotata su Euronext STAR Milan di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente.

Fondata nel 1984, Fine Foods ha dimostrato di essere un partner strategico affidabile e competente per i clienti dei diversi settori in cui opera, grazie ad una organizzazione che consente di costruire una progettualità vincente ed una relazione solida e di lungo periodo. La ricerca continua dell'eccellenza operativa è parte del modello di business: dalla ricerca e sviluppo all'innovazione, dall'affidabilità dei processi alla qualità dei prodotti, dall'attenzione alle tematiche di ESG alla gestione sostenibile di tutta la supply chain del Gruppo. Fine Foods è una benefit corporation, che può contare su certificazioni e rating basati su standard internazionali a garanzia dell'impegno per la sostenibilità in tutte le funzioni aziendali. Con 207 milioni di euro di ricavi nel 2022 e un CAGR negli ultimi 10 anni di oltre il 10%, Fine Foods si presenta come una realtà in crescita e orientata a cogliere le sfide del futuro.

1.1 Eventi significativi del periodo

FINANZIAMENTO INTESA 70 MLN

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ("Fine Foods") hanno concluso un'operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, intervenuta in qualità di unico arranger, ha un importo complessivo di euro 70 milioni, durata di sette anni e sarà utilizzato in parte per la riorganizzazione del debito finanziario corrente, mediante sostituzione di linee di credito a breve con debito a medio-lungo termine, nonché per ulteriormente supportare lo sviluppo di Fine Foods anche attraverso la crescita per linee esterne. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolare sul bilancio consolidato di Gruppo:

- PFN / EBITDA
- PFN / PN
- EBITDA / Oneri finanziari

ACQUISIZIONE EURO COSMETIC – CREDITO LEAKAGES

Come indicato nel bilancio al 31 dicembre 2021, Fine Foods in data 29 dicembre 2021 aveva comunicato ai precedenti soci di Euro Cosmetic (MD e Findea) la propria Richiesta di Rimborso Leakage, in conformità al disposto dal Contratto di tipo Locked Box, per un ammontare complessivo pari ad Euro 6.733.938.

Si precisa che i principali leakages previsti dal contratto, solo per citarne alcuni, risultavano essere:

- qualsiasi distribuzione di dividendi, sia in denaro o in natura, o altre forme di distribuzione di capitale, utili o riserve deliberate, pagate o effettuate, riduzioni di capitale, riscatto di partecipazioni e/o acquisto di partecipazioni, ogni rimborso di strumenti finanziari;
- qualsiasi pagamento fatto in favore di Parti Correlate della Società, dei Venditori e/o di Parti Correlate dei Venditori o di membri degli organi amministrativi dei Venditori e della Società;
- qualsiasi investimento in immobilizzazioni (materiali o immateriali) o atto di disposizione del proprio patrimonio per un importo superiore ad Euro 10.000 (diecimila);
- qualsiasi accordo o assunzione di un impegno (anche attraverso la modifica dei termini e delle condizioni dei contratti in essere) a compiere un'azione o ad effettuare una o più delle operazioni che precedono.

Si rende noto che, in tale contesto, gli Amministratori di Fine Foods avevano richiesto ad una primaria società di consulenza indipendente di procedere all'identificazione ed alla valorizzazione dei Leakage che si erano verificati nel corso del periodo di

riferimento e nella relativa quantificazione dell'ammontare da richiedere ai Venditori a titolo di rimborso dei Leakage. Da tale attività era stato confermato il valore di Euro 6.733.938. Si noti, inoltre, che gli amministratori, al 31 dicembre 2021, avevano richiesto un parere legale circa la corretta interpretazione contrattuale ed il consulente indipendente individuato aveva ritenuto ragionevole ritenere che la Richiesta di Rimborso Leakage fosse stata avanzata dalla Società in conformità a quanto previsto dal Contratto.

La comunicazione di Fine Foods era stata riscontrata e contestata dai Venditori e, ai sensi del Contratto, la questione era stata rimessa ad un arbitratore (l'“Esperto”), nominato su istanza della Società in data 16 marzo 2022 da parte del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale di Milano. Nel corso dell'arbitraggio le parti avevano depositato note e documenti ed erano intervenute riunioni con la partecipazione dei consulenti legali davanti all'Arbitratore. In data 2 settembre 2022 la Società ed i Venditori avevano depositato le rispettive note conclusive e in data 6 settembre 2022 si era tenuta una ulteriore la riunione.

Il 5 ottobre 2022 Fine Foods ha ricevuto la Relazione dell'Esperto relativa alla Richiesta di Rimborso Leakage formulata da Fine Foods nei confronti dei precedenti soci di riferimento di Euro Cosmetic. Tale Relazione ha riconosciuto a Fine Foods un rimborso, a titolo di aggiustamento prezzo della compravendita, pari a Euro 3.466.976 – su Euro 6.733.938 originariamente richiesti. La Società ha quindi rilevato una svalutazione del credito nell'apposita voce di bilancio pari a Euro 3.266.960. L'Esperto non ha ritenuto ammissibile tale porzione di credito, nonostante abbia dato atto che con un'interpretazione letterale del contratto, la richiesta di rimborsi dei Leakages avrebbe dovuto potenzialmente essere interamente riconosciuta alla parte acquirente.

Successivamente, Fine Foods ha richiesto ai Venditori il pagamento dell'importo nella misura determinata dall'Esperto. Non avendo i Venditori provveduto in tal senso, ricorrendone i presupposti, la Società ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Milano decreto ingiuntivo di pagamento al fine di ottenere il pagamento del proprio credito. Ricorso e decreto ingiuntivo sono stati notificati ai Venditori in data 17 febbraio 2023. I Venditori hanno proposto opposizione, contestando il debito entro il termine del 29 marzo 2023. Conseguentemente, si aprirà un giudizio di merito, all'esito del quale il Tribunale dovrà accertare la sussistenza e l'ammontare del credito di Fine Foods. Alla prima udienza di comparizione delle parti (che verosimilmente avrà luogo dopo il periodo feriale ma prima della fine del corrente anno) la Società formulerà istanza per la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

Nel contesto sopra descritto, gli Amministratori hanno conferito mandato alla società di consulenza PWC per svolgere attività di Corporate Intelligence – Reputational Due Diligence con riferimento ai Venditori (MD e Findea) al fine di identificare elementi di rischio dal punto di vista della solvibilità degli stessi e del pagamento del suddetto ammontare.

A valle delle analisi appena descritte, il consulente ha concluso che, in base agli ultimi dati disponibili dei Venditori, non si ravvisano elementi che possano compromettere la solvibilità delle società rispetto al pagamento del debito nei confronti di Fine Foods. Inoltre, come ulteriore elemento di conforto, così come previsto dall'art. 12 del Contratto “(...) Tutti gli obblighi ed impegni assunti dai Venditori ai sensi del presente Contratto sono assunti in via solidale tra gli stessi”.

1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale

Il fatturato del 2022 è stato impattato dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina a causa di un calo delle vendite dei prodotti che vengono ritirati dai clienti di Fine Foods ai fini di una successiva spedizione nei paesi colpiti dalla crisi nell'est Europa; non si segnalano, tuttavia, partner commerciali la cui sede si trovi nell'area attualmente a rischio.

Ad esclusione di quanto precisato nel paragrafo precedente, gli Amministratori non ritengono che l'attuale contingenza economica influenzera' significativamente i volumi di vendita attesi per il 2023.

Anche la marginalità del 2022 è stata influenzata, oltre che dal perdurare dell'aumento dei costi dell'energia, da situazioni di shortage nell'approvvigionamento dei materiali ed aumento dei prezzi degli stessi.

1.3 Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto sulla base della continuità aziendale. Gli amministratori, considerando la struttura patrimoniale e finanziaria della società nonché le prospettive reddituali future, ritengono appropriato tale postulato.

1.4 Principi Contabili

1.4.1 Principi di redazione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRSIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

1.4.2 Contenuto e forma del bilancio

Gli schemi adottati dalla Società e in conformità con il principio contabile internazionale IAS 1, si compongono come segue:

- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria:** attraverso l'esposizione distinta tra attività e passività correnti/ non correnti, come specificato nel paragrafo seguente 1.7. "Criteri di classificazione"
- **Prospetto di conto economico:** riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo:** accoglie le altre voci di ricavo e costo che sono consentiti rilevare a patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS.
- **Prospetto di Rendiconto finanziario:** presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, d'investimento e finanziaria come previsto dal principio IAS 7.
- **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:** evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e le ulteriori movimentazioni nel capitale di rischio della Società.

1.5 Criteri di classificazione

1.5.1 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Con riferimento invece al conto economico, si precisa che lo stesso è classificato per natura, in quanto si ritiene che tale rappresentazione sia quella che meglio fornisca una corretta rappresentazione della gestione della Società.

La Società ha deciso di presentare due prospetti separati, un prospetto di conto economico ed un prospetto di conto economico complessivo (OCI), piuttosto che un unico prospetto che combini i due elementi.

Il rendiconto finanziario è esposto con il metodo indiretto.

1.6 Sintesi dei principali principi contabili

1.6.1 Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Il bilancio d'esercizio della Società espone a *fair value* le attività finanziarie e le passività finanziarie nonché gli strumenti derivati. Per tali poste di bilancio, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettuata, con il supporto degli esperti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del *fair value* per attività e passività della Società al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

31 dicembre 2022	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	66.301.319	66.301.319	62.834.343	3.466.976	
Cassa e altre disponibilità liquide	6.255.196	6.255.196	6.255.196		
Totale attività finanziarie	72.556.515	72.556.515	69.089.539	3.466.976	
Passività finanziarie					
Altre passività finanziarie correnti (Warrant)	-	-	-		
Prestito obbligazionario corrente	3.323.051	3.323.051		3.323.051	
Prestito obbligazionario non corrente	-	-	-	-	

Debiti verso banche non correnti	70.079.208	70.079.208	70.079.208
Debiti verso banche correnti	32.723.811	32.723.811	32.723.811
Debiti per lease non correnti	88.384	88.384	88.384
Debiti per lease correnti	120.175	120.175	120.175
Totale passività finanziarie	106.334.630	106.334.630	106.334.630

31 dicembre 2021	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	77.762.439	77.762.439	71.028.503	6.733.936	
Cassa e altre disponibilità liquide	3.050.651	3.050.651	3.050.651		
Totale attività finanziarie	80.813.090	80.813.090	74.079.154	6.733.936	
Passività finanziarie					
Altre passività finanziarie correnti (Warrant)	-	-			
Prestito obbligazionario corrente	3.310.176	3.310.176	3.310.176		
Prestito obbligazionario non corrente	3.322.876	3.322.876	3.322.876		
Debiti verso banche non correnti	27.701.361	27.701.361	27.701.361		
Debiti verso banche correnti	61.834.248	61.834.248	61.834.248		
Debiti per lease non correnti	144.026	144.026	144.026		
Debiti per lease correnti	129.439	129.439	129.439		
Totale passività finanziarie	96.442.126	96.442.126	-	96.442.126	-

Il management della Società ha verificato che il Fair Value delle attività e passività finanziarie approssima il valore contabile.

1.6.2 Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società Fine Foods & Pharmaceutical N.T.M. S.p.A. si occupa dello sviluppo e della produzione in conto terzi (*contract development and manufacturing organization, 'CDMO'*) di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

1.6.3 Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

1.6.4 Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie, è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

1.6.5 *Dividendi*

La Società rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. La rilevazione nel passivo ha come contropartita una riduzione del patrimonio netto alla riserva indicata dal verbale assembleare.

1.6.6 *Immobili, impianti e macchinari*

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Tabella delle aliquote di ammortamento

	Food	Pharma
Fabbricati industriali, secondo la tipologia	3%	5,50%
Costruzioni leggere	10%	10%
Impianti generici, secondo la tipologia	7,50%	10%
Impianti e macchinari specifici, secondo la tipologia	14%	12%
Attrezzature industriali e commerciali, secondo la tipologia	20%	40%
Altri beni: Mobili e arredi	12%	-
Altri beni: Macchine elettroniche di ufficio	20%	-
Altri beni: Autoveicoli da trasporto	20%	-
Altri beni: Autovetture	25%	-

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

1.6.7 *Leases*

La Società alla stipula di ogni contratto, verifica se lo stesso soddisfa la definizione di leasing prevista dal principio. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisce alla controparte tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dello stesso.

La Società in veste di locatario

Per ogni contratto che soddisfa la definizione di leasing o che contiene un leasing, la Società contabilizza un Diritto d'uso e una Passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing più i costi iniziali diretti, obbligazioni a riportare il bene alle sue iniziali condizioni meno qualsiasi incentivo pagato al fornitore.

Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della durata del contratto di locazione.

L'entità riconoscerà nel proprio bilancio:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;

- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Pur presentando un valore trascurabile, la Società ha provveduto ad iscrivere le spese per opere di miglioramento effettuate sugli immobili in locazione, quando hanno i requisiti per essere capitalizzati, all'interno del diritto d'uso ammortizzandoli sulla base della vita utile residua di ogni singolo contratto.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione relativamente ai meglio conosciuti short-term leases (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività e ai low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi.

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria dei carrelli elevatori, in quanto acquistati nel corso del 2019 e considerati pertanto contratti di breve durata.

Per tali contratti l'adozione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La Società in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi sono rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra gli altri ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

1.6.8 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

1.6.9 Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore, ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzерanno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utilte/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (IAS 36). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da "vita utile indefinita" a "vita utile definita" si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20%.

1.6.10 Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire, meglio conosciuto come SPPI test (solely payments of principal and interest).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito della Società valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

La Società alla data del presente bilancio detiene un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità, conferiti e gestiti per mezzo di un primario Istituto di Credito, valorizzati al *fair value* tramite conto economico. Per maggiori dettagli sii rimanda al paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui e finanziamenti, e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

*Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico*

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguere o trasferire nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

1.6.11 Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

1.6.12 *Warrant*

I warrant sono strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto (e non l'obbligo) di acquisire ("warrant call"), sottoscrivere o vendere ("warrant put") una determinata quantità di titoli (sottostante) ad un prezzo predefinito ("strike price") ed entro una scadenza stabilita (superata la quale lo strumento finanziario non potrà più essere esercitato e verrà annullato), solitamente superiore all'anno, secondo un determinato rapporto ("rapporto di esercizio"). Sulla base di tale rapporto ad ogni warrant è associato un multiplo, che rappresenta la quantità di sottostante controllata dallo strumento, cioè esprime quanti warrant occorre "utilizzare" per poter sottoscrivere un'azione.

Si evidenzia inoltre come i warrant, il cui prezzo è strettamente correlato al valore dell'azione sottostante rappresenta il "premio" che occorre pagare per sottoscrivere al prezzo prefissato l'azione stessa, possono essere acquistati e/o venduti separatamente dalle azioni che hanno dato origine alla loro assegnazione.

Il tema della classificazione contabile dei warrant nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS deve essere affrontato alla luce del principio contabile IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", in vigore dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2005 o da data successiva.

È rilevante ricordare come lo IAS 32 distingua una passività finanziaria da uno strumento rappresentativo di capitale.

Viene definita passività finanziaria "una qualsiasi passività che sia:

A. un'obbligazione contrattuale:

- a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria o un'altra entità;

oppure

- scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità a condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità.

B. un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi del capitale dell'entità ed è:

- un non derivato, per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità;

oppure

- un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o di altra attività finanziaria con un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità."

Viene definito strumento rappresentativo di capitale un qualsiasi contratto che rappresenti una interessanza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività. A tale scopo i diritti, le opzioni o i warrant che danno il diritto di acquisire un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale della entità medesima per un ammontare fisso di una qualsiasi valuta sono da considerare strumenti rappresentativi di capitale se l'entità offre i diritti, le opzioni o i warrant proporzionalmente a tutti i detentori della stessa classe di propri strumenti rappresentativi di capitale non costituiti da derivati».

Un'entità deve classificare uno strumento finanziario come strumento rappresentativo di capitale dalla data in cui lo strumento presenta tutte le caratteristiche e soddisfa i requisiti richiesti e deve riclassificare lo stesso dalla data in cui lo strumento cessa di presentare tutte le caratteristiche o soddisfare tutti i requisiti descritti in precedenza.

Lo IAS 32, inoltre, richiede che la classificazione di uno strumento finanziario nella prospettiva dell'emittente sia determinata con riferimento alla sostanza rispetto alla sua forma giuridica; sostanza che è certamente e precisamente determinata dai diritti giuridici del detentore dello strumento in questione.

Per i warrant che prevedono un rapporto di conversione variabile, non viene rispettata la previsione dello IAS 32.16.b).ii, in quanto si tratta di strumenti che saranno estinti con un numero variabile di azioni dell'emittente e dunque sono identificabili come passività finanziarie.

Per i warrant che prevedono la conversione in un numero fisso di azioni per i quali il rapporto di conversione è fisso, si rispetta la previsione di IAS 32.16.b).ii, in quanto verranno estinti con la consegna di un numero fisso di azioni dell'emittente e dunque sono identificabili come strumenti rappresentativi del capitale.

1.6.13 *Rimanenze*

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del costo medio ponderato.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato, eventualmente rettificato qualora l'ultimo prezzo di acquisto sia inferiore al valore di mercato della materia prima stessa.
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

1.6.14 Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto antie imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

La società basa il proprio test di impairment su budget più recenti e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa in cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

1.6.15 Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa, sia in valuta nazionale che estera, i valori bollati e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla Società con enti creditizi. Sono tutti espressi al loro valore nominale.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

1.6.16 Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'util/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto antie imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

1.6.17 Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

1.6.18 Pagamenti basati su azioni

I dipendenti della Società (inclusi i dirigenti) ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

1.6.19 Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore e di eventuali corrispettivi variabili quali ad esempio earn-out o leakages. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che

tal partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

1.6.20 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

La Società ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2022.

IFRS 3 Business Combinations

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo prospettico, i.e., ad aggregazioni aziendali che intercorrono successivamente all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scopo per tali modifiche.

Onerous contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (i.e., i costi che la società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempire alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (i.e., il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (i.e., ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

L'applicazione di tale principio non ha avuto alcun impatto per la società.

Property, plant and equipment: Proceeds before intended Use - Amendment to IAS 16

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, la società applica la modifica in modo retrospettico solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente od all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all' IFRS 9. Tale modifica chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità

applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

L'applicazione di tale principio non ha avuto alcun impatto per la società.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

1.6.21 Principi emanati ma non ancora in vigore

Si riporta nel proseguito gli altri principi, interpretazioni o modifiche omologati o non omologati e non ancora entrati in vigore alla data di predisposizione del presente bilancio.

Principi omologati la cui data di prima applicazione è il 1 gennaio 2023:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)
- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)

Principi non omologati la cui data di prima applicazione è il 1 gennaio 2024:

- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022)
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: • Classification of Liabilities as Current or Non-current Date (issued on 23 January 2020); • Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and • Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022)

1.7 Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, le azioni privilegiate convertibili, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, la Società potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni. La Società controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica della Società consiste nel mantenere questo rapporto inferiore al 40%. Negli anni 2019 e 2020, essendo la Posizione Finanziaria Netta della Società positiva (Cassa Netta), tale obiettivo risulta raggiunto per definizione. Nel 2022 tale rapporto si attesta intorno al 20% (contro il 9% al 31.12.2021)

	2022	2021
Finanziamenti fruttiferi e prestiti diversi da azioni privilegiate convertibili	102.803.020	89.535.609
Debiti per obbligazioni	3.323.051	6.633.052
Debiti per Lease	208.559	273.465
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(6.255.196)	(3.050.651)
Meno: attività finanziarie correnti	(66.301.319)	(77.762.439)
Debito netto	33.778.115	15.629.035
Patrimonio netto	139.230.815	151.453.021
Capitale e debito netto	173.008.930	167.082.057
Gearing ratio	20%	9%

1.8 Gestione dei rischi finanziari

1.8.1 Rischio di liquidità

La Società monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo della Società è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e presiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica della Società è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2022, il 34% del debito della Società ha scadenza inferiore ad un anno (2021: 67,7%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti in bilancio. La Società ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, ed ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi o rifinanziati con gli attuali istituti di credito.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051	-	-
Debiti verso banche non correnti	70.079.208	-	64.199.702	5.879.506
Debiti verso banche correnti	32.723.811	32.723.811	-	-
Debiti per lease non correnti	88.384	-	88.384	-
Debiti per lease correnti	120.175	120.175	-	-
Totale passività finanziarie	106.334.630	36.167.037	64.288.087	5.879.506
31 dicembre 2021	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	6.633.052	3.310.176	3.322.876	-
Debiti verso banche non correnti	27.701.361	-	27.701.361	-
Debiti verso banche correnti	61.834.248	61.834.248	-	-
Debiti per lease non correnti	144.026	-	135.057	8.969
Debiti per lease correnti	129.439	129.439	-	-
Totale passività finanziarie	96.442.126	65.273.863	31.159.294	8.969

1.8.2 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- Rischio Cash Flow: esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- Rischio Fair Value: esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che la Società sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sul finanziamento Intesa 70 MLN; inoltre, a fronte dell'aumento dell'EURIBOR registrato tra 2022 e 2023, il Management della Società non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

1.8.3 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Nel corso del 2020 e del 2021, a causa della pandemia COVID-19 e ai conseguenti provvedimenti restrittivi imposti dalla legislazione italiana e internazionale, la Società ha subito un rallentamento nel processo di crescita dei volumi venduti e del fatturato sui mercati italiani. Gli effetti legati alla pandemia si sono protratti fino a fine esercizio 2021 mentre nel 2022 non si è verificato alcun effetto misurabile. L'attuale livello di gestione e controllo della pandemia è tale da non far prevedere effetti negativi misurabili sul 2023. Tuttavia, l'eventuale aggravarsi nella prossima stagione autunnale di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per mitigare tale rischio, la Società ha istituito un'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza Covid di cui fanno parte il datore di lavoro, i suoi delegati in ambito salute, sicurezza e ambiente, il direttore Supply Chain, il direttore Engineering, l'RSPP, il direttore HR, il medico competente e le rappresentanze sindacali. Tale Unità recepisce i nuovi decreti ed ordinanze in ambito Covid e ne valuta l'applicabilità e le relative azioni operative. Fino a dicembre 2020 l'Unità si riuniva con frequenza mensile, da gennaio 2023 si riunisce in caso di necessità.

La Società ha ad oggi un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

1.8.4 Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi sui principali clienti

La Società registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2022, a circa il 69% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi della Società. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti della Società non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dalla Società sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti.

1.8.5 Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; per la società il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti di Fine Foods sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica. La società, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

1.8.6 Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

1.8.7 Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale della Società. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

1.8.8 Rischio fiscale

La Società è soggetta al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nello svolgimento della propria attività, la Società è esposta al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte

proprie da Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

La Società sarà periodicamente sottoposta ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, la Società potrebbe essere coinvolta in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dalla Società nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

1.8.9 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

La Società è esposta al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. L'attività della Società è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico.

Per mitigare tali rischi, Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

Inoltre, la Società mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

1.8.10 Rischio relativo al costo dell'energia

La Società è esposta al rischio di significativi aumenti dei costi dell'energia. Nel 2022 tali costi avevano visto incrementi fino al 600% e oltre ed hanno provocato un impatto sul conto economico di Fine Foods pari a c.ca il 3% dei ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. Tuttavia, l'outlook per il 2023 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché la probabilità che essi si verifichino, possano essere gradualmente ridotti.

Per mitigare tale rischio, la Società ha inserito nel proprio organico un Energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso gli stabilimenti sono presenti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico (c.ca 1% fabbisogno energetico totale).

1.8.11 Rischi legati al conflitto Russo-Ucraino

La Società è esposta al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato per la BU Pharma nel 2022, il rischio è da considerarsi, per questa BU, sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2023 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, seppur ridimensionati rispetto agli impatti stimati per il 2022.

Come azione mitigante, la Società monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

1.8.12 Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

La Società è esposta ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, esponendolo ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Per quanto riguarda le azioni intraprese per mitigare il rischio, la Società dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione e tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestare la conformità alle specifiche di rilascio. Inoltre, la Società dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

La Società ha inoltre sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento.

Un'ulteriore azione di mitigazione di tale rischio è inclusa nel Business Continuity Plan e riguarda la formazione continua del personale coinvolto nel processo di realizzazione dei prodotti.

1.8.13 Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

La Società è esposta al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, la Società non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. La Società, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

1.8.14 Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

La Società è esposta al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze della Società potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per affrontare tali rischi, la Società dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui la Società opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

1.8.15 Rischi legati alla violazione del sistema informativo

La Società è esposta al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici ed è dotata di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Dal punto di vista di gestione dei rischi, la Società ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT della Società sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati. La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

1.8.16 Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui la Società opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano alla Società di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi, attuando politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti in modo da trattenere talenti e persone preparate. La Società investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire da processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita. Per colmare gli eventuali gap di competenze, vengono programmati corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dalla Società. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono infine implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone.

1.8.17 Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, la Società è esposta al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico della Società per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Per affrontare tale rischio, è in essere una strategia per la riduzione delle emissioni di CO₂. Nella strategia di Fine Foods, la gerarchia delle soluzioni che fanno parte del suo piano di decarbonizzazione è la seguente: installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento dei processi e degli impianti per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, acquisto di energia verde dalla rete ed infine engagement della catena di fornitura.

La Società ha nel proprio organico un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. Presso gli stabilimenti della Società sono presenti impianti fotovoltaici, complessivamente di 850 Kw, attraverso i quali, nel 2022, sono state evitate le emissioni di oltre 170 Tonnellate di CO₂.

1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

1.9.1 Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime).

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – La Società come locatario

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la

data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing) (si veda paragrafo 3.3 "Leases").

1.9.2 Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Pagamenti basati su azioni

Stimare il fair value dei pagamenti basati su azioni richiede di determinare il modello di valutazione più appropriato, il che dipende dai termini e dalle condizioni in base alle quali tali strumenti sono concessi. Questo richiede anche l'individuazione dei dati per alimentare il modello di valutazione, tra cui ipotesi sul periodo di esercizio delle opzioni, la volatilità e il rendimento azionario. Per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa è necessario rimisurare la passività alla fine di ogni periodo di riferimento e sino alla data di regolamento, rilevando ogni variazione del fair value a conto economico. Ciò richiede un riesame delle stime utilizzate alla fine di ogni periodo di riferimento. La valutazione dei diritti assegnati è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario, dunque, la stima del fair value è influenzata dal numero dei diritti che andranno a maturazione secondo le regole previste dalle condizioni di performance oltre che dal fair value di ciascun diritto (si veda paragrafo 2.4 "Costi del personale" e 4.1 "Patrimonio netto").

Si dà atto che al 31 dicembre 2021 è terminato il vesting period del piano di stock grant 2018-2021; la Direzione aziendale non ha, in seguito, deliberato nuovi piani di stock grant o di stock option, motivo per il quale tale stima ed assunzione non risulta più essere rilevante per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali ed accantonamento a fondo svalutazione magazzino

La Società utilizza un metodo a matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento sono infatti determinate principalmente sulle probabilità di default del settore di riferimento ma anche in base al tasso di insolvenza storico osservato dalla Società.

Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della Società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Ad ogni data di riferimento la Società provvede a verificare eventuali perdite di valore relative alle rimanenze in giacenza. Tale attività viene eseguita a livello di lotto di produzione e fa riferimento oltre che alla scadenza del materiale anche a eventuali non conformità dei prodotti.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Imposte

La società è sottoposta al regime fiscale e tributario italiano. Gli amministratori nella definizione del reddito imponibile e quindi nella quantificazione delle imposte da liquidare interpretano tali normative. Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere

rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Con riferimento alla recuperabilità dell'attivo di bilancio iscritto a titolo di imposte anticipate si dà atto che gli amministratori hanno redatto un piano industriale a livello di Gruppo e di legal entity strutturato su un orizzonte temporale 2023-2025, approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi il 30 marzo 2023, dal quale si evince che gli utili fiscali generati in arco piano sono sufficientemente capienti al fine di poter recuperare le imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Poiché al 31 dicembre 2022 gli amministratori non hanno identificato indicatori di impairment per le BU Food e Pharma, non si è proceduto ad alcun test di impairment sul relativo capitale investito.

Verifica del valore di iscrizione delle partecipazioni

Così come più dettagliatamente esposto al paragrafo sui principi contabili con specifico riferimento al trattamento contabile delle partecipazioni, gli amministratori nello svolgimento degli impairment test, fanno ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo;
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri

CONTO ECONOMICO

2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 172.526.658, contro gli Euro 178.548.663 dell'esercizio precedente registrano quindi un decremento del 3,4%, e si riferiscono ai due segmenti "Food" e "Pharma". Si fornisce di seguito la suddivisione per business unit e per area geografica:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Business Unit – Food	117.813.880	139.060.695
Business Unit – Pharma	54.712.778	39.487.968
Totale ricavi da contratti con clienti	172.526.658	178.548.663

Da quanto sopra si può evincere come il fatturato del settore Food, nonostante il decremento rispetto all'anno precedente, rappresenti ancora la maggioranza (68,3%) del fatturato di Gruppo. Il settore Pharma, invece, risulta in notevole crescita nel 2022, con un incremento percentuale del 38,6% rispetto al 2021. La Società ha provveduto a riclassificare, riesponendo di conseguenza anche il comparativo, i ricavi derivanti dall'addebito di servizi ai clienti (7,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 confrontati con 2,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) dagli altri ricavi ai ricavi, avendo questi ultimi i requisiti richiesti per poter essere esposti nella voce "ricavi da contratti con clienti". I ricavi da contratti con i clienti del 31 dicembre 2021 sono ora pari a Euro 178,5 milioni rispetto a Euro 176,4 milioni presentati i precedenza. Tale modifica non ha in alcun modo comportato effetti nel subtotale di conto economico Totale ricavi, né su altre voci del conto economico.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Ricavi Italia	79.288.442	59.154.305
Ricavi estero	93.238.217	119.394.358
Totale ricavi da contratti con clienti	172.526.658	178.548.663

Da tale rappresentazione si può evincere come il fatturato della Società sia prevalentemente riconducibile a vendite effettuate all'estero; nel 2022, infatti, la Società ha fatturato fuori dall'Italia il 54% del fatturato totale, in linea leggera diminuzione rispetto al periodo precedente (2021: 67%).

2.2 Altri proventi

Al 31 dicembre 2022 gli altri proventi della Società ammontano ad Euro 647.560 contro gli Euro 112.611 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Certificati bianchi	566.211	-
Rettifiche svalutazione crediti e liquidità	7.032	26.106
Plusvalenze	55.234	75.487
Abbuoni e arrotondamenti attivi	5.558	5.496
Sopravvenienze attive	13.524	5.523
Totale altri proventi	647.560	112.611

I ricavi da certificati bianchi derivano dall'iscrizione nell'attivo circolante dei titoli di efficienza energetica maturati dalla Società nel 2021 e 2022 in seguito all'installazione dei cogeneratori presso gli stabilimenti di Verdellino e Brembate. I titoli maturati nel corso del 2021 sono stati quantitativamente confermati dall'Autorità nel corso del 2022 e venduti sul mercato dalla Società nei primi mesi del 2023.

I titoli maturati nel corso del 2022 sono stati quantitativamente stimati dalla Società, anche con il supporto di consulenti esperti in materia. Il valore assegnato ai titoli è il minore tra il prezzo di borsa al 31.12.22 ed il medio ponderato dell'anno.

2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.

Al 31 dicembre 2022 i costi per materie prime e materiale di consumo, al netto della variazione delle rimanenze, ammontano ad Euro 107.430.562 contro gli Euro 110.265.870 dell'esercizio precedente, con un decremento del 2,6%. L'incidenza dei costi connessi all'acquisto di materie sui ricavi da contratti con clienti (62,3%) è pressoché allineata al valore registrato nel 2021 (61,8%).

Di seguito se ne riporta la composizione:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Merci conto acquisti	110.045.158	116.938.575
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.124.057	2.439.884
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	(6.511.508)	(7.035.596)
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	1.772.855	(2.076.994)
Totale costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	107.430.562	110.265.870

Si precisa che nella voce Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci sono inclusi gli effetti a conto economico della movimentazione del fondo svalutazione di magazzino.

2.4 Costi del personale

Al 31 dicembre 2022 i costi del personale della Società ammontano ad Euro 30.968.517 contro gli Euro 31.159.219 dell'esercizio precedente, con un decremento del 0,6%. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Salari e stipendi	20.790.465	20.066.012
Oneri sociali	6.857.617	6.644.915
Trattamento di fine rapporto	1.423.282	1.359.859
Stock Grant	-	1.058.445
Personale Interinale	1.897.153	2.029.988
Totale costi del personale	30.968.517	31.159.219

La voce "Stock Grant", ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, riflette l'assegnazione gratuita ai beneficiari dei diritti a ricevere azioni a determinate vesting conditions legate alle performance della Società. Tale piano di stock grant è terminato al 31 dicembre 2021 mentre l'assegnazione degli stessi è avvenuta nel corso del mese di luglio 2022.

2.4.1 Dati sull'occupazione

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti della Società suddivisi per categoria:

Dati sull'occupazione (espressi in unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Dirigenti	16	14
Impiegati	213	208
Operai	389	395
Totale dipendenti	618	617

2.5 Costi per servizi

Al 31 dicembre 2022 i costi per servizi della Società ammontano ad Euro 19.464.262 contro gli Euro 17.810.524 dell'esercizio precedente, con un incremento del 9,3%. Di seguito se ne riporta la composizione:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
-------------------------	------------------	------------------

Costi per manutenzioni ordinarie	2.433.017	3.073.810
Prestazione di lavoro interinale	288.024	275.602
Utenze varie	5.269.672	2.384.148
Costi per trasporto, carburante e pedaggi	918.221	785.891
Spese per consulenze	2.062.910	3.122.920
Costi per pulizia, disinfezione e sorveglianza	1.424.948	1.273.595
Compensi a sindaci e amministratori	1.057.114	1.332.424
Costi per lavorazione merci in conto terzi	558.461	627.976
Costi per affitti, noleggio e varie	651.084	705.972
Ticket restaurant	893.391	671.201
Costi per fiere e pubblicità	254.645	474.328
Smaltimento rifiuti, reflui e solidi	759.204	774.200
Assicurazioni	488.435	440.272
Canoni per Electronic Data Processing	666.410	436.487
Commissioni bancarie	317.565	329.533
Analisi esterne e analisi ecologiche	590.989	365.587
Qualifiche e Taratura	194.410	189.465
Provvigioni per vendite	285.372	188.073
Altri Costi	350.390	359.041
Totale costi per servizi	19.464.262	17.810.524

La voce "Costi per affitti, noleggio e vari" riferisce a contratti short term e low-value per i quali la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal principio, come riportato nel paragrafo "3.1 Leases". La voce utenze varie mostra gli effetti significativi dell'aumento dei costi di energia elettrica e metano.

2.6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 1.183.242 contro gli Euro 1.174.275 dell'esercizio precedente.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Penalità e indennizzi	25.575	100.776
Imposte e tasse	462.871	528.047
Sopravvenienze passive	7.185	987
Minusvalenze	31.310	27.118
Quote Associate	228.791	164.794
Costi di rappresentanza e omaggi	21.070	13.394
Costi per rifiuti e bonifica	24.735	647
Costi per certificazioni, vidimazioni e diritti CCIAA	43.389	40.950
Erogazioni Liberali	3.642	-
Altri costi operativi	334.675	297.563
Totale altri costi operativi	1.183.242	1.174.275

2.7 Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2022 gli ammortamenti e le svalutazioni della Società ammontano ad Euro 12.672.951 contro gli Euro 12.252.364 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Ammortamento immobilizzazioni materiali	11.863.587	11.298.110
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	681.058	718.174
Ammortamento diritto d'uso	128.307	185.324
Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	-	50.757

Totale ammortamenti e svalutazioni	12.672.951	12.252.364
---	-------------------	-------------------

2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 le variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie presentano un saldo negativo pari ad Euro 7.733.525 contro un saldo negativo pari ad Euro 8.897.380 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Variazione fair value altri titoli	(7.733.525)	3.839.422
Variazione fair value warrant	-	(12.736.802)
Totale variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie	(7.733.525)	(8.897.380)

La voce “Variazioni fair value altri titoli” presenta la variazione di Fair Value di titoli detenuti presso un importante istituto di credito, come menzionato nel paragrafo 3.12 “Attività finanziarie correnti”.

A seguito della maturazione dei relativi strumenti finanziari, avvenuta al 31 dicembre 2021, la società, alla medesima data, aveva iscritto nella voce “Variazione fair value warrant” la variazione del valore di mercato dei warrant; in particolare, la variazione di fair value dei Warrant Non quotati, convertiti in azioni in data 28 aprile 2021 è pari ad Euro 6.679.200 mentre la variazione di fair value dei Warrant Quotati convertiti in azioni o estinti al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 6.057.602. Non essendovi più Warrant in circolazione già a far data dal 31 dicembre 2021, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 tale voce di bilancio non ha riportato alcuna movimentazione.

2.9 Proventi e oneri da partecipazione

Al 31 dicembre 2022 gli oneri da partecipazione ammontano ad Euro 0, mentre nel 2021 ad Euro 3.472.339.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31-dic-22	31-dic-21
Svalutazione partecipazioni	-	3.472.339
Totale proventi e oneri da partecipazione	-	3.472.339

Nel 2022 a seguito dell'impairment test realizzato sul valore delle partecipazioni di Euro Cosmetic e Pharmatek non si sono rese necessarie delle svalutazioni; mentre nel 2021 era stata rilevata la svalutazione effettuata a valle dell'impairment test realizzato sul valore della partecipazione in Euro Cosmetic, si rimanda al paragrafo 3.4 “Partecipazioni” per maggiori dettagli.

2.10 Perdita su crediti finanziari

Al 31 dicembre 2022 le perdite su crediti finanziari ammontano ad Euro 3.266.960.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31-dic-22	31-dic-21
Perdita su crediti finanziari	3.266.960	-
Totale perdita su crediti finanziari	3.266.960	-

La voce accoglie la svalutazione del credito “Leakages” così come meglio commentato al paragrafo 1.1 “Eventi significativi del periodo”.

2.11 Proventi finanziari

Al 31 dicembre 2022 i proventi finanziari della Società ammontano ad Euro 40.527 contro gli Euro 26.270 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Differenze di cambio attive	39.805	25.940
Interessi bancari attivi	722	330
Totale proventi finanziari	40.527	26.270

2.12 Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2022 gli oneri finanziari della Società ammontano ad Euro 1.963.875 contro gli Euro 659.811 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Interessi passivi su prestito obbligazionario	151.215	246.882
Interessi passivi su finanziamenti e mutui bancari	1.446.543	231.796
Interessi passivi di c/c bancario	185.755	109.543
Differenze di cambio passive	160.191	62.335
Oneri finanziari su attualizzazione del TFR	16.696	5.882
Interessi su passività finanziarie per lease	3.474	3.373
Totale oneri finanziari	1.963.875	659.811

L'incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile alla maggior esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito a seguito dell'ottenimento di nuovi finanziamenti così come dettagliato nella sezione "eventi significativi" del presente documento, nonché all'incremento dei tassi di interesse dovuti alle politiche restrittive applicate dalla banca centrale europea volte a ridurre l'inflazione.

2.13 Imposte sul reddito

Anche per l'anno 2022 il saldo della voce imposte sul reddito mostra un saldo negativo (ricavo) e più precisamente ammonta complessivamente ad Euro 3.885.005 contro gli Euro 2.883.788 dell'esercizio precedente.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Imposte correnti	59.744	270.108
Imposte anticipate e differite	(3.944.749)	(1.303.944)
Imposte esercizi precedenti	-	(1.849.952)
Totale imposte sul reddito	(3.885.005)	(2.883.788)

Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2022 le imposte differite attive iscritte a bilancio, così come meglio commentato nelle note 1.24 attività per imposte anticipate e alla nota 3.7 Fondo imposte differite, hanno avuto un effetto positivo sul conto economico in prevalenza riconducibile allo stanziamento della fiscalità differita sulla perdita fiscale maturata nel corso dell'esercizio.

Si noti che la Società registra al 31 dicembre 2022 una base imponibile negativa principalmente a fronte di eventi non ricorrenti occorsi nell'anno, quali la svalutazione del credito leakages per Euro 3,3 milioni e la variazione negativa di Fair Value della gestione patrimoniale per Euro 7,7 milioni.

Nel 2021 la voce mostra un saldo negativo (ricavo) a fronte della sopravvenienza attiva iscritta in contropartita delle eccessive imposte (IRES) stanziate nel 2020; infatti, in sede di predisposizione del bilancio 2020, la Società aveva sterilizzato l'effetto economico dei warrant tramite le opportune riprese fiscali. Tuttavia, in seguito alla risposta all'interpello presentato all'Agenzia delle entrate, ricevuta prima dell'invio della dichiarazione dei redditi per l'anno di imposta 2020, Fine Foods, al fine di allineare il trattamento contabile di tale fattispecie a quanto disposto dall'autorità fiscale nell'interpello, ha considerato rilevanti ai fini fiscali le variazioni di fair value dei warrant registrate dalla data di emissione sino al 31 dicembre 2020, rettificando quindi nella dichiarazione quanto accantonato in sede di bilancio.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2022 è la seguente:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Utile ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	(11.469.149)	(7.004.238)

Utile/(perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-	
Utile contabile prima delle imposte	(11.469.149)	(7.004.238)
Imposte sul reddito teoriche	(3.199.893)	(1.954.182)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	224.094	1.538.726
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	1.643	333.237
Effetto sulle agevolazioni fiscali	(823.921)	(913.595)
Imposte sul reddito	(3.798.076)	(995.815)
Aliquota fiscale effettiva sul reddito:	33%	14%

Per quanto concerne il dettaglio circa le imposte differite si rimanda alla 1.24 attività per imposte anticipate e alla nota 3.7 Fondo imposte differite.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 91.931.461 contro gli Euro 93.989.262 al 31 dicembre 2021. Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori	Totale immobili impianti e macchinari
Costo storico - 31 dicembre 2021	63.337.994	104.972.546	9.345.414	8.185.815	2.729.535	188.571.305
Incrementi	591.536	2.698.756	431.074	856.494	5.315.121	9.892.981
Decrementi	(92.950)	(1.381.004)	(21.700)	(249.178)	-	(1.744.832)
Riclassifiche	1.148.161	5.046.401	164.579	-	(6.359.141)	-
Altre variazioni					-	-
Costo storico - 31 dicembre 2022	64.984.740	111.336.698	9.919.368	8.793.131	1.685.515	196.719.453
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2021	21.082.147	60.565.481	7.387.110	5.547.305	-	94.582.043
Incrementi	2.198.139	7.738.441	920.910	1.006.097	-	11.863.587
Decrementi	(92.950)	(1.336.038)	(21.700)	(206.950)	-	(1.657.638)
Riclassifiche					-	-
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	23.187.336	66.967.884	8.286.320	6.346.452	-	104.787.992
Valore netto contabile - 31 dicembre 2021	42.255.847	44.407.065	1.958.305	2.638.510	2.729.535	93.989.262
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	41.797.404	44.368.814	1.633.048	2.446.680	1.685.515	91.931.461

I principali investimenti realizzati nel periodo riguardano acconti a fornitori per l'acquisto di impianti e macchinari; buona parte di tali immobilizzazioni in corso sono state riclassificate a cespiti nel corso del periodo.

3.2 Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 1.471.508 contro gli Euro 1.474.184 al 31 dicembre 2021.

Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico - 31 dicembre 2021	4.331.626	4.331.626
Incrementi	678.382	678.382

Decrementi		
Rivalutazioni		
Costo storico - 31 dicembre 2022	5.010.009	5.010.009
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2021	2.857.442	2.857.442
Incrementi	681.058	681.058
Decrementi	-	-
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	3.538.500	3.538.500
Valore netto contabile - 31 dicembre 2021	1.474.184	1.474.184
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	1.471.508	1.471.508

Per quanto concerne la composizione delle immobilizzazioni immateriali si segnala che esse fanno principalmente riferimento a licenze software.

3.3 Leases

Come già introdotto, la Società ha adottato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

Di seguito si presenta la ripartizione del diritto d'uso per natura delle attività sottostanti:

(Importi in euro unità)	Immobili	Attrezzature	Totale
Diritto d'uso al 31 dicembre 2021	873.021	136.973	1.009.994
Incremento	62.599	-	62.599
Svalutazioni	-	-	-
Diritto d'uso al 31 dicembre 2022	935.620	136.973	1.072.593
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2021	628.016	111.340	739.355
Incremento	112.359	15.948	128.307
Svalutazioni	-	-	-
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2022	740.375	127.287	867.662
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2021	245.005	25.633	270.639
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2022	195.246	9.686	204.931

A titolo completezza, di seguito, si esplicita un dettaglio di composizione della liability corrente e non corrente nata dall'applicazione dell'IFRS 16 contestualmente al Diritto d'uso al 31 dicembre 2022.

Passività finanziaria	
Passività finanziaria al 1° gennaio 2022	273.465
Incrementi	62.599
Decrementi	-
Interessi	3.474
Canoni	(130.979)
Passività finanziaria al 31 dicembre 2022	208.559
Passività finanziaria a breve	120.175
Passività finanziaria a lungo	88.384

Il contratto di leasing principale in essere si riferisce a un polo logistico in uso dalla società per il settore Food.

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 16 – “Leases” – è stato considerato un tasso di finanziamento marginale (IBR) come somma del tasso risk free (Swap Standard rate vs Euribor 6 mesi per ogni scadenza), rilevato alla data di transizione ai principi contabili internazionali e di una componente di puro rischio che riflette il “credit risk” attribuibile alla Società (1%).

La Società ha alcuni contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative della Società. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza. Si evidenzia che non è stato considerato il rinnovo per i contratti che non prevedevano alcun rinnovo e/o per i contratti per cui è già stata avanzata ipotesi di cancellazione anticipata.

3.4 Partecipazioni

Il valore netto contabile delle partecipazioni al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 38.874.182.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Partecipazione Pharmatek	11.200.000	11.200.000
Partecipazione Eurocosmetic	27.674.182	27.674.182
Totale Partecipazioni	38.874.182	38.874.182

Il valore iscritto come partecipazione nel 100% del capitale della controllata Pharmatek corrisponde all'importo pagato in data 19 gennaio 2021 al precedente socio unico.

Il valore iscritto come partecipazione nel 100% del capitale della controllata Euro Cosmetic.

Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. La Società, a fronte dei risultati operativi delle controllate Pharmatek PMC S.r.l. e Euro Cosmetic S.p.A., ha ritenuto opportuno procedere con un impairment test sul valore delle partecipazioni.

Nell'effettuare la verifica di recuperabilità, il valore netto contabile del capitale investito netto di ogni partecipazione è stato confrontato con il suo valore recuperabile, ovvero con il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso ottenibile attualizzando i flussi finanziari attesi (Discounted Cash Flow Model – DCF).

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione dell'equity value di ciascuna partecipazione sono relative al tasso di sconto, al tasso di crescita di lungo periodo e ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali.

In base ai principi contabili di riferimento, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC).

I flussi finanziari utilizzati ai fini dell'impairment test sono quelli emergenti dai rispettivi Piani Industriali 2023-2025, approvati dai singoli consigli di amministrazione e recepiti durante il CdA della capogruppo tenutosi in data 30 marzo 2023.

Per quanto concerne i piani utilizzati ai fini dei test di impairment si ritiene rilevante sottolineare come gli organi amministrativi delle controllate abbiano deliberato nell'ultimo trimestre del 2022 di procedere alla fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic e che, come richiamato dall'atto di fusione, gli effettivi contabili e fiscali di tale operazione straordinaria sono stati post-datati al 1 gennaio 2023. Per maggiori dettagli circa gli impatti dell'operazione di fusione nel bilancio 2022 e nei piani 2023-2025 delle controllate, si rimanda alle note illustrate del bilancio consolidato del Gruppo Fine Foods.

Il tasso di sconto (WACC) determinato dagli amministratori risulta essere pari al 9,96% e riflette le attuali situazioni di mercato, l'attuale costo del denaro nonché i rischi impliciti dei business in oggetto.

Infine, i flussi finanziari per gli esercizi non ricompresi nel periodo implicito del piano sono stati determinati utilizzando un tasso di crescita del 2%.

Impairment test Pharmatek

Dalle analisi sopra riportate non emerge alcuna svalutazione da apportare alla partecipazione nella controllata Pharmatek.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Incremento/decremento del WACC del 1%
- Incremento/decremento del tasso di crescita dello 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da + 3.475 migliaia di Euro a -2.203 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate. Nello specifico, emergerebbe la necessità di apportare svalutazioni nei seguenti due casi: qualora venisse utilizzato un tasso di crescita pari al 1,50%, dato il WACC determinato dagli amministratori del 9,96%, e qualora venisse utilizzato un WACC del 10,96%, a prescindere dal tasso di crescita considerato.

Impairment test Euro Cosmetic

Come per Pharmatek, dalle analisi sopra riportate non emerge alcuna svalutazione da apportare alla partecipazione nella controllata Euro Cosmetic.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Incremento/decremento del WACC del 1%
- Incremento/decremento del tasso di crescita dello 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da + 10.753 migliaia di Euro a – 4.756 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate. Nello specifico, emergerebbe la necessità di apportare svalutazioni nei seguenti due casi: qualora venisse utilizzato un tasso di crescita pari al 1,50%, dato il WACC determinato dagli amministratori del 9,96%, e qualora venisse utilizzato un WACC del 10,96%, a prescindere dal tasso di crescita considerato.

3.5 Altre attività non correnti

Il valore delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2022 risulta essere pari ad Euro 506.750 contro ad Euro 237.333 al 31 dicembre 2021.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Credito di imposta beni agevolati - quota oltre 12 mesi	506.750	237.333
Totale Altre attività non correnti	506.750	237.333

Trattasi della quota oltre 12 mesi del credito di imposta per beni strumentali 4.0 e del Credito di Imposta per gli investimenti in beni materiali (ex superammortamento).

3.6 Attività per imposte anticipate

Le imposte differite al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 6.430.145, contro gli Euro 3.168.075 al 31 dicembre 2021, e sono calcolate sulle quote di costi a tassazione differita nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito si fornisce un dettaglio della sua composizione.

(Importi in euro unità)	01-gen-22	Imposte CE 2022	OCI	31-dic-22
Imposte anticipate per svalutazione magazzino	287.358	(140.642)	-	146.716
Imposte anticipate per ammortamento su avviamento	189.583	(27.084)	-	162.499
Imposte anticipate su perdite fiscali	2.300.596	3.803.792	-	6.104.388
Imposte anticipate per equity transaction costs	188.086	(188.086)	-	-
Imposte anticipate per altre voci	202.453	(163.434)	(22.476)	16.542
Totale attività per imposte anticipate	3.168.075	3.284.546	(22.476)	6.430.145

Le imposte differite attive iscritte sugli equity transaction cost fanno riferimento alle immobilizzazioni materiali, iscritte nel bilancio 2019 redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC) e svalutate in sede di FTA.

Per quanto concerne le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali generate dalla Società nel corso del presente esercizio gli amministratori ritengono ragionevole, così come previsto all'interno del piano pluriennale (2023-2025) approvato dal CdA del 30 marzo 2023, il loro integrale recupero mediante gli utili fiscali che la società conseguirà in futuro.

3.7 Fondo imposte differite

Al 31 dicembre 2022, il fondo imposte differite della Società ammonta ad Euro 16.411 contro gli Euro 667.637 al 31 dicembre 2021 ed è stato calcolato nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito un dettaglio delle operazioni che hanno generato imposte differite e il loro impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2021	Esercizio 2022	OCI	31 dicembre 2022
-------------------------	------------------	----------------	-----	------------------

Imposte differite TFR IAS 19	-	7.434	8.977	16.411
Imposte differite su piani stock grant	667.637	(667.637)	-	-
Totale imposte differite	667.637	(660.203)	8.977	16.411

A commento della voce si dà atto che a seguito del termine del vesting period e dell'avvenuta assegnazione delle relative azioni sono state rilasciate le imposte differite passive iscritte in accordo a tale piano di incentivazione.

3.8 Rimanenze

Le giacenze di magazzino al netto del relativo fondo svalutazione prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 33.498.758 contro gli Euro 28.760.105 al 31 dicembre 2021.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	24.745.865	18.738.451
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(525.863)	(1.029.957)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.887.859	1.448.046
Prodotti finiti e merci	6.390.897	9.603.565
Totale rimanenze	33.498.758	28.760.105

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo. Così come commentato nella sezione dei rischi, la società, al fine di far fronte a situazioni di shortage delle materie prime, ha incrementato lo stock medio in giacenza.

Qui di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza:

Saldo 1 gennaio 2021	2.906.567
Accantonamenti a Fondo	466.565
Utilizzo Fondo	(2.343.175)
Saldo 31 dicembre 2021	1.029.957
Accantonamenti a Fondo	360.940
Utilizzo Fondo	(865.034)
Saldo 31 dicembre 2022	525.863

Il fondo obsolescenza magazzino accantonato al 31 dicembre 2022 ammonta a 525.863 euro ed è volto a coprire le svalutazioni effettuate a seguito di merce in scadenza e/o non conforme.

Gli utilizzi dell'anno fanno riferimento agli smaltimenti effettuati nel 2022 riguardanti lotti scaduti o non conformi stanziati al 31 dicembre 2021

3.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2022 il valore dei crediti commerciali ammonta complessivamente ad Euro 30.053.303 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 21.847.628) al netto del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 770.491 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 702.681).

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dell'ammontare dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti verso clienti ITALIA	19.703.227	13.254.174
Crediti verso clienti CEE	9.864.418	8.011.661
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.256.149	1.284.474
Totale crediti commerciali	30.823.794	22.550.309

Al 31 dicembre 2022 risultano essere stanziate fatture da emettere per complessi Euro 1.802.865 riferite prevalentemente ad aggiustamenti prezzi applicati ad uno dei principali clienti, tale fattura è stata regolarmente emessa alla data di redazione del presente bilancio.

Si precisa che i primi cinque clienti rappresentano il 56,8% dei crediti commerciali (al lordo del fondo svalutazione crediti) riportati a bilancio per un valore complessivo di circa 17.495.474 Milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

Saldo 1° gennaio 2021	657.048
Accantonamenti a Fondo	112.923
Utilizzo Fondo	(67.290)
Rilascio Fondo	-
Saldo 31 dicembre 2021	702.681
Accantonamenti a Fondo	154.119
Utilizzo Fondo	(86.309)
Saldo 31 dicembre 2022	770.491

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella seguente tabella:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti verso clienti ITALIA	19.684.495	13.174.308
Crediti verso clienti CEE	9.195.632	7.404.743
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.173.175	1.268.577
Totale crediti commerciali	30.053.303	21.847.628

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione generica di settore. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese.

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti che non sono mai state di importo significato. Infine, la valutazione tiene conto del fattore temporale del denaro, e le informazioni sugli eventi passati che sono disponibili alla data di reporting, le condizioni correnti e gli scenari di mercato attesi.

Di seguito il prospetto dell'ageing dei crediti verso clienti:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	Totale crediti	Non scaduto	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto 90-180	Scaduto +180
Italia	19.703.227	16.154.717	2.473.037	206.721	244.934	597.479	26.338	
CEE	9.864.418	6.913.712	1.879.922	25.660	102.050	2.711	940.363	
Extra-CEE	1.256.149	834.238	300.969	3.465	150	660	116.667	
Crediti commerciali lordi	30.823.794	23.902.668	4.653.928	235.846	347.134	600.850	1.083.369	
% svalutazione crediti	2,5%	-	-	-	-	-	71,1%	
f.do svalutazione crediti	770.491						770.491	
Crediti commerciali netti	30.053.303	23.902.668	4.653.928	235.846	347.134	600.850	312.878	

3.10 Crediti tributari

Al 31 dicembre 2022 i crediti tributari ammontano ad Euro 1.398.590, mentre nel 2021 ammontavano ad Euro 1.542.206. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti IRES	1.219.896	1.216.839
Crediti IRAP	178.694	325.367

Totale crediti tributari	1.398.590	1.542.206
---------------------------------	------------------	------------------

3.11 Altre Attività Correnti

Il totale le altre attività correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 3.174.317 contro gli Euro 8.171.221 al 31 dicembre 2021. Nella seguente tabella se ne riporta la composizione.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti IVA	671.254	6.763.032
Credito per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze realizzate	941.291	713.132
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	79.909	42.073
Certificati Bianchi	566.211	-
Credito per ritenute Conto Energia	255	2.971
Ratei e risconti attivi	32.611	56.008
Crediti diversi	323.638	495.338
Credito d'imposta per investimenti agevolati	559.147	98.667
Totale altre attività correnti	3.174.317	8.171.221

Il credito IVA è stato utilizzato tramite compensazione orizzontale per Euro 2 milioni nei primi mesi del 2022; la quota restante del saldo al 31 dicembre 2021 è stata progressivamente compensato verticalmente nel corso del 2022.

La voce "Crediti per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze" si riferisce principalmente alle somme trattenute sulla gestione patrimoniale di Fine Foods.

Il saldo "Crediti diversi" è composto principalmente da anticipi a fornitori per merci e servizi.

3.12 Attività Finanziarie Correnti

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie correnti sono pari ad Euro 66.301.319 (al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 77.762.439). Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Altri titoli	62.834.343	71.028.503
Credito Leageges	3.466.976	6.733.936
Totale attività finanziarie correnti	66.301.319	77.762.439

Nel mese di gennaio 2019 la Società ha conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari – tali strumenti sono stati riconosciuti al valore di Fair Value alla data di riferimento.

- Al 31 dicembre 2021 il Fair Value complessivo del portafoglio risultava pari ad Euro 71,0 milioni.
- nel corso del 2022 non sono stati effettuati prelievi.
- al 31 dicembre 2022 la variazione negativa di Fair Value è risultata pari ad Euro 8,2 milioni portando il valore complessivo del portafoglio ad Euro 62,8 milioni.

Di seguito si illustra l'allocazione percentuale degli investimenti detenuti dalla Società e la loro esposizione valutaria:

Allocazione di portafoglio	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Azioni	22,20%	24,68%
Titoli Azionari	14,81%	15,30%
Fondi Azionari	5,88%	8,40%
Opzioni	1,51%	0,98%
Obbligazioni	62,71%	67,04%

Titoli Obbligazionari	21,52%	16,33%
Fondi Obbligazionari	41,19%	50,71%
Investimenti Alternativi	0%	0%
Fondi Alternativi	0%	0%
Liquidità	15,09%	8,28%

Il business model della Società è quello di detenere tali titoli ai fini della negoziazione. Per tal motivo, il portafoglio titoli è stato classificato come attività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate direttamente a conto economico, nella voce "Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie".

La Società è esposta al rischio di mercato, inteso come rischio di cambio e rischio di interesse.

RISCHIO DI CAMBIO. Il portafoglio titoli detenuto dalla Società si configura percentualmente:

Esposizione valutaria	Esp. Lorda	Esp. Netta
Euro	92,44%	92,44%
Lire Sterline Inglesi	1,94%	1,94%
Dollari U.S.A.	4,22%	4,22%
Yen Giapponesi	0,99%	0,99%
Franchi Svizzeri	0,41%	0,41%

La diversa distribuzione geografica e valutaria dei titoli detenuti, seppur in larga misura emessi all'interno dell'Unione Europea, pone l'attenzione nel decifrare il rischio di cambio ad essi connessi, inteso come il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di cambio (da -10 a + 10 punti percentuali) sui titoli detenuti e con tutte le altre variabili mantenute costanti.

Valuta	+10%		-10%	
	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo	Impatto PL lordo
Dollaro USA	(397.809)	(240.800)	486.211	294.312
YEN Giapponese	(127.087)	(56.700)	155.329	69.300
Sterlina inglese	(124.117)	(110.463)	151.699	135.010
Franco Svizzero	(15.598)	(23.189)	19.064	28.342

La tabella mostra come un apprezzamento dell'Euro di 10 punti percentuali, favorirebbe la Società ad ottenere un profitto di circa 0,84 punti percentuali sul valore del portafoglio.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE: Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del fair value o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

	+1%		-1%	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022
Titoli obbligazionari	242.834	144.738	(242.834)	(144.738)

La tabella mostra la variazione del valore dei titoli obbligazionari al variare di +/-1 punto percentuale

Per quanto riguarda il Credito Leakeges, si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo".

3.13 Cassa e Altre Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2022 la cassa e le altre disponibilità liquide della Società ammontano ad Euro 6.255.196 contro gli Euro 3.050.651 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Depositi bancari e postali	6.249.431	3.046.134
Danaro e valori in cassa	5.766	4.518
Totale cassa e altre disponibilità liquide	6.255.196	3.050.651

PATRIMONIO NETTO

4.1 Patrimonio Netto

Per quanto riguarda la composizione del capitale sociale si rimanda al paragrafo sottostante "Categorie di azioni emesse dalla Società". Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente liberate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre riserve:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Riserva Legale	5.000.000	5.000.000
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(13.680.454)	(15.939.707)
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	29.741.389
Riserva da sovrapprezzo	86.743.750	86.743.750
Riserva straordinaria	11.569.401	19.556.720
Riserva per pagamenti basati su azioni	-	2.781.820
Altre riserve	11.311.789	11.660.019
Totale riserve	130.685.875	139.543.990

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

(Importi in euro unità)	Importo	Origine/Natura	Utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	22.770.445	Capitale	-	-
Riserva Legale	5.000.000	Capitale	B	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(13.680.454)	Capitale	-	-
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	Capitale	A,B	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	86.743.750	Capitale	A,B,C	86.743.750
Riserva straordinaria	11.569.401	Utili	A,B,C	11.569.401
Riserva conversione Warrant	11.311.789	Capitale	A,B,C	11.311.789
Riserva FTA	(6.669.789)	Capitale	-	-
Riserva per benefici ai dipendenti	28.428	Capitale	-	-
Risultato d'esercizio	(7.584.144)	Utili	-	-
Totale Patrimonio netto	(139.230.815)			109.624.940

Legenda: A – per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci; D - per altri vincoli statutari; E- altro

Categorie di azioni emesse dalla Società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società Capogruppo. Non si sono verificate movimentazioni durante il periodo.

Tipologia	Consistenza finale, numero
Azioni Ordinarie	22.060.125
Azioni Riscattabili	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000
Azioni Speciali	-
Totale	25.560.125

A titolo di completezza informativa, si rammenta che la Società è impegnata costantemente nell'attività di buy back (riacquisto dei propri titoli sul mercato), indicativo del fatto che la Società crede nella propria crescita strutturale e di mercato e di cui se ne riporta il proprio valore all'interno della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Il piano di buy back trova una prima allocazione alla copertura dei piani di stock grant emessi in concomitanza all'operazione di quotazione al mercato AIM Italia ma soprattutto ha l'obiettivo di future acquisizioni e sinergie volte ad accrescere la fase di crescita pianificata.

PASSIVITÀ

4.2 Prestiti Obbligazionari

Al 31 dicembre 2022 il prestito obbligazionario della Società ammonta ad Euro 3.323.051 contro gli Euro 6.633.052 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debito per obbligazionari – Passività non correnti	-	3.322.876
Debito per obbligazionari – Passività correnti	3.323.051	3.310.176
Totale prestiti obbligazionari	3.323.051	6.633.052

Il debito per obbligazionari originato nel 2016 con una durata di 7 anni e con corresponsione di interessi e di relativi costi è stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi:

- Ammontare complessivo in linea capitale: Euro 10.000.000,00 (dieci milioni e zero centesimi);
- Modalità di emissione: i titoli sono emessi al portatore, in una tranne, in forma dematerializzata, ai sensi del TUF e del Regolamento "Consob" - "Banca d'Italia" D.L. 22 febbraio 2008, e depositati e gestiti dal sistema centralizzato di "Monte Titoli S.p.A.;"
- Valuta: Euro;
- Numero obbligazioni e valore: n. 100 obbligazioni con valore unitario pari ad Euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- Cedola semestrale, al tasso di interesse fisso pari allo 0,82% (zero virgola ottantadue per cento) ex regolamento.

Tale Prestito Obbligazionario prevede il rispetto dei seguenti Covenants (parametri economico-finanziari) da calcolare sul bilancio consolidato del Gruppo:

- il rapporto tra EBITDA e Oneri Finanziari Netti rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale dovrà essere superiore a 5,00 (come rettificato con il consenso del Sottoscrittore);
- il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA, rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale, non dovrà essere superiore a 4,00;
- il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Mezzi Propri, rilevato sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione semestrale, non dovrà essere superiore a 1,50.

Alla data di Bilancio risultano ampiamente rispettati.

4.3 Debiti verso banche non correnti

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso banche non correnti ammontano ad Euro 70.079.208 contro gli Euro 27.701.361 al 31 dicembre 2021. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Mutuo ipotecario MedioCredito	5.787.952	7.427.551
Finanziamento Deutsche Bank 8,5M	-	8.500.000
Finanziamento Intesa 8M	-	8.000.000
Finanziamento Deutsche Bank 7 M	-	2.916.667
Finanziamento MPS 4 M	-	857.143
Finanziamento Intesa 70M	64.291.256	-
Totale debiti verso banche non correnti	70.079.208	27.701.361

Il debito a fronte del mutuo ipotecario sottoscritto nel 2016 da Fine Foods con scadenza al 30 giugno 2027 nonché il finanziamento Intesa erogato nel 2022 per 70 milioni di Euro con corresponsione di interessi e di relativi costi, sono stati valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

In relazione al contratto di mutuo ipotecario, stipulato in data 6/8/2016, qui di seguito si specificano le principali caratteristiche:

- Ammontare complessivo Euro 15.000.000;
- Ammontare erogato alla stipula Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2017 Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2018 Euro 3.500.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2019 Euro 1.500.000;
- Tasso: Euribor 6 mesi + spread dell'1%.
- Non vi sono vincoli finanziari sul finanziamento

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ("Fine Foods") hanno concluso un'operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Il contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa Sanpaolo, intervenuta in qualità di unico arranger, ha un importo complessivo di euro 70 milioni, durata di sette anni e sarà utilizzato in parte per la riorganizzazione del debito finanziario corrente, mediante sostituzione di linee di credito a breve con debito a medio-lungo termine, nonché per ulteriormente supportare lo sviluppo di Fine Foods anche attraverso la crescita per linee esterne. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolare sul bilancio consolidato di Gruppo:

➤ PFN / EBITDA

➤ PFN / PN

➤ EBITDA / Oneri finanziari

Alla data della relazione finanziaria al 31 dicembre 2022 risultano rispettati.

4.4 Debiti verso banche correnti

Al 31 dicembre 2022 i debiti verso banche correnti sono pari ad Euro 32.723.811, contro gli Euro 61.834.248 al 31 dicembre 2021, articolati come di seguito:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Anticipi fatture	5.000.000	14.999.999
Ratei passivi	80.375	58.071
Finanziamenti e mutui - quota es. entro l'es. successivo	27.643.436	46.776.177
Totale debiti verso banche correnti	32.723.811	61.834.248

Con riferimento alla quota a breve dei finanziamenti e mutui, così come meglio descritto nel paragrafo eventi significativi occorsi nel periodo, la Società ha provveduto a sottoscrivere un finanziamento a lungo per complessivi Euro 70 Milioni al fine di poter rimodulare la propria esposizione tra breve e lungo.

4.5 Benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2022 la voce Benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro 844.343 contro gli Euro 1.026.027 al 31 dicembre 2021. Tale voce si riferisce esclusivamente ai fondi accantonati per il trattamento di fine rapporto.

<i>(Importi in euro unità)</i>	
Saldo 1 gennaio 2022	1.026.027
Utilizzo Fondo	(67.324)
Interessi da attualizzazione anno corrente	16.696
Utili e perdite attuariali anno corrente	(131.056)
Saldo 31 dicembre 2022	844.343

La valutazione del Fondo TFR, come previsto dal principio contabile internazionale, IAS19, segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano

a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,813%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Come previsto dal principio contabile IAS19 "Benefici ai dipendenti" di seguito, si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'anno:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	DBO al 31 dicembre 2022	DBO al 31 dicembre 2021
Tasso di turnover +1%	848.744	1.017.761
Tasso di turnover -1%	839.516	1.035.252
Tasso di inflazione +0,25%	855.166	1.040.891
Tasso di inflazione -0,25%	833.704	1.011.451
Tasso di attualizzazione +0,25%	827.598	1.002.561
Tasso di attualizzazione -0,25%	861.635	1.050.375

Service cost e durata	2022	2021
Service Cost annuo profuturo	-	-
Duration del piano	8,9	10

Erogazioni future stimate - Anni	2022	2021
1	52.825	88.533
2	48.412	45.723
3	83.313	44.450
4	85.170	75.067
5	40.019	76.376

4.6 Debiti commerciali

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 26.477.912, contro gli Euro 23.705.860 al 31 dicembre 2021, ripartiti geograficamente come segue:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debiti v.so fornitori ITALIA	21.896.545	18.809.315
Debiti v.so fornitori CEE	3.589.425	3.538.538
Debiti v.so fornitori EXTRA-CEE	991.941	1.358.008
Totale debiti commerciali	26.477.912	23.705.860

4.7 Altre passività correnti

Il totale delle altre passività correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 7.196.350, contro gli Euro 5.853.254 al 31 dicembre 2021, e sono così di seguito suddivise:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.158.690	2.207.048
Debiti verso dipendenti per premi di produzione e rateo 13°, 14° ferie	2.745.816	2.801.861
Debiti per ritenute su lavoro dipendente	781.626	62.511
Debiti per ritenute su lavoro autonomo	7.405	19.263
Erario per imposta sostitutiva TFR	28.026	22.939
Ratei e risconti passivi	791.085	325.888
Clienti conto Anticipi	8.131	-
Altri debiti	675.569	413.744
Totale altre passività e debiti diversi correnti	7.196.350	5.853.254

La voce altri debiti accoglie debiti verso la società di assicurazione, debiti verso gli amministratori per compensi non pagati nonché anticipi ricevuti da clienti.

La voce ratei e risconti passivi accoglie i risconti afferenti i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di linearizzare gli stessi lungo la vita utile delle relative immobilizzazioni.

5. Altre informazioni

5.1 Impegni e garanzie

	Importo
Garanzie	25.000.000
di cui reali (Ipoteca sul compendio Imm. di Verdellino a favore di Mediocredito e Sace)	25.000.000
Fideiussioni	41.000

5.2 Passività potenziali

Alla data di redazione del presente documento non vi sono passività ancorché potenziali da riflettere nella situazione finanziaria oppure da darne informativa.

5.3 Sovvenzioni, contributi e simili

In merito all'obbligo di dare evidenza in Nota Integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, la Società attesta che non è stata ricevuta alcuna somma di denaro.

5.4 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ad eccezione dei compensi agli amministratori la Società non ha posto in essere nel corso del 2022 operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2022
Compensi ad amministratori	982.919
Collegio sindacale	74.195

Inoltre, si segnala che i compensi alla revisione legale sono di seguito indicati:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di revisione	75.000
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	30.000
Corrispettivi della Società di revisione per prestazione di altri servizi	37.000

5.5 Eventi successivi alla data di bilancio

In data 2 gennaio 2023 Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ("Fine Foods") ha concesso alla sua controllata Euro Cosmetic S.p.A. un finanziamento pari a Euro 2 milioni. Tale somma dovrà essere totalmente rimborsata in linea capitale e interessi entro il 31 marzo 2023. Il tasso di interesse applicabile è pari all'EURIBOR a 6 mesi maggiorato in uno spread fisso.

5.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante la situazione di grande incertezza sui mercati globali, nel 2023 l'economia mondiale mostrerà un discreto livello di crescita seppur inferiore al 2022 con una ripresa prevista nel 2024; in particolare, si può prevedere una decisa crescita nelle economie emergenti, guidate dall'India, ed una sostanziale tenuta in Europa, Cina, Middle East ed USA. Una piena ripartenza stabile del commercio europeo e mondiale sarà possibile solo con la conclusione delle ostilità tra Russia e Ucraina e il ripristino di relazioni commerciali normali tra USA, UE e Cina.

Nell'Eurozona la crescita si è attestata al 3,5% per il 2022 ed è prevista dello 0,8% per l'anno prossimo. Nel prossimo biennio, la Commissione Europea prevede il superamento dello shock energetico e un graduale rallentamento del tasso di inflazione. Nel 2024, infatti, la previsione per il tasso di inflazione è del +2,3%, molto vicino al target della banca centrale, e del +1,1% per quanto riguarda il PIL.

Per quanto riguarda l'Italia, sebbene l'economia italiana abbia subito l'impatto della pandemia più della media dell'Eurozona, il rimbalzo nel 2021 e nella prima metà del 2022 ha consentito al nostro paese di superare, rispetto ai livelli pre-pandemia, le altre principali economie europee. Dopo un fisiologico rallentamento del terzo trimestre 2022, la produzione è leggermente scesa anche tra il quarto trimestre del 2022 (-0,6%) e il primo del 2023 (-0,3%). Da un lato, infatti, si è esaurita la spinta legata al gap da colmare rispetto al pre-pandemia, ormai chiuso e, dall'altro, si manifesteranno pienamente gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. In ogni caso, dal secondo trimestre del 2023, la dinamica del PIL dovrebbe tornare positiva, anche se in misura molto contenuta (+0,2% in media a trimestre).

Per quanto riguarda la situazione negli USA, gli economisti dell'OCSE prevedono che la crescita si posizionerà allo 0,5% nel 2023 (+ 1,5% nel 2022), con inflazione e condizioni finanziarie rigide che gravano sulla spesa. Le pressioni inflazionistiche, guidate dalla forte domanda, dai vincoli dell'offerta e dall'aumento dei prezzi delle materie prime a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, possono rivelarsi persistenti, inducendo un'ulteriore stretta monetaria. Negli Stati Uniti, dove l'inflazione potrebbe aver raggiunto il picco e dove l'inasprimento della politica monetaria è iniziato prima che nella maggior parte delle altre grandi economie avanzate, si prevede un progresso più rapido nel riportare l'inflazione all'obiettivo rispetto all'area dell'euro.

In Cina, secondo il FMI, la crescita economica dovrebbe aumentare al 4,4% nel 2023, in linea con quanto registrato nel 2022. In mezzo a crescenti venti contrari, la crescita sarà supportata dagli investimenti nella transizione climatica e dall'anticipo di progetti infrastrutturali. Gli investimenti immobiliari rimarranno deboli a causa delle continue inadempienze tra gli sviluppatori e delle aspettative sui prezzi in calo. Le esportazioni rimarranno relativamente forti, poiché le aziende continueranno ad aumentare le loro quote di mercato.

Infine, per quanto riguarda le economie emergenti, per l'economia indiana si prevede che il PIL reale crescerà del 6,2% nell'esercizio 2023.

In considerazione dei risultati conseguiti nell'esercizio appena concluso, si conferma che Fine Foods è pronta a fronteggiare le sfide in corso e degli esercizi a venire, con l'obiettivo di ritornare ai trend storici di crescita nel più breve tempo possibile, compatibilmente con il contesto geo-politico e macroeconomico internazionale.

Fine Foods ha fatto dell'innovazione il motore della propria crescita, una parte essenziale della strategia competitiva, un valore condiviso tra tutte le funzioni aziendali, nonché un tratto distintivo tra gli operatori del mercato delle CDMO. Un'incessante ricerca della soddisfazione del cliente è il driver che spinge e spingerà l'azienda a focalizzarsi su ricerca e sviluppo, innovazione continua, qualità e sostenibilità con un approccio dinamico e proattivo.

La Società continuerà, pertanto, a sviluppare il business lungo le direttive principali – Pharma e Food – attraverso il potenziamento dell'attività in capo a tutte le funzioni aziendali.

Con riferimento alla BU Pharma, che ci si aspetta continui a mostrare un significativo trend di crescita anche a fronte di accordi pluriennali già sottoscritti con importanti clienti, il CDA del 30 marzo 2023 di Fine Foods ha inoltre approvato un ampliamento dello stabilimento produttivo.

Fine Foods rimane, in ogni caso, attenta a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Fine Foods proseguirà nel controllo di ogni fase del processo produttivo, dalla selezione dei fornitori di materie prime alla cura di tutti i dettagli del prodotto finito e aggiornerà le tecnologie per una garanzia di business continuity a tutela delle esigenze dei clienti.

Mirerà, inoltre, all'ottimizzazione della struttura dei costi sia fissi, grazie allo sfruttamento delle sinergie tra le BU, sia variabili, dettati dal contesto in cui opera.

Fine Foods è riconosciuta per la solidità della struttura, ma anche per la flessibilità, la professionalità e la rapidità nella gestione delle richieste dei clienti, interni ed esterni. Il modello di business è alimentato da un'attenzione straordinaria verso le risorse umane, l'ambiente, la sicurezza e la salubrità dei prodotti, la governance e la trasparenza. La Società crede in un futuro equo e sostenibile, e opera nell'ottica della creazione di valore a lungo termine a beneficio degli stakeholder, contribuendo allo sviluppo e al benessere delle comunità in cui è inserita. Da aprile 2021 Fine Foods è una benefit corporation e, in quanto tale, si impegna ogni giorno per restituire il valore che riceve.

In Fine Foods, i temi ESG rappresentano un insieme di attività strutturate e la Società intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri.

5.7 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2022, che evidenzia una perdita di Euro 7.584.144;
- di coprire la perdita di esercizio per l'intero importo tramite la riserva straordinaria;
- di distribuire un dividendo unitario pari ad Euro 0,10 per ciascuna azione avente diritto utilizzando quota parte della riserva straordinaria.

Verdellino, 30 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Giorgio Ferraris, in qualità di Amministratore Delegato, e Pietro Bassani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verzellino-Zingonia, 30 marzo 2023

L'Amministratore Delegato
Giorgio Ferraris

**Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari**
Pietro Bassani

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M.S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M.S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal prospetto di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni	
Al 31 dicembre 2022 il valore delle partecipazioni ammonta ad Euro 38,9 milioni.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:
La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.	<ul style="list-style-type: none"> • la verifica del valore di iscrizione delle partecipazioni determinato dagli amministratori tenendo in considerazione le pattuizioni contrattuali sottoscritte in sede di acquisizione; • la comprensione delle modalità adottate dalla società ai fini della valutazione delle partecipazioni; • l'analisi di ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione per il periodo di previsione esplicita del business plan e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa normalizzati e verifica della loro coerenza con il business plan di Gruppo per il periodo 2023-2025; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.
I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo esplicito del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.	
In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.
L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota illustrativa 3.4 "Partecipazioni", nonché nella sintesi dei principali principi contabili all'interno del paragrafo "1.6.19 Partecipazioni" ed infine nel paragrafo "1.9.2 Stime ed assunzioni".	Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrate del bilancio con riferimento a questi aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28

febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 alle disposizioni del

Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 31 marzo 2023

EY S.p.A.


Marco Malaguti
(Revisore Legale)